Edizione con il LOTTO — **Edizione con il LOTTO**

Anno 93 - Numero [illegible] — Sabato 30 - Domen. 31 Dicembre 1961

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/1960): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. [illegible] - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-643 (15 linee)

STAMPA SERA

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-643 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-131 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 680-487

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 330 ogni mm. altezza-colonna (fun. 600) posiz. a date prestab. aum. 30% - Finanz. Legali L. 300 (fun. 550) il mm. - Necrologi L. 300 (fun. [illegible]) per parola (partecipaz. L. 300, fun. 450) - Echi Cronaca L. 400 (fun. 1200) la linea - Econom.: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copia arretrata: prezzo doppio — Estero ed. lunedì (spediz. aerea Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 15; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto piastr. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. [illegible]; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. [illegible]; *Inghilterra d. 5; *Iran rial 16; Jugoslavia din. 20; *Libano p. l. 30; *Libia pts [illegible]; *Malta d. 8; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; Polonia zl. [illegible]; *Portogallo esc. [illegible]; *Somalia so. 1; [illegible]; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. [illegible]; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents [illegible]

Le prospettive del 1962 viste dagli Stati Uniti

Il nuovo anno porta la speranza di una ripresa dei negoziati per Berlino

Cauto ottimismo in America, giustificato dalle recenti decisioni di Kennedy e Macmillan, di riprendere i contatti con il Cremlino per la soluzione del problema - Gromyko avrà tra poco colloqui con gli ambasciatori americano e inglese a Mosca - Un sintomo incoraggiante: al fianco del ministro degli Esteri sovietico sarà, in questa occasione, il diplomatico russo Menshikov (che rappresentava fino a ieri l'Urss a Washington), noto per la sua moderazione

Nostro servizio particolare

NEW YORK, sabato sera.

Il 1962 si apre, per quanto riguarda la politica internazionale, sotto il segno di una ripresa dei negoziati fra Oriente e Occidente. Si tratterà di riprendere l'esame di problemi che, come quelli di Berlino, della Germania in generale, del disarmo, degli esperimenti atomici, sono da lungo tempo dibattuti, ma questa volta con la speranza di riuscire a compiere qualche passo in avanti rispetto al passato.

L'ottimismo, come avviene sempre allorché ci si accinge a trattare con i russi, è temperato da un senso di vigile cautela, ma ciò non toglie che esso sia giustificato da alcuni dei più recenti sviluppi. Fra l'altro si possono citare i colloqui svoltisi una decina di giorni fa alle Bermude fra il presidente Kennedy e il primo ministro britannico Macmillan, al termine dei quali è stato deciso di proseguire i contatti con l'Unione Sovietica per sondare su quali ragionevoli basi si possa arrivare ad un compromesso che risolva almeno la questione di Berlino, la più importante fra quelle tuttora in sospeso fra le due parti.

Come si vede, si tratterà in un primo tempo di sondaggi dei quali è stato incaricato l'ambasciatore americano a Mosca, Llewellyn Thompson, che potrà essere coadiuvato efficacemente dal collega britannico Sir Frank Roberts.

Non si esclude che tali contatti possano svolgersi con la partecipazione di Mikhail Menshikov, l'ambasciatore dell'Urss a Washington che proprio in questi giorni è stato richiamato a Mosca e sostituito nella carica da Anatoli Dobrynin.

Menshikov, ex-ambasciatore sovietico a Washington

Menshikov, che è rimasto quattro anni nella capitale americana, è noto per i suoi atteggiamenti moderati. Il fatto che il ministro degli Esteri sovietico Gromyko lo abbia voluto al suo fianco nell'imminenza dei colloqui con Thompson e Roberts riveste un significato particolare. Da questa circostanza, anzi, gli osservatori diplomatici hanno ricavato l'impressione che il Cremlino, facendo partecipare alle conversazioni una persona tanto al corrente del modo di pensare americano, voglia impostare in maniera veramente seria, rinunciando a qualsiasi atteggiamento propagandistico o comunque pregiudizievole ai fini di un esito positivo dei contatti. Qualora tale apparente buona volontà russa si traducesse veramente in realtà, potrebbe essere presa in esame l'opportunità di trasferire le trattative ad un livello maggiore sino a giungere eventualmente ad un incontro diretto fra Kennedy e Krusciov.

A proposito di Menshikov può essere interessante conoscere alcune dichiarazioni da lui fatte ieri sera nel corso di un ricevimento di commiato all'ambasciata dell'Urss a Washington. Interrogato dai giornalisti presenti, egli ha affermato che la crisi di Berlino potrà essere risolta rapidamente se gli Stati Uniti ed i loro alleati vorranno affrontarla «con realismo» ed accetteranno l'esistenza di due Germanie. Invitato ad esprimere il suo punto di vista circa gli imminenti contatti esplorativi a Mosca a livello degli ambasciatori, ha risposto: «Non posso che riconfermare quanto ho detto dianzi. La questione di Berlino si trascina ormai da troppo tempo ed è indispensabile eliminarla dal tappeto una volta per tutte».

Quando gli è stato chiesto di precisare che cosa ha voluto intendere per «realismo», l'ambasciatore ha replicato: «Significa che dobbiamo risolvere il problema berlinese basandoci sulla firma di un trattato di pace con la Germania. Oggi questo vuol dire con due Germanie. E' inutile dire che un trattato del genere favorirebbe una riduzione della tensione ed eliminerebbe i problemi ancora insoluti dalla fine della seconda guerra mondiale». Come si ricorderà, Krusciov aveva minacciato più volte negli scorsi mesi di firmare un trattato separato di pace con la Germania comunista. Egli anzi aveva detto che ciò sarebbe avvenuto entro il 31 dicembre, ma poi aveva rinunciato a questo «ultimatum» dando così prova di voler negoziare.

Circa la possibilità che nel 1962 vi sia un incontro al vertice fra Kennedy e Krusciov, l'ambasciatore ha risposto: «E' difficile fare una previsione. Non va dimenticato tuttavia che i contatti personali, a qualsiasi livello abbiano luogo, sono utili e desiderabili».

Menshikov ha concluso le sue dichiarazioni affermando che durante i suoi quattro anni di permanenza a Washington si è avuto «qualche miglioramento» nei rapporti fra Stati Uniti e Unione Sovietica. «Tuttavia — ha aggiunto — rimane un ampio margine per fare ancor meglio. Sono del parere che le relazioni fra i nostri due Paesi si trasferiranno su un piano di più grande armonia. Da entrambe le parti si dovrà agire instancabilmente per arrivare a quanto noi tutti ci auguriamo».

F. F.

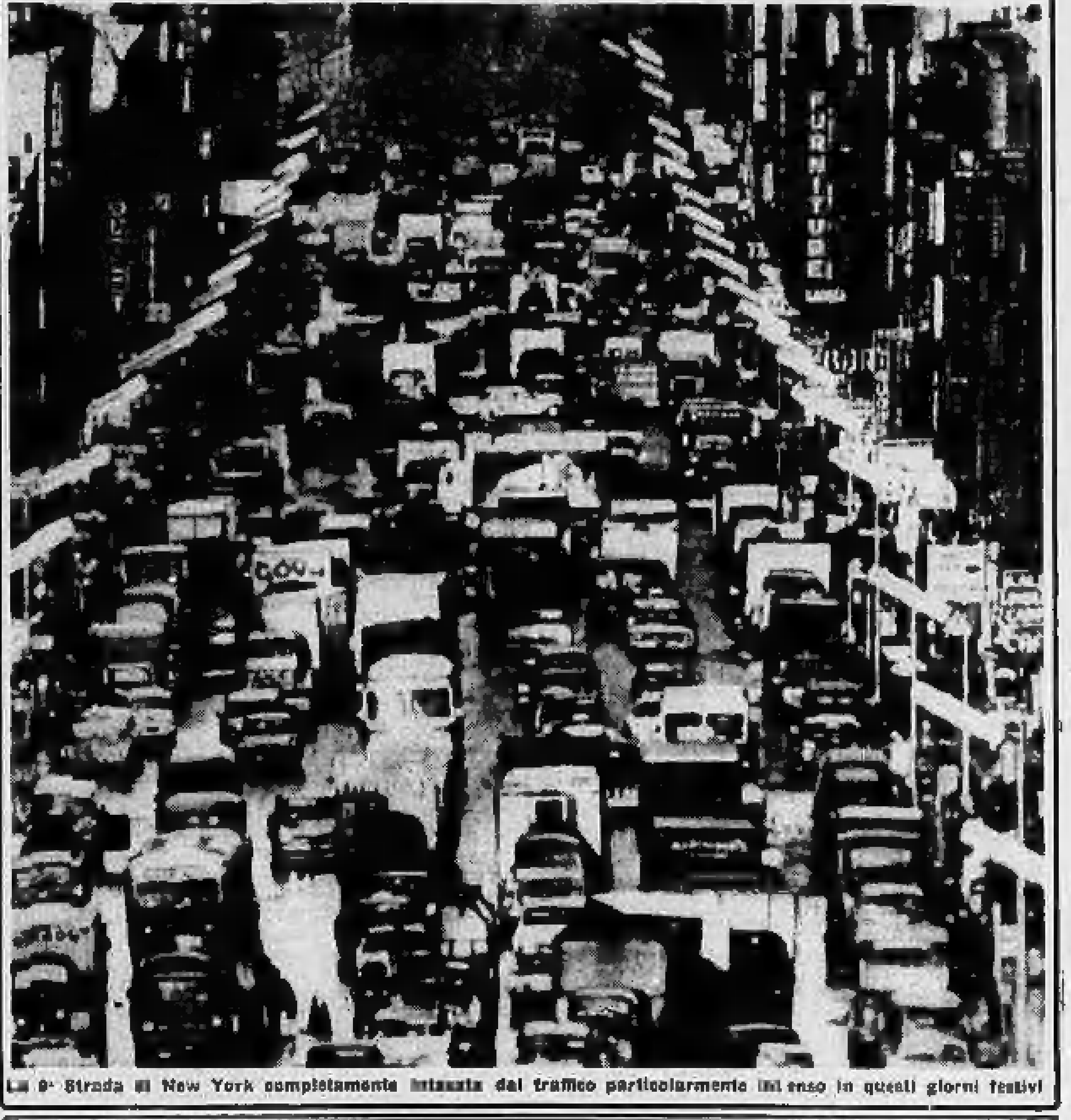
Vietato al comandante russo di entrare a Berlino Ovest

WASHINGTON, sab. sera.

Le autorità americane hanno comunicato ieri sera che al comandante della zona sovietica di Berlino e al suo principale consulente politico è stato impedito di entrare nel settore occidentale della città.

Ciò per rappresaglia contro analoghe misure dei sovietici che impediscono a funzionari americani di entrare a Berlino Est.

Spettacolare traffico a New York



La 9ª Strada di New York completamente intasata dal traffico particolarmente intenso in questi giorni festivi

Il passaggio alla seconda tappa dell'integrazione economica

Mercato Comune: le ultime ventiquattr'ore utili per trattare

Se entro domani sera non sarà raggiunto l'accordo, l'attuazione della nuova fase sarà rinviata di un anno - Un contrasto insanabile: la Francia vorrebbe vendere nel Mec le sue eccedenze agricole, senza acquistare in cambio prodotti industriali - Una svolta temuta da Parigi: nella nuova fase le decisioni dei «Sei» dovranno essere prese a maggioranza, non più all'unanimità

Nostro servizio particolare

Bruxelles, sabato sera.

Stamani, alle ore 9,30, il Consiglio dei Ministri del Mec ha ripreso la discussione sui problemi che restano da risolvere prima di passare alla seconda tappa dell'integrazione economica prevista dal Trattato di Roma. Come si sa, il tempo stringe: se un accordo unanime non sarà raggiunto entro domani sera, il passaggio alla seconda fase sarà rinviato di un anno, con conseguenze imprevedibili per la stessa sorte del Mercato Comune Europeo. Il termine è ormai inderogabile, dopo che una proposta avanzata dalla delegazione francese di ritardare di 30 giorni la scadenza stabilita per domani, è stata respinta, nella seduta di ieri, dalle altre cinque delegazioni.

L'atmosfera in cui si dibattono i problemi del Mercato Comune è stata caratterizzata ieri da un certo ottimismo, giustificato dall'intesa raggiunta su alcune questioni marginali. Tuttavia, stamani, i convenuti — fra i quali si trovano, in rappresentanza dell'Italia, i ministri Segni, Colombo e Rumor — si sono ritrovati davanti al grande ostacolo che già aveva bloccato i lavori prima delle feste natalizie: il contrasto franco-tedesco sul problema agricolo.

Come è già stato detto, i tedeschi acquistano cereali e altri prodotti dell'agricoltura in Paesi che accettano in cambio prodotti industriali. La Francia dal canto suo ha eccedenze di cereali che vorrebbe far assorbire dagli altri membri della Comunità, pur riconoscendo che i propri prezzi sono più elevati e pur non accettando in cambio prodotti dell'industria. Per questa ragione, ogni volta che si è venuti a trattare dell'agricoltura, la Francia si è trovata isolata. Appunto qui sta il problema di fondo.

Fino ad ora le decisioni dovevano essere prese alla unanimità e questo ha permesso alla Francia di far valere le proprie tesi. Le cose cambieranno se il Consiglio decidesse il passaggio alla seconda tappa del Mec. In tal caso, dal 1° gennaio prossimo, sarebbero valide tutte le decisioni prese a maggioranza e precisamente con almeno 12 voti su 17. E' evidente che la Francia, la quale dispone di soli 4 voti, dovrebbe d'ora in poi accettare tutte le deliberazioni della maggioranza del Consiglio.

Sono queste considerazioni che spiegano l'intransigenza dei francesi. Così stando le cose, è difficile dire se si riuscirà a trovare una qualche soluzione di compromesso che giustifichi il moderato ottimismo che si registra in certi ambienti.

E' pur vero che i francesi esitano a provocare una sentenza finale che rischia di condannare il Mercato Comune, dopo quattro anni di sforzi faticosi, ma coronati da pieno successo. u. t.

CAPO CANAVERAL: *vigilia del volo cosmico*

Glenn tiene a portata di mano la tuta argentea di astronauta

Il 16 gennaio è la data più probabile del «via» - Tutto è ormai a punto: il razzo «Atlas» che dovrà portare in orbita il colonnello dei «marines» è già sulla rampa di lancio - I tecnici assicurano che sono stati eliminati gli inconvenienti verificatisi in occasione del recente volo della scimmia Enos - Costo dell'impresa: 250 miliardi di lire

Nostro servizio particolare

Capo Canaveral, sabato sera.

A Capo Canaveral s'aspetta la fine d'anno in un clima di «pausa festiva»; ma l'apparente mancanza di attività non inganna nessuno. Non appena il nuovo anno avrà fatto la sua comparsa riprenderanno a ritmo febbrile i preparativi, già molto avanzati, del più spettacolare dei lanci spaziali americani, quello del satellite che porterà a bordo John Glenn.

Il lancio è stato provvisoriamente fissato per il 16 gennaio, ma la «National aeronautics and space administration» (Nasa), che controlla tutte le attività spaziali americane, non ha fatto alcun annuncio ufficiale in proposito; i tecnici si limitano a dire che il tenente colonnello dei marines partirà per il volo orbitale — che farà di lui il primo emulo americano di Yuri Gagarin e Gherman Titov — «entro tre settimane o press'a poco». La data, è ancora un po' vaga.

Glenn, comunque, è pronto. Il quarantenne ufficiale ha trascorso le feste natalizie con la moglie e il resto della famiglia, e da un momento all'altro potrebbe, se ricevesse l'ordine, indossare la tuta argentea e il casco spaziale. In altre parole, il suo allenamento è terminato, e non ha altra preoccupazione che quella di mantenersi «in condizione». Aveva espresso il desiderio di festeggiare il Natale con la moglie e i bimbi, ed è stato accontentato. Adesso pensa all'impresa che accentrerà su di lui l'attenzione del mondo intero.

I tecnici della «Nasa» non nascondono che la fase conclusiva dei preparativi sarà anche la più delicata; si tratta di coordinare «l'uomo e la macchina». La «macchina» è il razzo «Atlas» color d'argento già sistemato sulla rampa di lancio, e affiancato da una gigantesca torre di servizio; è destinato a portare il satellite in orbita ad oltre 150 chilometri da terra, alla velocità di quasi ventinovemila chilometri all'ora. «I preparativi del viaggio sub-orbitale di Shepard e di quello di Grissom — si dice a Capo Canaveral — furono assai meno complessi». Nel programma «Mercury» sono stati investiti quattrocento milioni di dollari (circa 250 miliardi di lire); adesso si sta per giungere al momento decisivo.

Come John Herschel Glenn, anche il comandante Scott Carpenter, che è stato designato a prendere il posto del collega qualora questi, per un motivo qualsiasi, non potesse intraprendere il volo orbitale, ha completato la preparazione ed è in perfette condizioni. Quanto al missile ed alla capsula, va da sé che i tecnici hanno dedicato e dedicheranno ad ogni dettaglio la massima attenzione. Si ricorderà che nel recente volo orbitale dello scimpanzé Enos un convertitore di corrente si surriscaldò, e si verificò un inconveniente ad uno dei «getti» di perossido d'idrogeno che controllano la posizione della capsula nello spazio (e rendono così possibile il reingresso, con l'azionamento in giusta direzione dei retrorazzi che rallentano la capsula). I guasti e le loro cause sono stati analizzati per porre sicuro rimedio ai difetti e impedire che si ripetano. Nel caso di Enos il viaggio fu abbreviato ad evitare rischi, e si fecero compiere alla capsula due sole orbite in luogo delle tre previste; si disse però che se in luogo dello scimpanzé si fosse trovato nella capsula un uomo egli avrebbe potuto con ogni probabilità rimediare personalmente agli inconvenienti tecnici. Per tutto il resto la «prova generale» andò splendidamente, ed Enos fu ricuperato in Oceano in ottime condizioni.

Albino Webb

Estrazioni del Lotto
30 DICEMBRE 1961

						Colonna Enalotto vincente
BARI	21	19	16	67	11	1
CAGLIARI	31	84	34	51	63	X
FIRENZE	86	62	72	24	18	2
GENOVA	88	90	76	65	86	2
MILANO	71	22	26	11	21	2
NAPOLI	89	48	47	21	26	2
PALERMO	35	87	78	26	13	X
ROMA	85	52	21	62	28	2
TORINO	52	79	46	77	82	X
VENEZIA	6	14	76	75	26	1
						X
						X

La settimana nelle Borse

Il 1961 si è chiuso con un mercato finanziario improntato a maggiore fiducia - La ripresa di oltre otto punti dell'indice di Wall Street ha contribuito a smuovere situazioni che sembravano cristallizzate: le iniziative dei compratori si sono rifatte vive, specialmente sui titoli di primo piano, determinando un rafforzamento delle quotazioni - Maggiore animazione anche nel settore del reddito fisso

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

La settimana è stata particolarmente breve, agli effetti dell'attività borsistica. Le festività natalizie hanno ridotto, infatti, a sole tre giornate le riunioni di mercato. La ripresa di lavoro ha coinciso col l'inizio di un nuovo ciclo operativo, che andrà a scadere il 9 gennaio prossimo. Ma l'avvio non è risultato molto incoraggiante: la Borsa, alle prese con le difficoltà di contropartita, nel nuovo [illegible] questo ultimo scorcio d'anno, ha confermato la riluttanza della clientela ad assumere ulteriori alleggerimenti. La quota, pertanto, in quella giornata, non solo non ha tenuto conto dello scarto rappresentato dal costo delle operazioni di proroga, ma ha finito per perdere nuovo terreno nei confronti del precedente venerdì, tanto che l'indice si fletteva a 105,28, risultato di soli tre punti al di sopra del minimo del corrente anno, segnato il 4 gennaio. Ulteriori perdite registravano le Anic, allo stacco del diritto d'opzione relativo all'aumento di capitale in corso.

Gli animi erano talmente sconfortati e disarmati, che nessuno più osava avanzare previsioni sull'andamento del mercato nelle ultime due riunioni dell'anno, considerato anche che alcuni operatori si trovavano fuori sede.

Tanto maggiore e gradita è stata, quindi, la sorpresa di trovare all'indomani un mercato più saldo e di constatare la presenza di mani forti, ben disposte all'intervento. La ripresa di oltre otto punti dell'indice di Wall Street ha, con ogni probabilità, agito da tonico, smuovendo situazioni che sembravano cristallizzate. Da un lato il venditore ha desistito dall'operare altri sfrondamenti, dall'altro la domanda si è rincuorata. A ciò sono anche da aggiungere alcune ricoperture, specie da parte di chi può contare su margini di qualche entità.

A smuovere le acque è stata la Fiat, sulla quale già da qualche seduta si notava un costante ed efficace rastrellamento. Sul titolo le iniziative dei compratori si sono fatte più nutrite determinando sensibili rafforzamenti sia sull'azione ordinaria che su quella privilegiata.

Al contegno della Fiat non sono rimasti insensibili gli altri nomi di primo piano, dalle Edison alle Montecatini, alle Snia Viscosa, alle Rinascente, alle Saffa. Si sono mossi, poi, i valori finanziari, gli assicurativi, quelli del gruppo Finsider, gli elettrotecnici e le Monteponi. Anche gli elettrici, verso i quali sembrava che il dilagante malumore non avesse limiti, mostravano migliori capacità di tenuta e pervenivano a qualche ricupero.

Delle più agevoli condizioni di lavoro, traevano profitto pure i titoli in fase di aumento di capitale ed in particolare le Anic, che fino allora non avevano che accusato il peso della massiccia operazione in corso.

Gli accenni di ripresa assumevano maggiore consistenza nell'ultima riunione dell'anno — l'indice si portava, infatti, a 108,97 — che poteva contare sulla presenza di un diffuso denaro. Spunti di apprezzabile entità si avevano per le Sade, Bastogi, Sip, Caffaro, Tessili, Acdes e Iniziativa Edilizia.

Anche le Fiat e gli altri titoli di largo scambio pervenivano a rafforzare ulteriormente le loro quotazioni.

Nella stessa giornata si avviavano le operazioni di aumento di capitale della Sisi. Il diritto è stato scambiato a 176 lire, e cioè in piena parità col titolo. E' questo di buon auspicio, agli effetti del successo dell'operazione, considerato che, in occasione di aumenti di capitale di altre società, il diritto risultava piuttosto pesante.

In conclusione, le ultime riunioni dell'anno, pur attraverso gli accenni di distensione che possono essere accolti come una manifestazione di buona volontà, non hanno sostanzialmente modificato il bilancio borsistico del 1961, che lascia la bocca piuttosto amara anche a chi aveva espresso, in sede di previsioni, propositi non molto ambiziosi. E' stato un anno in cui la minuta speculazione, provata dalle differenze che ha dovuto coprire, ha visto diradare di molto le sue file; mentre il risparmio è rimasto in disparte, limitandosi ad intervenire a tratti e di preferenza nelle fasi di maggior depressione. Comunque, esso non ha fatto mancare il suo valido contributo alle numerose e massicce richieste di nuovo denaro da parte delle imprese.

Nel settore del reddito fisso una relativa maggiore animazione e una lieve ripresa dei prezzi hanno caratterizzato le ultime sedute. Anche questo mercato, tuttavia, ha presentato nell'anno aspetti piuttosto dimessi, a fronte di un inadeguato volume di affari che ha prodotto il permanere, pressoché costante, di una tendenza calma.

Il 2 gennaio si inizieranno le operazioni di conversione dei Buoni del Tesoro novennali 1962 con altri, aventi le stesse caratteristiche, scadenti il prossimo gennaio 1971. In pari data saranno aperte le sottoscrizioni al «Piano verde» che potranno avvenire anche con la cessione di Buoni del Tesoro novennali 1962. Dal 8 gennaio si apriranno le sottoscrizioni al prestito Olivetti 6,00 per cento, per dieci miliardi di lire. Agli azionisti è accordato diritto di prelazione, nella misura di cinquanta obbligazioni per ogni gruppo di cento azioni possedute, con un massimo di trecento obbligazioni per azionista.

r. c.

Ieri undici morti per attentati in Algeria

ALGERI, sabato sera.

Ad Algeri si sono avuti nella giornata di ieri tredici attentati che hanno causato undici morti (sei musulmani, quattro europei e una persona non identificata) e tre feriti, due dei quali musulmani.

In tutto il territorio algerino si sono avuti molti attentati con esplosivo plastico, che hanno causato alcuni feriti.

Poliziotto comunista fugge in Occidente

BERLINO, sabato sera.

Una guardia confinaria della Germania orientale, con armamento completo, è fuggita oggi a Berlino Ovest, a quanto riferisce la polizia.

Taverna del Pontevecchio
ALPIGNANO (Torino)

al RISTORANTE: la cucina per raffinati buongustai
in TAVERNA: il pranzo d'eccezione fra le melodie dell'orchestra
al BAR: quanto di più ricercato potete desiderare
in ALBERGO: il perfetto riposo nella quiete della campagna

Prenotazioni: telefoni 983 580 - 983 355

VENDITA DIRETTA
IN ESCLUSIVA
DALLA FABBRICA

T.V. Triumphvision - 23 pollici con 2° canale - 32 f. di valvole - 114° ultracorto - schermo fumé - Cambio automatico - 2 tasti - 2 canali
Lire 135.000 netto di ogni ulteriore sconto.
Massima garanzia - assistenza tecnica - lunghe rateazioni

Occasione unica eccezionale:
DIECI GIORNI DI PROVA GRATUITA A DOMICILIO

SCALETTI VIA PAOLO BRACCINI 27 TORINO - TELEF. 38.07.10

CRONACA CITTADINA

In un'atmosfera di ottimismo dopo un memorabile 1961 prospero e operoso

Con un lungo "week end„ i torinesi passeranno dal vecchio al nuovo anno

Molti hanno già lasciato la città per salutare il 1962 al mare o in montagna - La maggior parte, però, festeggerà l'evento in famiglia o in casa di amici - Il 35 per cento affollerà ristoranti per il tradizionale cenone di mezzanotte, ritrovi notturni e sale da ballo - Ressa nei negozi per gli ultimi acquisti

Domani si chiude il 1961: un anno speciale per Torino che ha ospitato le mostre del Centenario, accolto visitatori di tutti i Paesi, superato il milione di abitanti. La città ha continuato a espandersi, la favorevole situazione economica ha consentito di offrire lavoro a migliaia di immigrati. Nonostante qualche ombra, il 1961 si può considerare un periodo buono che ha portato ai torinesi maggior benessere. Ma l'anno che se ne va non sarà salutato con rimpianto.

Quest'aria di festa la si respira già oggi. Nelle banche e in molti uffici pubblici che adottano la «settimana corta» si fa vacanza, domani è domenica, lunedì Capodanno: un lungo week-end consentirà di passare allegramente da un anno all'altro. Molti ne approfitteranno per trascorrere una breve vacanza al mare o in montagna, altri rimarranno in città e allo scoccare della mezzanotte accoglieranno l'anno nuovo con un crepitio di tappi di spumante. Stamane c'era ressa sui treni, i negozi erano affollati di gente che faceva gli acquisti per il «cenone» di San Silvestro.

Come trascorreranno i torinesi la notte di Capodanno? Abbiamo interrogato persone di diversi ambienti per confrontare i programmi. Le abitudini non sono mutate. Il 30 per cento dei cittadini rimarranno tra i muri di casa con i familiari e quando la radio o la televisione daranno il segnale della mezzanotte brinderanno a un lieto avvenire.

Il 20 per cento andrà in casa di amici perché, dicono, se si è in molti l'allegria può essere più sfrenata e c'è posto anche per un pizzico di follia. In talune famiglie è già entrata una ventata di agitazione: bisogna pensare agli inviti, allo spumante in frigorifero, piatti freddi, panettone, paste e liquori. Ci si metterà in testa qualche cotillon, si riderà e si ballerà al suono dei dischi. Il 35 per cento ha deciso di salutare il 1962 per le strade, nei veglioni, nei night clubs, nei ristoranti. Molti prima vanno al cinema o pranzano con gli amici, poi attendono il momento dell'euforia collettiva. Nei dancings di lusso e nelle balere di periferia l'orchestra interromperà la musica e un presentatore con un calice di champagne in mano griderà gli auguri attraverso il microfono. E' ormai un rito. Gli altri, e sono il 15 per cento circa, partono oggi o domani per i centri di montagna o qualche località della Riviera.

Migliaia di gitanti sciatori trascorreranno in montagna la notte di S. Silvestro

Tragica conclusione della lite nel cantiere di corso Re Umberto

E' morto stanotte il muratore ferito da un compagno di lavoro

Il rivale gli aveva fratturato il capo con una sbarra di ferro - Rilasciato ieri sera, stamane è stato tratto nuovamente in arresto - L'omicida sostiene di aver agito per difendersi - Rancori senza ragioni precise hanno dato origine al dramma assurdo e sanguinoso

Bruno Saladin, il muratore di 48 anni che ieri pomeriggio era stato ferito da un compagno di lavoro durante una lite nel cantiere di corso Re Umberto 67, è morto dopo una notte di agonia all'Ospedale Mauriziano. Aveva avuto la testa fratturata. A nulla è valso l'intervento chirurgico (trapanazione del cranio e tracheotomia) cui lo hanno sottoposto i medici. Così, in modo tragico e assurdo, s'è concluso un diverbio generato da motivi banalissimi.

Il feritore, Domenico Cinelli, di 34 anni, fermato ieri sera dalla polizia, è stato rilasciato e poi nuovamente tratto in arresto. Egli sostiene d'aver agito per difendersi e la sua versione sembra attendibile. Stamane quando gli agenti l'hanno arrestato era in casa con la moglie e il figlioletto Tonino di 10 anni. Non sapeva ancora che il Saladin era spirato. «Io non ho mai fatto del male a nessuno — ha detto — sono un uomo mite. Chiedetelo agli altri muratori del cantiere. Non so perché Saladin ce l'avesse con me. Da quando abbiamo cominciato a lavorare insieme, a settembre, dal primo giorno, mi si è mostrato ostile. Diceva che ero un incapace, mi insultava. Ieri a mezzogiorno aveva cercato di colpirmi con un martello, ma era stato trattenuto e disarmato. Ci sono i testimoni: andate nel cantiere a chiedere i loro nomi e a dir loro di presentarsi in commissariato a raccontare la verità. Ho moglie e un bambino, e forse mi sono rovinato per una sciocchezza.

Domenico Cinelli ha ucciso con un tubo di ferro

«Dopo l'intervallo del pranzo, alle 13 io e il Saladin eravamo tornati a lavorare nella stessa stanza al terzo piano. Quando è arrivato il montacarichi con il cemento fresco, ci siamo bisticciati di nuovo. Il mio compagno s'è infuriato, ha afferrato il martello da muratore e mi si è lanciato addosso. Sono scappato, ho scorto per terra il tubo di ferro, l'ho preso e mi son messo contro il muro. Lasciami stare, ho detto, non ti ho fatto niente. Ma lui aveva il martello. Ho alzato il tubo e gliel'ho calato addosso. Non volevo colpirlo alla testa ma al braccio, per disarmarlo. Ma s'è scansato bruscamente, chinandosi, e così l'ho preso sul cranio. Quando l'ho visto cadere e restare immobile sul pavimento, io, vinto dalla disperazione, sono scappato gettando a terra la sbarra. Gli agenti del Commissariato mi hanno fermato per strada mentre andavo a costituirmi accompagnato da mia moglie».

Il maresciallo Bertinetti l'ha informato che il Saladin era morto. Ha dato al Cinelli una che che la sua impulsività era ora aggravata; non più un ferimento, ma un omicidio. Dipenderà dall'esito dell'autopsia se l'accusa sarà di omicidio preterintenzionale oppure volontario. La salma della vittima è stata portata all'Istituto di medicina legale.

Bruno Saladin lascia la moglie e due figli, Luigina e Gianni, rispettivamente di 13 e 10 anni. Egli si era trasferito a Candiolo, da Legnago, cinque anni fa. Al suo paese erano in miseria. Qui viveva decorosamente. La moglie lavorava a servizio da un dentista del paese, il dott. Ruscone. Il Cinelli invece è venuto a Torino in tempi più recenti da Caserta. Le storie dei due protagonisti del dramma sono dunque analoghe: due vite di sacrifici. Ma nella diversa origine di ciascuno — veneto il Saladin, meridionale il Cinelli — è forse la ragione assurda del rancore che fin dal primo giorno della loro conoscenza li ha messi in urto e li ha spinti a odiarsi.

ECHI SPETTACOLI

FORTINO DANZE - CIGNA 47
Ore 21 trattenimento - Domani
VEGLIONISSIMO
con ricchi doni. Gala sorprese
Elezione tradizionale Castellana 1962. Prezzi modici. Prenotazioni

i 2 MARESCIALLI

ALITALIA
TORINO VIA P. GOBETTI
Telef. 66-861 - 45-231 - 55-300
PARTENZE GIORNALIERE DA TORINO PER:
PARIGI 8,35
ROMA 8,00 18,00
MILANO 2,50 11,45 21,55

La mezzanotte di personaggi noti, di autorità e artisti

Hanno deciso di fare così la notte di San Silvestro

Il Sindaco e il Prefetto rimarranno in famiglia, il Presidente della Provincia sarà a Cannes - Benedetti Michelangeli fra i suoi allievi - Il prof. Dogliotti andrà a dormire presto - Casalinghi gli sportivi - Al lavoro Eddie Calvert e Véronique - Il cenone del milionesimo cittadino: farina lattea e pappa d'orzo

Il M° Benedetti Michelangeli

Ecco il programma di alcune fra le persone più in vista della città: pubblici amministratori, professionisti, artisti, sportivi.

L'avv. **PEYRON** la sera di Capodanno rimarrà in casa, con la moglie e i figli, e se ne andrà a letto presto, appena scoccata la mezzanotte. «E' una delle poche sere — ha detto — in cui non sono impegnato in commissioni o riunioni del consiglio comunale. Voglio approfittarne. A tutti i torinesi auguro che il 1962 porti molte cose liete, ivi compreso un buon sindaco».

Al prof. **GROSSO**, presidente della Provincia, le prossime feste recheranno un po' di riposo. «Partirò domani per Cannes — ha detto — e trascorrerò qualche giorno di vacanza al mare».

Il prefetto, dott. **SAPORITI**, spera che gli impegni di lavoro gli permettano di raggiungere la famiglia a Salice d'Ulzio.

Il prof. **A. M. DOGLIOTTI** osserverà un programma rigorosamente casalingo. «Vado sempre a letto tra le 10 e le 11 — ha detto l'illustre chirurgo — e vorrei fare altrettanto anche domani sera. Lascerò che i ragazzi escano a divertirsi».

PIER GIOVANNI VALLAURI, il fortunato per eccellenza, è già a Roma. Attenderà l'anno con la famiglia e girerà qualche Carosello pubblicitario. Ora punta sui 150 milioni di «Canzonissima».

VÉRONIQUE, celebre diva dello strip-tease, entrerà nel 1962 lavorando. Attualmente è la massima attrazione di un night cittadino: a mezzanotte entrerà in scena, salutata da festosi scoppi di tappi di champagne.

Anche **EDDIE CALVERT**, la tromba d'oro, allo scoccare della mezzanotte sarà impegnato a divertire la gente.

Il M° **BENEDETTI MICHELANGELI**, direttore dell'Accademia internazionale per pianisti, inaugurata a Natale sulla collina di Moncalieri, odia la folla e il chiasso. Si tapperà nella villa di Santa Brigida e accoglierà l'anno nuovo con i suoi allievi (che preferirebbero forse immergersi nella marea dei festanti notturni).

Eddie Calvert, tromba d'oro

ENZA SAMPO' torna oggi da Roma. Per la vigilia del 1962 è attesa in casa di amici. Ballerà (senza presentare questa volta) in una villa della collina.

DENIS Law, mezz'ala del Torino, non andrà nella natia Scozia. Passerà il suo primo Capodanno torinese in casa di amici.

JOHN BAKER, centravanti del granata, ha avuto la fortuna di [illegible] squalificato domenica scorsa; è partito per l'Inghilterra e trascorrerà in famiglia l'Happy New Year 1962.

OMAR SIVORI, mezz'ala della Juventus, ha ricevuto la visita dei suoceri venuti dall'Argentina per trascorrere le feste di fine d'anno. La famiglia sarà riunita intorno al focolare domestico.

MACARIO promette tre ore di allegria al Teatro Carignano dove lavora, coadiuvato da Campanini e da Maria Fiore, nella «Bela Rosin». Mezzanotte la coglierà in famiglia.

DEFILIPPIS, il corridore-pasolaio, ex campione d'Italia di ciclismo, avrà accanto la fidanzata. Ha promesso di portarla all'altare entro il 1962.

GIUSEPPE VALDENGO, il baritono di Toscanini, ha detto: «Non so quale sarà la mia meta. Ma sono certo che ammazzerò il vecchio Falstaff 1961 con parecchie bottiglie di buon vino».

MARCO ARDUINO, il bimbo che fece di Torino una metropoli, ha 10 mesi. Il milionesimo torinese dopo un pantagruelico cenone a base di farina lattea e di pappa d'orzo, attenderà il 1962 dormendo profondamente. Così piccolo è già filosofo: un anno che passa non dovrebbe essere motivo di allegria ma di malinconia. Marco tutt'al più si concederà un bel sogno d'oro.

La celebre Véronique

Per chi resta e per chi parte

Domani una distribuzione di posta - Tram fino alle 3 di notte - I negozi e le farmacie domenica e lunedì

◆ **LE FUNZIONI RELIGIOSE** — Il cardinale arcivescovo assisterà domani alle 17 nella chiesa della Consolata al «Te Deum» solenne. Il giorno di Capodanno alle 11 sarà celebrata in Duomo una Messa con assistenza pontificale e omelia di mons. Fossati. Nel pomeriggio alle 16 benedizione eucaristica, canto del «Veni Creator» e lettura della preghiera per il concilio ecumenico.

◆ **LE POSTE** — Domani tutti gli uffici postali, comprese le succursali urbane, saranno aperti fino alle 12 e accetteranno solo la corrispondenza ed i telegrammi. L'ufficio di Porta Nuova (v. Sacchi) svolgerà servizio normale fino alle 22, poi riceverà solo «raccomandate-espresso» e telegrammi fino alle 22. Sarà effettuata una sola distribuzione di posta e dei pacchi urgenti. Nel giorno di Capodanno la corrispondenza non sarà distribuita e tutti gli uffici rimarranno chiusi ad eccezione di quello di Porta Nuova, aperto dalle 8 alle 22 per le «raccomandate-espresso» ed i telegrammi.

◆ **I NEGOZI** — Tutti i negozi del settore dell'alimentazione saranno domani aperti per tutto il giorno; l'orario di chiusura può essere protratto fino alle 22. Lunedì tutti i negozi rimarranno chiusi per l'intera giornata; faranno eccezione fiorai e lattai che resteranno aperti al mattino fino alle 12. Barbieri, parrucchieri, pettinatrici, acconciatori saranno aperti domani dalle 7,30 alle 13.

◆ **LE FARMACIE** — Domani (8,30-12,30) saranno di turno le seguenti farmacie: p. Vittorio Veneto 10, p. Lagrange 1, corso Francia 87, v. Roma 24, v. Bologna 208, p. Repubblica, piazza Statuto 4, v. della Rocca ang. v. dei Mille, c. Belgio 41, via Taniel 51, c. Stati Uniti 5, corso Vittorio Emanuele 121, v. Stradella 30, v. Cernaia ang. c. San Dalmazzo, v. Madama Cristina 30, v. Bruccini 151, c. Unione Sovietica 563 bis, c. Sommeiller 31, v. Capelli 67, corso Giulio Cesare 118, c. Po 14, v. Nizza 108, v. San Donato 55. — Lunedì (8,30-12,30) rimarranno aperte le seguenti farmacie: v. Milano 11, v. Stradella 198, c. Vittorio Emanuele 24, v. Nizza 15, via Mongineвro 244, v. Romani 2, v. Nicola Fabrizi 102, v. ai Ronchi 3, c. Racconigi 20, p. Paleocapa, c. San Maurizio 35, p. Respighi 3, via San Secondo 46, v. Maria Vittoria 3, v. Dina 75, v. Livorno 3, c. Orbassano 65, v. Cernaia 44, v. Po 4, v. Garibaldi 13, str. Settimo 35, v. Cortemilia 1, v. Cibrario 33 bis, c. Madama Cristina 70, v. Sesia 1. — In servizio notturno (12,30-8,30): c. Palermo 105, c. Vittorio Emanuele 66, v. Roma 24, p. della Repubblica, v. Nizza 65, v. Monginevro 19, c. Brissera 42, v. Nizza 364, c. Casale 110, c. Francia 116 bis, v. Dina 75, v. Tripoli 45, v. Garibaldi 24, v. Cibrario 72, c. Unione Sovietica 40, v. Cernaia ang. v. San Dalmazzo, v. Po 4, c. Francia 1.

◆ **I TRAM** — Domani notte il servizio tranviario sulle linee: 3, 5, 6, 9, 13, 15, 19 (c. Tassoni-p. Solferino), 21 sarà intensificato e prolungato fino alle tre; tariffa L. 50. Inoltre, in via eccezionale, sarà effettuato un servizio notturno sino alle tre sulle linee automobilistiche A, C, D, F e filobus 55; tariffa L. 75.

◆ **TRENO SOPPRESSO** — Domani notte non viaggerà il treno notturno in partenza da Carmagnola alle 0,25 per Fossano (a. 1,15).

◆ **I PETARDI** — Per disposizione del Questore è vietato fare esplodere petardi e altri ordigni o gettare dalle finestre bottiglie, stoviglie, ecc.

◆ **LE AUTORIPARAZIONI** — Rimarranno aperte domani (8,30-12,30 e 14,30-18,30) le seguenti officine: v. Mombasiglio 5 (tel. 393-346), c. Novara ang. c. Giulio Cesare (287-338); elettrauto: p. Carlo Emanuele II 31 (46-632), v. Tonfredi 3 (773-421), c. Giulio Cesare 117 (273-606), v. Barelli 24 (552-905), v. Amerigo Vespucci (595-580). — Lunedì, officine: v. Saluzzo 44 (70-856), v. Arsenale 31 (553-260); elettrauto: p. Bengasi 4 (774-727), c. Giulio Cesare 16 (20-908), c. Duca degli Abruzzi 60 (504-817).

◆ **LA CIRCOLAZIONE DEGLI AUTOCARRI** — Per domani e per il 7 gennaio è stata autorizzata in via eccezionale la circolazione degli autocarri per il trasporto merci e materiali, anche di peso complessivo, a pieno carico, superiore a 50 quintali.

Mare e monti: tempo incerto

Il 1961 finirà molto probabilmente fra pioggia e neve; in cambio la temperatura sarà relativamente mite. A Torino la colonnina del termometro continua a rialzarsi (questa notte la minima di Casella era — 0,5 quella cittadina già sopra lo zero) ma nel corso della mattinata il cielo si è completamente coperto. In serata gli annuvolamenti si addenseranno maggiormente poi cominceranno le precipitazioni.

Il maltempo questa volta viene da sud-ovest ed ha infatti già investito la Liguria ed il Cuneese, in quasi tutta la Riviera piove, ma non fa assolutamente freddo, sui monti di Cuneo nevica. Le Alpi torinesi e valdostane non sono ancora state investite dalla neve ma su quasi tutte le valli si stanno già accumulando le nubi. Neppure in montagna fa molto freddo: la minima di Cervinia, a 2000 metri di altezza, è stata di — 9.

Il primo dell'anno può darsi che il sole ritorni ad allietare la giornata festiva. La perturbazione atmosferica che sta investendo il Nord-Italia non è molto vasta.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+4,6
MINIMA	+0,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (nott.) + 0,3; ore 8: + 0,5; press. 730,5; umid. 77 %. Cielo nuvoloso. Previsioni: tempo variabile. Temp. a Casella: mass. + 5,1; min. — 2,5; ore 8: — 2,6.

Misterioso dramma in una tintoria della borgata Monterosa

Il cadavere di un giovane fattorino scoperto nel cesto della biancheria

Trovato nel negozio da una guardia notturna - Lo sventurato dormiva nel locale all'insaputa del proprietario - Lo hanno avvelenato esalazioni di trielina?

Un giovane di 21 anni è morto questa notte avvelenato da vapori di trielina in una tintoria di borgata Monterosa. L'episodio, che non è ancora stato del tutto chiarito, è stato scoperto alle 4 di stamane da un agente della «Vigilanza», Tullio Bottasi. Nel corso del suo normale giro di perlustrazione, la guardia passava di fronte alla tintoria «Flaminia» (appartenente ad Anna Maria Calgano in Viscardi, abitante in corso Peschiera 58) che ha sede al numero 67 di via Cherubini.

L'attenzione del Bottasi era attirata da una luce accesa nell'interno. Egli si accorgeva che la saracinesca non era chiusa a chiave. La alzava ed entrava alla ricerca di un eventuale ladro. Aveva invece la sorpresa di trovare un giovane privo di sensi, accasciato in un enorme cesto pieno di biancheria. Telefonava alla proprietaria ed al commissariato Barriera di Milano.

Accorrevano il marito della Viscardi, Giuseppe, ed il maresciallo Galullo. Il giovane veniva portato al pronto soccorso del Martini ma vi giungeva cadavere. Il giovane era identificato nel ventunenne Giuseppe Prunetto, un suo dipendente assunto da un mese con mansioni di fattorino ed occasionalmente di aiutante. Non ha però saputo dire come mai si trovasse durante la notte nel locale.

Il Prunetto, da qualche tempo, non viveva più con la madre in via Bellonzo 29 e non si conosce quale fosse il suo indirizzo. Può darsi che abbia pensato di dormire nella tintoria di cui aveva le chiavi. Ma quale origine hanno le esalazioni di trielina, che sono state avvertite dalla guardia notturna e cui i medici attribuiscono — con ogni probabilità — la morte del Prunetto?

L'ipotesi più probabile è questa. Il giovane, volendo esser libero più presto alla vigilia di Capodanno, deve aver pensato di portare avanti il lavoro mettendo in azione la grande macchina per la lavatura a secco che funziona appunto a trielina. Ma egli non era molto pratico di tale lavoro, che non aveva mai eseguito da solo, e non ha messo in funzione il «vaporizzatore» ad acqua destinato a mescolare vapore acqueo a quello della trielina e ad evitarne i venefici effetti. Sentendosi male si deve esser appoggiato sul cesto, senza rendersi conto di essere intossicato, perdendo i sensi subito dopo.

Giuseppe Prunetto

◆ Il Centro turistico giovanile indice per domani un trattenimento a Bardonecchia per porgere gli auguri ai bimbi di Rochemolles ai quali verrà distribuito un pacco-dono.

◆ La Messa per l'Artista sarà celebrata domani e lunedì alle 11,45 in San Lorenzo: spiegheranno il Vangelo mons. Arcasi-Mastro e il teol. prof. Matteo Facciotto; musiche sacre del Coro dei Missionari della Consolata e il tenore Poletti.

◆ Oggi, sabato 30 dicembre, è il 364° giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle 8,06, tramonta alle 16,51. E' la festa di S. Eugenio.

MAJESTIC & LAGRANGE
HOTEL - RESTAURANT
TORINO (Porta Nuova)

CENONE di SAN SILVESTRO
ALLIETATO
dal Complesso M° RAZZINI
canta: MILLY NOBILI
Doni della Casa MARCEL ROCHAS di Parigi
a tutte le Signore
Premi a sorteggio - Cotillons - Sorprese
Informazioni, prenotazioni presso la Direzione:
Telefoni: 41-861 - 520-555 - 520-554 - 511-362 - 519-586

SPETTACOLI

TEATRO CARIGNANO
Stasera ore 21,15
MACARIO
ne LA BELLA ROSIN
Domani 2 spett. 15,30 e 20,30
Lunedì 2 spettacoli 16 e 21,15

RISTOR. LUCULLIANO
P. Assietta 6, Torino, t. 45.123
Augura Buone Feste
Prenotazioni
Cenone Danzante Capodanno

GIARDINO D'INVERNO
Chieri - P. Don Bosco 3
Cenone di Capodanno
Orchestra S. L.
canta PINO CARPI
Cotillons - Ricchi premi
Prenotare in tempo tel. 94.23.08

RIST. ITALIA-SUPERGA
Offre con il
Veglione di S. Silvestro
le delizie della sua cucina
DANZE - Cotillons
Prenotazioni tel. 890.129

PARCO EUROPA
La Direzione del Ristorante
Augura Buon Anno
Cenone S. Silvestro
Orchestra - Cotillons
Cavoretto (Torino) Pren. 690.362

ALBERGO RIST. AQUILA
S. Mauro Torin.
AUGURA BUONE FESTE
Cenone Capodanno
Cotillons - Prenot. tel. 588-170

SETTE COLONNE
Albergo - Ristorante - Cascinetta
Gestione Agostino Pulero
Augura Buon Anno
Veglionissimo S. Silvestro
Orch. Marinoni, canta E. Fregia
Cotillons - Prenot. tel. 980.909

RISTORANTE ALTINA
Poirino
Cenone di S. Silvestro
VEGLIONISSIMO
Cotillons - Prenot. tel. 945.200

CRISTALLO
APPLAUSI E RISATE
PER IL DIVERTENTISSIMO FILM DI
PIETRO GERMI
NELLA MAGISTRALE INTERPRETAZIONE DI
MARCELLO MASTROIANNI
DIVORZIO ALL'ITALIANA
Un film originale, tutto godibile che si consiglia vedere dall'inizio

OGGI AL METROPOL Via Principe Tommaso 6
.....senza nome..... senza volto..... senza pietà.....
IL COMPLICE SEGRETO
con
STEWART GRANGER, l'indimenticabile eroe di Scaramouche - Prigioniero di Zenda - Fuoco verde
e
HAYA HARAREET, la dolce "Esther" di BEN-HUR
Un «giallo» dalle mille emozioni che, nel vostro stesso interesse Vi preghiamo vedere dall'inizio
Orario spettacoli: 14.30 - 16.25 - 18.20 - 20.15 - Ultimo 22.30

Ristorante LORA
VIA VENTIMIGLIA 152 - TORINO
Domenica 31 Dicembre 1961
VEGLIONISSIMO di CAPODANNO
con CENONE
Orchestra: I RANDAGI
COTILLONS
Prenotazione tavoli telefono 69.34.56
PARCHEGGIO AUTOMOBILI

Ristorante Bel Türin
TORINO - VIA GRAMSCI, 10
• 31 DICEMBRE 1961 •
GRANDE CENONE
DI CAPODANNO
Prenotazione tavoli: telefono 46.665

Garibaldi senza retorica

Non è stato facile e ce n'è voluto perché, scrivendo di Garibaldi e facendolo oggetto di studio, non ci si affidasse ai toni alti e sonori che, se rimbombano, non sono i più adatti a rivelare la fisionomia vera di un personaggio, col suo carattere che è fatto, sì, di virtù ma anche di difetti, e risalta meglio, è più significativo in taluni aspetti minimi, in talune espressioni modeste che nelle forme più pretenziose e meno naturali.

Per il fascino di Garibaldi si è quasi sempre puntato soprattutto sulle espressioni più sgargianti o più enfatiche; e invece sarebbe stato più utile (e più bello) tener di conto l'uomo con la sua particolare carica, con le sue semplici inclinazioni, nei suoi gesti talora ingenui, nei sentimenti così sinceri da comunicare forza e calore a chi, per avventura, gli si trovava vicino o ne condivideva le aspirazioni.

Si è badato, voglio dire, più a certe forme di un eroismo quasi inumano, e si è trascurato che la grandezza o l'eccezionalità di Garibaldi sta, per l'appunto, in un'umanità portata al massimo di tensione, ridotta all'essenziale, spoglia da tutto ciò che la corrompe. Un Garibaldi della nostra stessa pasta ma tanto diverso e tanto meglio di noi è quello che bisognava mettere in evidenza: personaggio campione o modello che riesce, per le sue preziose prerogative naturali, a essere come noi vorremmo (e non siamo), a realizzare idee o propositi che in noi restano, se mai, nel limbo delle buone intenzioni.

Una biografia di Garibaldi uscita in questi giorni, e che corrisponde a un'interpretazione o a un ritratto dei più approfonditi e dei più attendibili, ci dà, finalmente, l'uomo nella sua realtà più autentica e più logica; o meglio, ci fa capire che pasta di uomo Garibaldi fosse, e come proprio per quella sua natura e per quella schietta struttura umana fosse arrivato a compiere le gesta che sappiamo.

Tale biografia è dovuta ad Arturo Fratta e s'intitola *Garibaldi - Passioni e battaglie* (Fiorentino editore, Napoli): un repertorio degli aspetti più varii dell'uomo, uno studio dei modi e delle forme per cui, nella sua semplicità e con le sue doti naturali, Garibaldi arrivò alle grandi cose.

Vi è lumeggiato, per esempio, in questo libro il senso assoluto del dovere e dell'amor di patria, indifferente o addirittura sprezzante di ogni utile materiale, di ogni tornaconto personale. Quello che volgarmente s'intende per interesse fu motivo estraneo alla mentalità e al sentimento di Garibaldi; e il denaro rimase sempre al di fuori dei suoi problemi e delle sue preoccupazioni.

Fratta tira fuori uno scritto di Sir W. G. Ouseley inviato di S. M. britannica a Montevideo, nel tempo che si trovava là Garibaldi: «Garibaldi usava venirmi a trovare di sera, sempre avvolto nel suo *poncho* che non lasciava mai per tutta la durata del colloquio. Ciò sembrava singolare; ma mi accertai in seguito che egli veniva dopo il crepuscolo per la ragione che non aveva mezzi di comprarsi le candele per il suo uso, e perciò preparava e scriveva gli ordini, le circolari ecc. finché durava la luce del giorno, e dopo veniva da me. Egli non si levava il *poncho* per non mostrare lo stato miserando dei suoi abiti, giacché non aveva mezzi di comprarsi un vestito decente. La paga e le razioni, che egli avrebbe dovuto ricevere dal governo di Montevideo, non gli giungevano mai o in piccola parte. Proprio in quel tempo, e mentre Garibaldi era quasi in uno stato di disperazione, Rosas (il dittatore argentino che aveva mosso guerra all'Uruguay) fece pressione per avvicinarlo e offrirgli non solo il comando della flotta di Buenos Aires con emolumenti considerevoli, ma una somma di 30 mila dollari sonanti da pagarsi immediatamente. Ma questa tentazione non fece alcun effetto su Garibaldi...».

E come se questo non bastasse, ecco la testimonianza dell'ammiraglio francese Lainé che, recatosi presso di lui per parlargli, trovò la casa completamente al buio:

— Anita! C'è qualcuno; il lume! — disse Garibaldi.

— Ma non sai che non abbiamo un soldo per comprare le candele?

— Già, è vero! — e, salutato l'ospite, aggiunse: — Scusate, Ammiraglio; nel contrasto con la Repubblica ho dimenticato di mettere una razione di candele. Ma, siccome siete venuto per parlarmi, possiamo anche stare al buio.

Né si può dire che questo disinteresse, questo disprezzo per il denaro mutasse poi in Garibaldi; ché, anche quando ebbe conquistata Napoli e fu famoso, egli respinse cospicue offerte in denaro. Non è forse abbastanza nota la risposta da lui data a chi gli proponeva, da parte del re, la scelta di alcuni doni.

Voleva il collare dell'Annunziata, il titolo di principe di Calatafimi? No. Una dote per la figlia Teresita, il titolo di aiutante di campo per Menotti? No. Un castello reale, allora, un piroscafo? No.

Cialdini, scoraggiato da questi no, non trovò meglio da fare che porgere a Garibaldi il brevetto di generale d'armata, che il re aveva firmato sin dal 6 ottobre.

— Volete vedere, Cialdini, che cosa faccio del brevetti del re? — disse Garibaldi; e, preso il documento, ne fece una pallottola e la buttò dalla finestra.

Si sa che Garibaldi fu uomo d'amori, ma forse non si è meditato sulla veemenza e insieme sulla delicatezza dei sentimenti, che egli esprimeva alle donne del suo cuore e che queste gli ricambiavano: da Anita fino all'infelice marchesa Raimondi e a Francesca Armosino.

Ma Garibaldi era anche l'uomo che si rifiutò di bombardare Capua, secondo la testimonianza dell'Abba: «No, se un fanciullo, una donna, un vecchio morisse per una bomba lanciata dal nostro campo, non avrei più pace! » disse Garibaldi. E Griziotti: «Ma i nostri giovani si consumano di febbri in quest'assedio: ogni giorno si assottigliano, muoiono». E Garibaldi a lui: «Ci siamo venuti anche a morire». «Arriveranno i Piemontesi, Generale; essi non avranno riguardi; con poche bombe faranno arrendere la città, poi diranno che tutto quello che facemmo sino a ora, senza di loro non avrebbe contato nulla». Garibaldi allora: «Lasciate che dicano; non siamo mica venuti per la gloria!...».

* *

Garibaldi al crepuscolo arrocchiato in una poltrona a rotelle. Nessuno lo ha descritto con tanta commozione e con tanto amore, come Francesca Armosino all'Ojetti: «...Io camminavo all'indietro, tirando la carrozzella e guardando lui che era beato. Traversammo la stanza da pranzo; poi l'altra. Aprii con una spallata la porta della stanza nuova, che era tutta piena di sole, capirà, in luglio e con le finestre spalancate. Lui per un momento non fiatò. Guardava il letto, le finestre, la porta, il lampadario, le bandierine, le gardenie fiorite. Allora, al segnale di Manlio, la banda di La Maddalena, che era fuori sotto il pino, intonò l'inno. E mio marito scoppiò a piangere, a piangere, e mi baciava le mani, e mi tirava giù per baciarmi la faccia e poi baciava i ragazzi e tornava a piangere. Ripeteva: "Ringraziate la mamma, ringraziate la mamma". Per un quarto d'ora non riuscii a calmarlo».

Fratta ricorda che la sera in cui Garibaldi stava per morire, due capinere si posarono sul davanzale della finestra; e che qualcuno si levò per scacciarle. «No! Lasciate stare — il generale disse. — Sono forse le anime delle mie due bambine venute a chiamarmi».

* *

E' una biografia, questa del Fratta, che si legge davvero con commozione, appassionante più di un romanzo, quando un romanzo ci riesce.

Luigi M. Personè

DETTO FRA NOI

La Moda ed i Centri

Lettera di «Una sarta torinese»:

«Sono una "firma" ancora giovane, ma prometto bene, modestia a parte. Ho una grande passione per il mio mestiere, non vorrei cambiarlo con nessun altro, anche se è tanto faticoso tenersi a galla con la concorrenza accanita che abbiamo e la necessità di far sempre cose nuove per adeguarsi al ritmo incalzante della moda. Sono spesso invitata a sfilare fuori sede, ho anche presentato una collezione "boutique" a Roma ed è già molto perché Torino, che un tempo era la città dell'eleganza, oggi non gode di troppa considerazione. Dicono che la colpa è in parte nostra, siamo tutte delle "bògia nen" e non ci sappiamo muovere, metterci in vista e brigare; ma non so darmi pace per la confusione di iniziative che regna nel campo della moda. Chi dice una cosa, chi un'altra e al momento in cui il piacevole avere un'indicazione precisa su come orientarci, non sappiamo dove sbatter la testa. I sarti francesi hanno una "Chambre syndicale de la couture" che riunisce i diversi settori dell'abbigliamento. Ma chi comanda da noi? Chi può guidarci e sostenerci? A Torino c'è un Ente della Moda che se ne sta in rimessa, perché manca di fondi, oppure d'un presidente, non ho capito bene. Le mie idee sono poco chiare, come vede...».

Si figuri le mie. Qui l'esistenza di un Ente provoca la germinazione spontanea di un Anti-Ente o Para-Ente e Super-Ente che, a sua volta, scindendosi come certi bacteri, dà vita a uno o più Sotto-Enti, o Comitati, o Centri ognuno dei quali agisce per suo conto, intralciando magari l'azione degli altri. Perciò la Moda Italiana ha un Ente Nazionale a Torino, un Centro a Milano, un Centro a Venezia, un Centro a Firenze, un Centro a Roma, un Centro a Napoli; e tutti autonomi. Fortunatamente, alcuni di essi, come il Centro milanese e quello napoletano, dormono e non pigliano pesci. Il Centro di Venezia è dedicato esclusivamente e lodevolmente al Costume. Restano quindi in lizza il Centro di Firenze, che da dodici anni si dedica, con sempre maggior successo (grazie a un organizzatore di talento, G. B. Giorgini, a una cornice ideale, Palazzo Pitti; a un artigianato di secolari tradizioni, famoso in tutto il mondo) al lancio dell'Alta Moda Italiana all'estero, e il Centro di Roma, ultimo nato, la cui funzione sin'oggi è stata soprattutto «di disturbo». Disturbo per Firenze. Disturbo per le grandi Sartorie, in un primo tempo dissuase dal partecipare alle sfilate collettive di Palazzo Pitti (che portano a una «selezione implacabile», definita «umiliante»), e invitate a restarsene dignitosamente nei loro ateliers ad attendere i compratori esteri; poi, i compratori non essendosi fatti vivi, incitate a sfilare «collettivamente» sotto l'egida del Centro romano (dove? A Palazzo Venezia per cominciare, quindi all'Albergo Excelsior, in seguito alla Galleria d'Arte Moderna, attualmente a Palazzo Barberini) e sempre con gli stessi risultati: molti sottoespresari, molto bel pubblico, ma buyers pochi o punti). Disturbo per le giornaliste di moda, investite a getto continuo da raffiche di notiziari, questionari, bollettini, comunicati. Il Centro romano è assai ricco: potenti organi della capitale lo finanziano. Il che gli permette, fra l'altro, di stipendiare in modo regale una consulente americana provvista di «conoscenze al livello dei più importanti Magazzini e complessi commerciali»; ma non gli permette, evidentemente, di far redigere i propri bollettini e notiziari, in un italiano rispettabile. E pazienza se quest'azione di disturbo rimanesse contenuta fra le Alpi e la Sicilia. Purtroppo, essa va fuori dei confini, minacciando di compromettere una lunga e paziente opera di penetrazione presso i buyers. I quali già ci rimproverano, paternamente, la nostra confusione, le nostre faide e la mancanza di quello spirito di corpo che vernicia mirabilmente da due secoli il compatto edificio della moda francese, non lasciando trapelare dissensi o [illegible] estranei, né la crepa di un antagonismo (e sa Iddio se i Balenciaga, i Dior, i Cardin e i Givenchy si amano), né la screpolatura d'una divergenza.

Questo, a grandi linee, il panorama della situazione. Vogliamo che il rigonfio e dorato soufflé della Moda italiana non si corichi sul piatto? Affrettiamoci a mettere ordine nel nostro variopinto caos, partendo da quei punti fermi che sono il Mercato di Alta Moda e Boutique di Firenze, il Mercato della Confezione (Samia) di Torino, il Mercato del Tessile (Mitam) di Milano. Su questi tre cardini poggia tutta la nostra industria dell'abbigliamento: il resto è soltanto parola. Quanto al povero Ente Nazionale della Moda — elevato a Ente Morale nel '51 con tanto di decreto governativo, ma immutabilmente privato di sussidi dal governo — è da considerare l'unico organismo capace di un'azione frenante, coordinatrice, direttiva. Fino a oggi, quest'azione è risultata impossibile. Ma in un prossimo avvenire, mi dicono, l'Ente ritroverà la sua voce, oltre all'autorità, ai mezzi per farla sentire; e saprema finalmente a chi indirizzare gli stranieri bisognosi d'informazioni e le giovani sarte in cerca di consigli.

Lettera di «Titta, anni diciotto», Biella:

«A lei cara signora che una volta mi rispose sul giornale e la sua risposta mi piacque tanto, voglio confidare qual è stato il mio più bel dono natalizio: un anello di fidanzamento. E sono tanto felice col mio fidanzato nuovo nuovo, bello e buono, anche se a volte è un poco complicato...».

Brava. E cerchi di non romperlo, almeno finché è nuovo, per vedere quello che ha dentro.

Lettera di «Uno studente», Genova:

«Io sono un futuro medico che, entrato per la prima volta nell'anfiteatro operatorio, si è sentito mancar le gambe alla vista del sangue che sprizzava fra l'indifferenza di tutti e poi è caduto giù come un sacco davanti a una gamba amputata. La seconda volta non è andata molto meglio e ora al corso di chirurgia (tenuto da un famoso «mattatore» del bisturi), mi guardano tutti con ironico compatimento, dagli assistenti, ai compagni, alle infermiere, fino il bamboccio che strisce, il «levati dai piedi tu, femminuccia sensibile». E nessuno, incominciando da me, crede al mio avvenire...».

Non si nasce macellai, come non si nasce chirurghi. Lo si diventa a forza di affettar braciole ed estirpare appendici. Anche il «mattatore», penso, ebbe lo stomaco rovesciato come un fodero alla sua prima lezione di chirurgia. E guardatelo oggi palpare intestini fumanti con la medesima impassibilità che se si trattasse di salsicce; tagliare con la stessa disinvoltura arti e tonsille; vincere o perdere le sue spettacolari battaglie con la stessa sicurezza (e lo stesso vantaggio, come testimoniano una casa sontuosissima, una villa al mare, un chalet in montagna, tre domestici, due fuoriserie, eccetera). Tutto questo ha irrobustito a tal segno lo stomaco del «mattatore» da cancellar persino il ricordo di lontani malesseri e svenimenti. Animo, giovanotto. Qualche anno di «carriera» e anche il suo stomaco diverrà a prova di bomba. Intanto, sopporti con pazienza l'ironico compatimento di maestri e compagni indenni. Neanche i marinai novizi trovano comprensione, presso i colleghi navigati, per i loro mal di mare.

Lettera della signorina Maria S., Vercelli:

«Sono una ragazza di quarantadue anni e finché c'era mia madre, con la quale ho sempre vissuto, quasi non rimpiangevo di non essermi sposata. Ma da sei mesi, da quando la mamma non c'è più, mi sento sola da impazzire. Non ho più voglia di star nella casa vuota, a volte giro giro senza saper dove andare e il peggio è che non mi va neppure di star con la gente, si può dire che sfuggo tutti. Non le dico che Natale ho passato, credo di aver pianto tutto il giorno. Avrei potuto andar da mio fratello che vive a Napoli con la famiglia; mi ha anche invitata più volte e so che i suoi inviti sono affettuosi e sinceri. Ma ha quattro bambini e all'eccesso il baccano che c'è sempre in quella casa, mi atterrisce. Che farò, signora? Come uscire da questa solitudine atroce? Mi sento perduta...».

L'estate scorsa, in un paese toscano, ho conosciuto la signorina Emma V., detta Soldo-di-cacio, una donnetta minuscola, senza età, senza salute e senza mezzi, che mangia come un passero e di un passero ha la persona leggera, nonché la facoltà di spostarsi saltellando da un luogo all'altro. C'è un malato in qualche casa? Soldo-di-cacio accorre. Vi sono bambini da sorvegliare? Eccola che arriva. Un morto da vegliare? Si può esser certi di vederla apparire, gracile, sparuta, con la sua faccia non più grossa di una coccinella e le sue gambette traballanti che la tengono su per scommessa. Eppure questa creatura che non ha nulla, né dietro, né davanti a sé, non una famiglia, non un uomo, non un reddito sicuro, ha trovato il modo d'esser felice. E data l'enorme quantità di individui che, pur non avendo motivo di essere infelici, sembrano aver inghiottito dell'arsenico alla prima colazione, si ha voglia di scoprire per quale sortilegio o segreto questa donnetta, che va e viene come un topino diligente, riesca a sprigionar gaiezza e gioia di vivere. Un giorno sono andata a chiederglielo: «Come fa, signorina Emma, a esser sempre contenta?» (e avrei dovuto aggiungere: «Lei che di ragioni per non esserlo ne ha da vendere!»). «Mah! — ha risposto lei, stringendosi nelle spallucce — Non lo so. Non ci penso mai. Anzi, non penso mai a me». «E all'avvenire, ci pensa?». «No. Diversamente, con la salute che ho, sarei morta da un pezzo. Invece continuo a stare in piedi. Non è meraviglioso? Al mattino quando mi sveglio e vedo la prima luce, sono contenta. Annaffio le piantine, do il panico al fringuello e sono contenta. Pulisco la mia stanza, preparo il caffè, poi qualcuno bussa alla porta per chiedermi questo o quello. E io sono contenta. Da bambina non avevo mai fiato, tant'è vero che non ce la feci neppure a crescere e sono rimasta un Soldo-di-cacio, come vede; però riesco a rendermi utile lo stesso e la gente mi vuol bene. Appena c'è qualcosa che non va, chiamano me. E mi chiamano anche per i battesimi e i matrimoni. Non ho mai tempo di sentirmi sola. E a volte dico fra me e me: "Quant'è bello esser vivi!". E lei se lo dice?». «Ogni tanto...». «Bisogna dirselo spesso. E' un'abitudine da prendere. Poi ci se ne trova bene». Ecco il segreto. L'elementare e difficile segreto. Glielo offro, Maria S.

Paoli, Novara: E' vero. Le tariffe ferroviarie non son più quelle del secolo scorso. Ma le rotaie, sì. E quando i treni deragliano, non serve arrestare il macchinista. Purtroppo, sono sempre (e soltanto) i macchinisti che pagano. ● *Un principale, Torino:* Grazie, a nome di Pietro Panengo, Erminia Greco, Pierina R., ai quali il suo generoso assegno permetterà di affrontare con animo più lieve l'ignoto '62. Ricambio di cuore gli auguri. ● *Maria Giuseppina, Torino:* La sua lettera mi ha commossa. Tanta bontà, tanto affetto nei miei riguardi, come ho potuto meritarli? E non si preoccupi troppo per certe «assenze». Io vado, vengo, sono ora qui, ora là; e talvolta mi stanco; oppure ho voglia di riposarmi delle parole. Buon anno. Tutta la serenità possibile. ● *Pier Giacomo G., Chivasso:* Secondo una statistica pubblicata dall'Aci, i veicoli a quattro ruote circolanti nel mondo sono 128.313.100. Pochini, vero? ● *G. Giraldi, Torino:* Per mio conto, no. Mai potrei abitare in una di quelle scatole da cappelli che vanno oggi sotto il nome di appartamenti. ● *Scrive Maria A., Torino:* «Sono una signora anziana e sola, buona pittrice di acquerelli e su ceramica (sopra e sotto smalto). Ho bisogno di lavoro. Potrei dipingere servizi per fabbriche di porcellana, scatole da dolci o altro. Qualunque lavoro mi toglierebbe dalle angosce tra le quali mi dibatto, senza mezzi, senza appoggi. Mi aiuti, signora». ● *Scrive Mario Calosso, Torino:* «Voglia esaminarmi un ricorso a lei, ma la Conferenza di San Vincenzo, cui appartengo, non è riuscita a sistemare il pietosissimo caso che sto per esporle. Riguarda la famiglia di Giuseppe Dello Cave (via Madama Cristina 12, Torino), dodici persone, piccole e grandi che si ammucchiano inimmaginabilmente entro pochi metri quadrati, in un sottotetto. Fra le travi e le tegole traspare il cielo; e il cartone con cui si cerca di otturare gl'interstizi non ripara dal gelo (fra l'altro, i topi vi fanno continuamente dei buchi). In queste condizioni una giovane donna, moglie del figlio maggiore, attende la sua prima creatura che dovrebbe nascere a giorni. Occorrerebbero due o tre soffitte o vani decenti per sistemare questi poveretti che d'altronde vogliono e possono affrontare l'indispensabile spesa per vivere come esseri umani: due persone, il padre e il figlio grande, lavorano. Ma a tutt'oggi hanno cercato e implorato vanamente un indirizzo, un aiuto».

Clara Grifoni

In aumento i matrimoni

Quali sono le regioni dove ci si sposa di più

Roma, sabato sera.

Il numero dei matrimoni celebrati in Italia, che al censimento del 1951 risultava sensibilmente diminuito, è ora nuovamente in aumento. Dal gennaio all'agosto del 1961 sono state infatti 237.131 le unioni contratte dai cittadini in tutta la penisola, mentre in tutto il 1959 sono state 381.229 e nel 1960 383.025.

La regione nella quale sono stati celebrati più matrimoni nei primi otto mesi del 1961 è la Lombardia con 32.510 unioni, seguita dalla Campania con 25.145, dalla Sicilia con 21.128 e dal Lazio con 19.138. Vengono poi il Veneto con 18.943, la Puglia con 17 mila 645, l'Emilia Romagna con 17.250, il Piemonte con 17.072, la Toscana con 14.424 e infine la Calabria con 9926.

La migliore foto di Rosanna

Rosanna Schiaffino colta dall'obiettivo a Hollywood durante una pausa della lavorazione del film che sta girando accanto a Kirk Douglas e Edward Robinson. L'attrice ha in mano un giornale americano nel quale è riprodotta una sua notissima fotografia. A destra, nella telefoto, la sorella Maria Pia

Spara sulla piazza al giovane che l'ha baciata e non la sposa

L'uomo era tornato da Torino, dove lavora, al suo paese - La ragazza lo affronta e dice «Mi hai baciata, devi sposarmi» - Alla risposta negativa ha fatto fuoco - Ferito in modo non grave

Nostro servizio particolare

Catania, sabato sera.

(m.) Il giovane F. Ciletta di 27 anni, da qualche tempo trasferitosi a Torino dove ha trovato un lavoro, è stato vittima di una spiacevole avventura al ritorno nel suo paese di Adrano in provincia di Catania. Egli è stato affrontato da una ragazza che prima della sua partenza per il Nord aveva corteggiato ed è stato ferito a colpi di rivoltella. La causa? La giovane voleva essere sposata dall'uomo che una volta l'aveva baciata e alle obbiezioni dell'interessato ha aperto il fuoco.

L'episodio è avvenuto ieri in una strada di Adrano. Francesco Ciletta era tornato al suo paese per trascorrervi le vacanze di Natale con la famiglia. Lunedì prossimo avrebbe ripreso il treno per Torino. Erano state giornate felici. Ieri pomeriggio era uscito con la mamma per alcune commissioni. Camminavano madre e figlio per una via del paese, quando sono stati affrontati da una giovane: Carmela Panebianco, ventenne.

Francesco Ciletta si fermò a salutare cordialmente la giovane per la quale prima di emigrare al Nord aveva sentito simpatia. Ma la Panebianco rispose con freddezza al saluto dell'uomo e venne subito al dunque: «Sei disposto a sposarmi?» gli chiese. «E perché?» rispose l'uomo sorpreso più che spaventato. «Perché mi hai baciato ed ora devi fare il tuo dovere». Francesco Ciletta e la madre si guardarono esterrefatti.

Ma la faccenda non era ancora finita. Carmela Panebianco, ritenendosi insoddisfatta e offesa, si procurò (non si sa ancora come) una pistola, si portò sulla piazza principale del paese e attese il passaggio di Francesco Ciletta. Il giovane non tardò a sopraggiungere sempre accompagnato dalla madre. Come Carmela lo vide, gli mosse incontro e poi, senza parlare, spianò la rivoltella e fece fuoco. Per fortuna era emozionata o meglio ancora inesperta per cui il colpo raggiunse il Ciletta di striscio. L'uomo cadde a terra, si rialzò e si mise a correre. La ragazza lo inseguì e sparò altri colpi sino a quando l'uomo si accasciò di fronte alla stazione ferroviaria. Trasportato all'ospedale il Ciletta è stato ricoverato con prognosi riservata.

Poco dopo la ragazza veniva rintracciata e arrestata. Ai carabinieri avrebbe detto che Francesco le aveva promesso di sposarla e che successivamente l'aveva diffamata in paese.

Un gigantesco «iceberg» sulla rotta America-Europa

BOSTON, sabato sera.

Un «iceberg» alto 31 metri è stato scorto a 230 miglia a sud-est di Salem (Massachusetts) tra le due principali rotte di navigazione Europa-America.

Il servizio guardacoste rileva che è la prima volta dal 1917 che un «iceberg» viene segnalato in dicembre in un posto così a sud, dove potrebbe costituire una minaccia alla navigazione. Se però l'«iceberg» raggiungerà la corrente del Golfo, si scioglierà rapidamente.

Indagini in Sicilia su un atroce delitto

L'ucciso, trovato in un «bunker», è tuttora sconosciuto

Palermo, sabato sera.

Il cadavere di un uomo dell'apparente età di 45 anni è stato trovato nell'interno di un vecchio «bunker», fra Altofonte e Piana degli Albanesi, in località «Santa Rosalia». Il corpo presenta un foro d'arma da fuoco alla tempia sinistra. Sul posto si è recato per le constatazioni di legge il pretore di Monreale, dott. Giacomo Venuti.

Secondo il parere dei carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, che stanno conducendo le indagini in collaborazione con i militari della compagnia esterna, la morte sembra risalire almeno a quattro o a cinque giorni or sono. Sembra che lo sconosciuto sia stato trascinato all'interno della casamatta dai suoi assassini e ucciso con un colpo sparato a bruciapelo. Le sue mani sono state trovate in atteggiamento di preghiera all'altezza del torace e ciò fa pensare che l'uomo prima di essere soppresso abbia chiesto pietà ai suoi uccisori.

I carabinieri hanno interrogato un giovane turista straniero, di cui non è stata resa nota l'identità, che ha scoperto il cadavere. Lo straniero, munito di macchina fotografica, notata una cappella dedicata a Santa Rosalia, patrona di Palermo, situata in prossimità dell'ingresso della casamatta, si era spinto all'interno del «bunker» per curiosità.

OROSCOPO

DOMENICA 31 DICEMBRE

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Bilancia, sestile a Urano, quadrato a Saturno. Sole in trigono a Plutone. Sforzi notevoli per risolvere problemi oscuri. Invito da rifiutare, perché vi porta troppo lontano dai vostri intenti. Rallentamento circolatorio e rischio di prendere reumatismi. Tipi: Gemelli, Leone e Sagittario.

Gemelli - *Lavoro:* attenzione; vi carpiranno le idee e vi morderanno le mani. Meglio tenere l'organizzazione in segreto. Un tentativo di plagio o trafugamento per mettervi in condizioni complicate e difficili. *Vita affettiva:* tenete per voi ogni manifestazione d'affetto e non palesatevi. *Salute:* leggero miglioramento. Nel complesso, nulla da segnalare.

Leone - *Lavoro:* se vi lascerete comandare dal sentimentalismo perderete buon denaro in prestiti non ricuperabili. Lavoro redditizio. *Vita affettiva:* nel campo dell'amore, destreggiatevi perché la situazione si mantenga stazionaria. Fingete di non sentire una dichiarazione. *Salute:* reumi alle spalle e alle mani. Attenzione alle correnti d'aria.

Sagittario - *Lavoro:* il vento dei favori soffia su di voi, come su una vela spiegata. Approfittate di questo momento veramente eccezionale. *Vita affettiva:* commozioni venute da lontano vi faranno sperare in un ritorno desiderato. Appuntamento quasi compromettente. *Salute:* nulla di speciale. Tuttavia mi soffermerei sulle gambe e la colonna vertebrale.

Previsioni per l'Ariete: la situazione domestica si volgerà verso una solida normalizzazione. Un'occasione unica vi verrà offerta e vi aprirà le porte del successo. **Toro:** soluzione imminente ed allettante. Proposta di società o collaborazione, in cui non dovrete mettere denaro, ma intelligenza e organizzazione. **Cancro:** comportatevi in maniera da intimidire i vostri avversari. Date una lezione e sarete rispettati. La forza in certi casi è necessaria; la remissività genera abusi da parte dei prepotenti. **Vergine:** troverete il vostro equilibrio. Se dovete far fronte ad alcune difficoltà, contate più che altro sulle vostre forze. **Bilancia:** i disegni del destino sono molteplici e voi siete entrati in un ciclo fatto di situazioni strane e romanzesche. **Scorpione:** vestitevi di nuovo e vi attirerete la fortuna. Giornata veramente brillante; sarebbe un peccato non sfruttarne le buone influenze. Piani finanziari e misure di sicurezza che vi garantiranno per un periodo lungo. **Capricorno:** dovrete far leva solamente sulle vostre risorse. Mettetevi bene in mente che gli amici sono vicini quando tutto procede a gonfie vele. **Acquario:** sarà bene non precipitare le cose. Lasciate che altri si caccino nei guai. In certi casi è meglio stringersi nelle spalle e passare oltre. **Pesci:** le vostre speranze si dovranno concretare. Un viaggio fatto da soli, darà un nuovo colore alla vostra esistenza.

LUNEDI' 1 GENNAIO

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Scorpione, sestile al Sole, Plutone, Marte, Venere; congiunzione con Nettuno; quadrato con Giove. Nell'insieme l'annata comincia con una giornata favorevole. Avventure felici. Appoggi gradevoli, doni e inviti vari. Rappacificazioni e spostamenti utili al morale e al corpo. Tipi: Cancro, Pesci e Scorpione.

Cancro - *Lavoro:* la situazione rischia di restare senza soluzione, se non scoprite la strada giusta. Qualcuno farà il disfattista e ne subirete la suggestione. Proseguite per il vostro cammino, siate forti. *Vita affettiva:* la riservatezza e la franchezza esagerata daranno cattiva impressione. Equilibratevi. Dovrete andare verso chi vi vuol bene, con maggiore entusiasmo e semplicità. *Salute:* preverrà il sistema vagale, per cui sentirete alcuni malesseri. Rallentamento delle funzioni digestive. Tonificatevi e ricorrete al moto.

Pesci - *Lavoro:* cercate di non cedere alla fatuità e all'indolenza. L'aggressività faciliterà un piano. Per usufruire dei rinforzi, siate concreti. *Vita affettiva:* dovrete farvi forte con le vostre energie mentali, imporre i vostri segreti sentimentali. Inviti e visite gradite. *Salute:* qualche reumatismo serpeggerà lungo la schiena e le gambe: si formerà acido urico. Cercate di eliminare le tossine con dei mezzi semplici.

Scorpione - *Lavoro:* si prospetterà una doppia rivincita. Fate in modo da isolare ciò che vi interessa. Matureranno fatti inconsueti per risolvere una questione intricata. Cercate amici veri, presentazioni. *Vita affettiva:* una mano alleata sarà tesa con sincerità; potete stringerla con sicurezza, perché sarà la prova di un'amicizia. La diffidenza è un veleno, nel vostro caso specifico. *Salute:* controllate la qualità dei cibi e delle bevande. Eliminatene difficoltà. In serata vi sentirete più gagliardi, per aver mangiato poco.

Per coloro che sono nati sotto l'Ariete: resistete alle insinuazioni che feriranno la vostra personalità. Potrete avere una rivincita stabile. **Toro:** cercate appoggi e spunti polemici, situazioni da risolvere che resteranno in sospeso. Cercate meglio la strada. **Gemelli:** viaggiate, svagatevi. Abbiate cura del fegato e dei bronchi. Dovrete farvi presentare ad un personaggio, perciò è opportuno cercare la via. **Leone:** date un tono migliore al cuore ed al sistema nervoso. Riconoscenza che vi allieterà. Prendete nuovi contatti e avanzerete. **Vergine:** occorrono collaboratori nuovi, qualcuno vi pesterà i piedi. La segretezza sarà la vostra arma segreta. **Bilancia:** la ripresa sarà lenta, ma più efficace di prima, dovrete star più fermi. Il vento può farvi sbandare. **Sagittario:** avrete una mano da chi vi pensa. Svilupperete un progetto. Purificate i cibi ed il fegato con le parietarie. **Capricorno:** bandite il complesso e cercate le vie semplici. Siate sereni e proseguite nei lavori. **Acquario:** dovrete ammansire le ire di qualcuno. Tagliate corto con i [illegible]. Dono interessato. Badate alla qualità delle [illegible].

T. Palamidessi

La Cassa di Risparmio di Torino è stata fondata il 4 luglio 1827. Al 31 dicembre dello stesso anno i risparmiatori del Piemonte avevano depositato la somma di L. 7035. Attualmente, dopo 134 anni, i depositi dei risparmiatori del Piemonte sono saliti a Lire 250.000.000.000.

La Cassa di Risparmio di Torino, con sede in via XX Settembre 31, ha 21 Dipendenze in Torino e 133 Dipendenze nelle sei provincie piemontesi e nella Valle di Aosta. La Cassa di Risparmio di Torino e le sue 154 Dipendenze compiono tutte le operazioni e tutti i servizi di banca.

La Cassa di Risparmio di Torino è BANCA AGENTE per il Commercio dei cambi e delle valute.

G. 33-12-1961 O. S. P. I. - Torino

✴ VEGLIE DI CAPODANNO ✴

MOULIN ROUGE
Torino - Piazza Carlina - Tel. 44-270
Il più elegante e moderno
MUSIC HALL
•
ATTRAZIONI DA TUTTO IL MONDO DI NOTTE
•
Domani Veglionissimo di SAN SILVESTRO

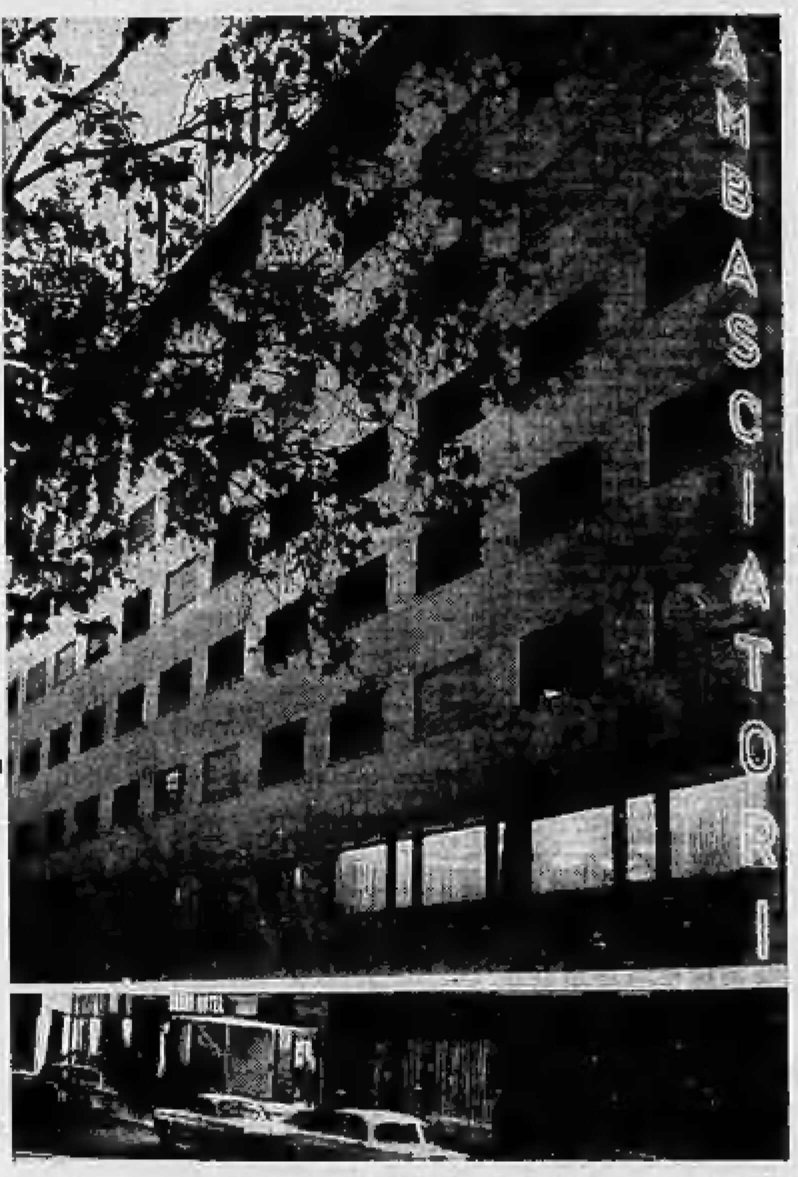
ARLECCHINO DANZE
«Il ritrovo più elegante con le orchestre più famose»
Torino, v. S. Secondo 57, tel. 587-133
•
Domenica ore 16,30 The danzante
ore 22 VEGLIONISSIMO
DUE ORCHESTRE
EDDIE CALVERT
(l'uomo dalla tromba d'oro)
con il suo quartetto
RENATINO con i suoi Swingers
Mercoledì 3 gennaio debutto di
BRUNO MARTINO
con il suo complesso

Fra poche ore saluteremo l'Anno Nuovo. Il 1961 se ne va lasciandoci una ultima preoccupazione: quella di scegliere il posto migliore per accogliere nel migliore dei modi il 1962. Nell'intento di suggerire qualche soluzione fra le più felici, abbiamo scelto alcuni fra i più noti locali dove l'attesa dell'Anno Nuovo è stata organizzata affinché il fatidico scoccare dell'ora zero ci trovi in un'atmosfera di gioia, di letizia, di serenità, di lieto auspicio per i dodici mesi che seguiranno. Non resta che l'imbarazzo della scelta; c'è da soddisfare tutti i gusti: per chi desidera uno spettacolo divertente, per chi gradisce la buona musica, per chi ama la buona tavola, per gli appassionati del ballo. Ora tocca a voi e non ci resta che augurarvi, dopo una scelta sicuramente felice, un intero anno di prosperità.

GRAND HOTEL AMBASCIATORI

L'Albergo Ambasciatori sorge nel più bel corso di Torino, asse primario della città, dove sfilarono gli eserciti risorgimentali ed i cortei dell'Eleganza Subalpina. Corso Vittorio era la passeggiata di Giolitti in vacanza a Torino tra le solenni prospettive dei platani, alberi emblematici della città. L'insegna ospitale del nuovo Grande Albergo Ambasciatori si affaccia su corso Vittorio Emanuele, la splendida arteria già chiamata Viale del Re, dove s'incontrano memorie, tradizioni di ieri e la fervida vita d'oggi della capitale delle Alpi.

Cenone di S. Silvestro e Gala di Fine Anno
•
L'organizzazione CARLO MORETTI presenta
3 ORCHESTRE
La Milan College Jazz Society
La Original Lambro Jazz Band
Remo Germani ed il suo quartetto
3 CANTANTI della Rai-TV
Gene Colonello
Joe Fedeli
Wanna Ibba
con la partecipazione di alcune giovani stelle del cinema
Informazioni e prenotazioni presso Direzione Albergo



TORINO - CORSO VITT. EMANUELE 104/106 - TEL. 57.52

★ Veglionissimi ★

EDEN DANZE
PIERO BERTANI
DOMANI
VEGLIONISSIMO

TROCADERO
Ore 16,30 the - Ore 21-2
DOMANI
GRAN VEGLIONE
Prenotazioni tel. 583.771

CASTELLINO DANZE
Ore 16,30 e 21 trattenimenti
Domani ore 16,30 the; ore 22-5
Veglionissimo Capodanno
Cotillons - Premi - Sorprese
Prenot. tavoli: cassa locale

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 16,30 - The Studentesco
21 - *Canzoni di Gianni Meccia*
COMPLESSO ROCKY
Domani dalle 21 alle 5
Veglionissimo di Capodanno
100 premi - cotillons - giochi

AUGUSTEO
V. Cesare Battisti 3 - t. 530.426
Domani sera
VEGLIONISSIMO
Ingresso: cavalieri 1200
dame 800

GAY SALA
Via Pomba 7 - Telef. 531-446
VEGLIONISSIMO
«Tutto Pepe»
ORCH. ALBERTO FRANCHI
Canta LOTTI

GAY VILLA
C. Moncalieri 23 - Tel. [illegible]
WHISKY A GOGO
VEGLIONISSIMO
CIN CIN CINZANO

Plateau Dansant Lutrario
Prenotaz. cassa locale per il
VEGLIONE
FOLLIE di CAPODANNO
Dame 650 - Cavalieri 850

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 21 ORCH. 1 LUNA SEI
VEGLIONE E CENONE DI
CAPODANNO
3 ORCHESTRE - 3 SALONI
Prenotazioni telef. 60.850

AL NIRVANA DANZE
Via Principe Amedeo 30
Domani sera: ore 20-5
VEGLIONISSIMO
Cotillons omaggio
Giochi - Ricchi premi

GRAN MAGO DANZE
Augura buone Feste
Veglionissimo Capodanno
ORCH. NINO SPANO

TAVERNETTA
Via Amendola 10 - tel. 547.638
Veglionissimo Capodanno
VERONIQUE

MONKEY'S CLUB
Via Gramsci 15 - tel. 42.875
Ore 21,30 Whisky à Gogo
Veglionissimo San Silvestro
con buffet freddo
Prenotazione tavoli

AL BAGATELLE EVARISTO'S CLUB
Strada Cavoretto n. 8
Prenotazioni presso il locale
VEGLIONISSIMO
Buffet all'americana

IL LOCALE DI CLASSE **LE ROI** IL RE DEI DANCINGS
VIA STRADELLA 8 - TEL. 279.952

DAL PRIMO GENNAIO
Miranda Martino

GRAN VEGLIONE di CAPODANNO
★
REGALI - COTILLONS
Prenotazioni alla Cassa
★
DAL 1° GENNAIO ore 16 e 21
la nuova gestione presenta
MIRANDA MARTINO
CON L'ORCHESTRA
BONAZELLI

NELL'AUGURARVI UN ANNO FELICE
LE PERROQUET *Vi invita per*
L'ECCEZIONALE PROGRAMMA DI CAPODANNO
con
Nana Nadré
Jacqueline Ruizt
Coppia Mickey
Dany Dans
Hellen Poupée
Francine
Gina Moretti
Sugar Candy
Tum Tum
•
ORCHESTRA
JEAN WILLY
2 spettacoli ore 23,30 - 1

— L'elegantissimo NIGHT di via Goito 15 - Telef. 652.068

NUOVO ROMANO
ore 21,30 e ore 24
2 SPETTACOLI
IN ANTEPRIMA NAZIONALE
il film più irresistibilmente comico del 1962

Ristorante - Danze BARCHETTO
CORSO ROMA - MONCALIERI
31 DICEMBRE 1961
Grande Cenone di CAPODANNO
DANZE ★ COTILLONS ★ ARTE VARIA
Suona: GUIDO GUINDY e il suo complesso • Canta: SERGIO GARIGLIO (incide su dischi Cetra)
SERVIZIO DI PULLMAN PRIVATO • PARCHEGGIO AUTOVETTURE CUSTODITO
PRENOTAZIONE TAVOLI: TELEFONO 642.724

UN'INDIMENTICABILE

NOTTE DI SAN SILVESTRO
AL
KING'S RESTAURANTS S. p. A.
con una squisita cenone e trattenimento danzante
Presenzierà: **JOHN CHARLES**
Orchestra diretta dal RAFFAELE CIRULLI - Presenta: ROSANNA CANAVERO della TV
Ospite d'onore e concertista: LUCIANO SANGIORGI
I TAVOLI COMODI E SEPARATI SONO PRENOTABILI TELEFONANDO AL 652.169 - 652.945

Il 1962 non avrà guerre, ma sarà ugualmente agitato

Segno per segno vi diamo l'oroscopo per l'anno nuovo

Attenti al significato dei due «Arcani maggiori» del «tarocco»: la «notte» e la «lampada velata» - Possibilità di vincite al lotto per l'eclisse totale di sole, dopo il 4-5 febbraio

L'ingresso del Sole in Acquario quest'anno si effettua con il plenilunio, e questa influenza, mescolandosi alla azione di Saturno e Giove congiunti in Acquario, elimina la guerra, a parte quei pochi focolai già accesi. Il lavoro sarà perciò rivolto verso la pace. Il Cristianesimo cercherà nuove formule per la sua avanzata nel mondo. Tecnica, scienza e sociologia in progresso. Il problema dell'Africa e della razza di colore si farà più scottante. I partiti entreranno in una crisi più accentuata. America e Russia sbalordiranno con nuovi voli spaziali e qualche astronauta raggiungerà un pianeta.

Secondo la scienza simbolica dei numeri, il 18 ed il 9 saranno le somme addizionali delle cifre componenti il 1962, perchè 1+9+6+2 fanno 18 e 1+8=9. Questi valori corrispondono agli Arcani Maggiori del Tarocco: *La Notte* e *La Lampada Velata*. I simboli archetipici del cosmo, rispecchiati in queste strane figure del Tarocco, antiche quanto le Piramidi e la Sfinge, annunciano, con il 18, una situazione mondiale caotica, piena di raggiri e di intrighi, che svela lo sforzo dell'umanità per uscire dall'accerchiamento delle forze primordiali involutive e demoniache.

Annata di nemici nascosti sotto forma di amici. Verranno agitate forze «paranormali» di alta potenza. Non vi sarà nè pace nè guerra, ma incertezza e caos, come annuncia l'Arcano della *Notte*. I simboli di questa carta sono un deserto pallidamente rischiarato dalla luna velata; un sentiero che si perde verso l'orizzonte squallido, con due torri all'inizio dei due bordi. Davanti ad una di queste torri vi è un cane accucciato, mentre davanti all'altra un lupo che abbaia alla luna. Fra questi due animali, una tartaruga rampante. Le torri simboleggiano la falsa sicurezza che non impedisce i pericoli nascosti, più terribili di quelli palesi. Il lupo rappresenta gli spiriti ostili che nascondono e ordiscono le loro imboscate. Il cane è un simbolo di servilismo e di tradimento attraverso le basse moine. Gli spiriti pigri, figurati dalla tartaruga passeranno senza scomporsi vicino alla rovina.

Quanto alla *Lampada Velata*, ossia, l'Arcano 9, chiamato pure l'Eremita, [illegible] sia che la parola è d'argento ed il silenzio è d'oro... perciò bisogna [illegible], ascoltare e saper tacere. Il quadro sintetico è qui espresso da un vecchio in cammino, appoggiato al suo lungo bastone. Sotto il mantello porta una lampada accesa. Il vegliardo personifica l'esperienza acquisita nel lavoro della vita. La lampada accesa: la luce dell'intelligenza che deve estendersi sul passato, il presente e il futuro. Il mantello che la [illegible] a metà è la discrezione. Il bastone esprime il sostegno che dà all'uomo la prudenza. I due Arcani Maggiori del 1962 si riferiscono ai singoli, come alle Nazioni. A queste ultime essi consigliano la prudenza, il silenzio se non vogliono gettare sul mondo un nembo di regresso e di oscurantismo spirituale.

* *

Come i lettori ricorderanno, l'anno scorso annunziai i numeri che sarebbero usciti dopo l'Eclisse di Sole, e molti vinsero ambi e terni. Quest'anno si avranno quasi gli stessi numeri, e cioè: 9, 71, 17, 11, 8. Ambo, terno, quaterna e cinquina. Se le macchie del sole non turberanno il magnetismo terrestre, dopo il 4-5 febbraio, con l'Eclisse totale di Sole in Acquario, si avranno delle vincite al Lotto. L'anno [illegible] uscirono e, come è stato scritto, furono molti i vincitori. Auguriamoci sia lo stesso anche quest'anno, ma bisogna essere prudenti, come avverte l'Arcano 9, nel fare questa giuocata, perchè si tratta sempre di probabilità e mai di certezza. La congiunzione stretta del Sole e della Luna non è mai favorevole ai reumatici ed ai sofferenti di circolazione sanguigna, perciò consiglio di depurarsi in tempo utile con le erbe indicate dal proprio oroscopo.

ARIETE

(21 marzo - 20 aprile)

Fortuna e felici approcci nel lavoro. Vita affettiva ardente. Amicizie altolocate e utili per i vostri scopi affaristici. Le attività spirituali e culturali, artistiche o scientifiche saranno appoggiate in pieno. I mesi di aprile, maggio, ottobre porteranno utili incontri. Un viaggio faciliterà una intesa. Verrete chiamati per una proposta degna di essere esaminata. Rinnovamento e progetti per l'alloggio, una costruzione. Giove conferirà magnetismo e fascino nei confronti del sesso opposto. Idee spirituali vi daranno forza e serenità. Qualche vincita al giuoco. Abbiate cura dell'intestino e dello stomaco. Le erbe utili saranno il Calamo aromatico e la menta.

TORO

(21 aprile - 21 maggio)

Invito all'estero e novità in campo affettivo. Sistemazioni inaspettate. Evitate la gelosia e la diffidenza per facilitare il cammino e l'attuazione delle vostre idee. Una collaborazione intelligente vi darà da fare per spianarvi il cammino. Finalmente vedrete concludersi una rappacificazione attesa da tempo. Date la spinta maggiore alle azioni che si potranno svolgere a maggio, agosto, settembre. Verrà a mancare un nemico terribile, quasi per lasciarvi il passo libero dal suo egoismo. Preparazione per incontri sentimentali. Mantenetevi sempre riflessivi e cauti, ma non meno accoglienti. Vincerete una prova difficile nella quale saranno cimentati molti altri concorrenti. Offerta di compravendita da accettare senza riserve.

GEMELLI

(22 maggio - 21 giugno)

Il destino sorriderà in molte cose. Viaggi piccoli e grandi, amicizie che fanno doni e invitano. Dichiarazione d'amore insistente e raggirante. Dovrete costruire qualche cosa. Il bilancio sarà in aumento considerevole. Verrete circondati da tenerezze e da benessere sotto ogni aspetto. Qualche disaccordo tra amici verrà appianato dal vostro generoso intervento. Buon influsso di Nettuno e di Venere sul matrimonio, la prole e nel superamento di una malattia. Cercate di non trascurare la tendenza agli esaurimenti nervosi e ai disturbi intestinali con un drenaggio appropriato. Se giuocherete con calma e accortezza, la sorte non sarà avara, ma al contrario vi darà una parte del suo bottino. Favorevoli i mesi di febbraio, maggio, settembre, ottobre.

CANCRO

(22 giugno - 23 luglio)

Momento favorevole per il matrimonio e le vicende di cuore. Non trascurate di invocare il vostro Arcangelo protettore: Gabriele, dal quale potrete ottenere grandi cose, specie per la salvezza delle persone anziane. Alcune colleghe o colleghi tenteranno di mettervi in cattiva luce, ma sventerete la macchinazione. Dopo il 14 marzo la vita affettiva e la salute saranno difese da provvidenziali interventi, perchè Marte entrerà in Pesci e formerà un bel trigono, successivamente aiutato da Giove. Sarete accolti in una cerchia diffidente e realizzerete sicuri vantaggi economici. Una risposta ministeriale vi allieterà. Cambiamenti di magnetismo ambientale per un dono ricevuto o l'inserimento di una persona amica nelle vostre faccende e abitudini normali. Due obiettivi verranno raggiunti a colpo sicuro nel lavoro. Salute migliorata. Evitare i prestiti di qualunque genere. Tenetevi vigili nei confronti di quelli nati sotto l'Ariete ed il Capricorno, perchè involontariamente vi intralceranno. Un dono di alto prezzo vi verrà portato con sincerità e devozione. Si tratta di una macchina speciale.

LEONE

(24 luglio - 23 agosto)

Quest'anno si ripetono delle configurazioni simili a quelle dell'anno scorso, compreso l'Eclisse sull'asse Acquario - Leone, e perciò si avranno incarichi di fiducia e riconoscimenti dei vostri meriti. Converrà aver cura del corpo per eliminare reumi e piccole turbe circolatorie per eccesso di lavoro e di pensieri. Farete grandi [illegible]. Audacia premiata. Invito da parte di un certo industriale a concludere un rapporto di lavoro ben rimunerato. Due amici ecclesiastici vi verranno a trovare e vi parleranno a lungo. Sappiate cogliere al volo questa felice combinazione. Saturno passando nel vostro segno disturberà la salute di un vostro congiunto, ma potete difenderlo. Alzate la voce per meglio imporvi, ma fatelo a tempo e luogo. Incontro di una vecchia fiamma. Tentazione all'orizzonte. Sarà bene calcolare ogni passo, ogni respiro. Mesi benigni: marzo, luglio, novembre.

VERGINE

(24 agosto - 23 settembre)

Il traguardo verrà superato con uno slancio inatteso. Avvenimenti misteriosi verranno a inserirsi nella vita affettiva. Conviene lasciare a casa il libretto degli assegni per evitare le spese superflue. Moderate le uscite e datevi da fare per incrementare le entrate. I momenti più adatti all'azione sono febbraio, marzo, agosto. Chiamate con forza l'Arcangelo vostro: Raffaele. Bisogna aumentare il proprio potenziale psichico. La febbrilità e l'impazienza sono fattori pericolosi e perciò consiglio di riflettere di più. Qualche vicissitudine dovuta ad un cane. Sogni premonitori validi per il giuoco. Non lasciarsi impressionare e influenzare da un amico interessato. Al 4 aprile Venere in Toro vi favorirà in una questione di denaro e d'affari. Vi vorranno prendere per il naso, si tratta di una donna: sappiate reagire con tattica e bei modi.

BILANCIA

(24 settembre - 23 ottobre)

Discussioni costruttive. Beneficerete dei passaggi planetari specialmente nel campo delle alleanze della vita affettiva e nei processi. Una controversia legale sarà risolta bene e con vantaggi economici. Una personalità che nel 1961 non vi ha dato una mano, quest'anno invece, sarà pronta a collaborare, a favorirvi. I momenti buoni sono febbraio, maggio, giugno, settembre. Risolverete i problemi più impensati. Vi farete riconoscere e stimare per il vostro giusto valore. I reni e le gambe siano sorvegliati e aiutati da buone miscele fitoterapiche. Le cose difficili si faranno facili e le facili, difficili, ma sempre con la vittoria finale all'ultimo momento. Promesse sicure in fine anno.

SCORPIONE

(24 ottobre - 22 novembre)

Le preoccupazioni di carattere affettivo non vi devono turbare. Inviti di parenti o di conoscenti vi spingeranno a intraprendere un viaggio molto lontano. Può anche esser oltre mare. Nessun pericolo, perciò potrete viaggiare tranquillamente. Avrete ondate favorevoli a giugno e ottobre. Molto da combattere, e molte resistenze da smantellare una ad una. Le vie di eliminazione siano disintossicate con le bevande salutari a base di betulla e salvia. Concentratevi di più sul lavoro e trascurate, se potete, la parte affettiva, già fin troppo assorbente. Una eredità non è da escludersi. Arrivi da lontano di plichi o documenti che annunziano dei cambiamenti vantaggiosi. Tuttavia non sarà facile risolvere subito ogni cosa. Con molta probabilità avrete da mettere una firma su una carta fortunata. E' ovvio che maggiori dettagli verranno fuori dallo studio dell'oroscopo strettamente personale, ove è consentito esaminare tutti i pianeti della nascita. Qui si tiene conto solo del Sole natale nei confronti del Cielo del 1962.

SAGITTARIO

(23 novembre - 22 dicembre)

Probabilità di effettuare delle forti vincite al giuoco, di qualunque genere. In amore delle novità, con qualche perturbazione che non deve impressionare. Molti nuovi incontri verranno a coronare di buona possibilità il vostro lavoro. Se doveste viaggiare a lungo, sarete sotto buone protezioni, e perciò usate pure senza timore. Risolverete alcuni enigmi per l'aiuto di una persona di governo. Mancheranno degli oggetti. Attenzione ai topolini furbi! I mesi adatti al successo sono: gennaio, aprile, settembre, dicembre. Discussioni da evitare. Passate all'azione senza interpellare nessuno. Nervi che si distendono. Accelleranno una vostra dichiarazione. Vita spirituale e religiosa che aumenta di calore. Controllare il fegato e la circolazione bronchiale.

CAPRICORNO

(23 dicembre - 21 gennaio)

Riceverete notizie che da tempo non si facevano sentire. Consolazione al principio ed a metà dell'anno. Riposatevi e tenetevi a regime. Le gambe ed il cuore hanno bisogno di aiuto per alleggerire la testa. Visita e invito di trascorrere un periodo fuori sede. Se vi saprete adattare, potete anche andarci. Sfruttate i mesi di febbraio, maggio, agosto, ottobre. Le solite inquietudini di spirito: fate che non siano più perniciose. Semplicità e fiducia nel futuro sono fattori indispensabili per la vostra psiche. Fate attenzione alle cadute. Tutto si può evitare. Anche gli oroscopi si possono capovolgere con la saggezza, la volontà, la speranza, l'aiuto di Dio. Ispirazioni artistiche e calcoli che produrranno guadagni. Vi sarà l'argomento casa o domicilio che sarà possibile risolvere molto bene.

ACQUARIO

(22 gennaio - 19 febbraio)

Fine di ogni apprensione. Fatevi avanti con coraggio. Mutamenti sostanziali nella vostra esistenza. Avrete grandi sviluppi. Momento importante della vostra vita. Accettate di collaborare, vi faranno delle proposte. Lavoro e affetti sotto buoni auspici. Preoccupazioni per la salute di due persone care. La vostra salute lascerà a desiderare per quanto concerne i reumatismi, il fegato, le nevralgie. Badando a non esaurirvi troppo e conducendo una vita più sportiva, molte cose si elimineranno. Risoluzioni inaspettate. Felicità per l'affetto devoto di quattro persone, due donne e due uomini. Rapporti col clero italo-straniero, con prospettive nuove. Avvenimenti che capovolgono una situazione. Offerta di lavoro, ma che non verrà accettata o tenuta in sospeso per timore di compromettersi. Potrete tentare i numeri dell'eclisse, ma ripeto, con circospezione, essendo il giuoco poggiato sulle maggiori o minori probabilità. Sfruttare i mesi di gennaio, febbraio, agosto, settembre.

PESCI

(20 febbraio - 20 marzo)

Pace e concordia. Giove di transito nei Pesci, apre un nuovo capitolo nella vostra vita. Elevazione, impieghi o posti di prestigio sociale. Due unioni probabili. Complicazioni nella vita affettiva. Inimicizie impotenti di gente piazzata in alto. Qualche calunnia inerente la vita matrimoniale o affettiva che provoca soluzioni radicali. Le avversità saranno fronteggiate bene. Abbiate cura della salute dato che il sistema linfatico, reni, bronchi e piedi possono essere attaccati da reumi. Denti soggetti alla carie. Aumentate la vitamina C ed A. Aumento del patrimonio. Colpi di scena meravigliosi. Per i nati dei Pesci, il 1962 è particolarmente favorevole a marzo, giugno, ottobre. Marte e Venere li aiuteranno nella vita affettiva, promettendo conclusioni meravigliose.

Terminiamo queste previsioni, porgendo ai lettori e alle lettrici i migliori pensieri augurali di bene e di pace per il novello 1962.

Tommaso Palamidessi

Indossatrice-filosofa

Trasferitasi giovanissima in Francia da Rio de Janeiro la ventisettenne «Pierina», ha frequentato la Sorbona, le Università di Monaco ed Heidelberg e quindi è ritornata a Rio per laurearsi dottore in filosofia. Ora, a Parigi, è stata assunta come indossatrice da Jacques Heim (Telefoto a «Stampa Sera»)

Così è (secondo il cameriere) il "vero signore,,

Deve lasciare la mancia anche se è pieno di debiti

Un'usanza alla quale nessuno sa sottrarsi, al punto che i clienti di un famoso bar milanese smisero di frequentarlo quando vi fu affisso il cartello «Nulla è dovuto al personale» - L'esempio dell'Aga Khan e quello del vescovo di Digne

Nostro servizio particolare

Milano, sabato sera.

La mancia è entrata nel galoppo finale e taglierà il traguardo la sera di San Silvestro. Non intendiamo spegnere l'euforia: essa fa comodo a coloro che la ricevono ed è una valvola di scarico per la coscienza di coloro che la offrono. Tuttavia gradiremmo che codesta parola scomparisse dal parlar comune, e se ne andasse a sopravvivere negli arcaismi delle enciclopedie. Nella Hoepli di fine secolo leggo la definizione: «regalo di un superiore a un inferiore».

Non vorremmo dar luogo a equivoci. Non è l'omaggio di colui che dà, che vorremmo veder scomparire, bensì la parola con la quale si sollisce un gesto tanto più cortese quanto più spontaneo e riservato. A Mentone, vent'anni or sono, ci raccontarono che Gordon Bennett, nel 1912, sulla Costa Azzurra, aveva chiesto al portiere di un albergo di lusso quale fosse stata la mancia più notevole della carriera. «Cento dollari» rispose il portiere. E Gordon Bennett glie ne diede duecento, domandando chi gli avesse dato i cento. Il portiere rispose: «Lei, signor Bennett, l'altro ieri».

Non crediamo che il fatterello possa aver avuto per protagonista Gordon Bennett, il quale non era un maniscalco del Texas arricchito in poche settimane da trivellazioni petrolifere nei suoi pascoli. Infatti, a Stresa, dieci anni or sono, ci si raccontò l'episodio attribuendolo al vecchio Aga Khan. Neppure a lui l'aneddoto si attagliava. Egli dimostrò il suo temperamento e il suo stile in molte occasioni, ma soprattutto la sera in cui rapinarono la Begum, seduta al suo fianco in automobile, di tutti i gioielli che portava. Ci sembra di ricordare che quelle cianfrusaglie valessero duecentocinquanta milioni. I rapinatori già se ne andavano, facendo cenno all'autista dei sovrani di partire, quando l'Aga Khan lanciò loro il proprio portafoglio, dicendo: «mon pourboire». Il portafoglio conteneva trecentomila franchi: una mancia condita da sovrano disprezzo. Sul medesimo terreno, romantico e romanzesco, essa fa contrasto col gesto del vescovo di Digne, nel momento in cui a Jean Valjean, il quale in cambio dell'ospitalità accordatagli gli aveva rubato l'argenteria, offerse i due candelabri d'argento che quegli non aveva notato. Uno schiaffo la mancia del sovrano, dunque, un atto di sublime carità il gesto del vescovo Benvenuto.

La parola mancia, avverte Willy Farnese, nel Il vero signore «è irrimediabilmente vile: fa pensare a un rapporto di dipendenza servile fra chi dà e chi riceve». D'accordo: e pienamente d'accordo anche con La vera signora, la dove Elena Canino dice con altre parole la stessa cosa. E qui farei entrare in scena, però, anche Arlecchino che portò la valigia di un signore sconosciuto alla stazione di posta. Dice il signore: «Non vorrei offendervi dandovi una mancia». Risponde impetuosamente Arlecchino: «Mi offenda, signor conte, mi offenda a sangue».

A qualcuno sarà pur capitato di sentirsi [illegible] una signora in una di quelle trattorie caratteristiche dove, con cinquecento lire di mancia, si è salutati con un cognome: «Buona sera, dottore»; con mille si sale a un «Buona notte, commendatore»; e con duemila si sale ancor più su: «Ossequi, signor marchese». Per tagliar corto in questa faccenda diremo di sfuggita che sei o sette anni or sono una notissima azienda industriale abolì nei propri bar-pasticceria di lusso ogni mancia. Sulle prime non pochi clienti credettero che la disposizione avesse il medesimo valore delle «gride» squadernate sulla tavola da Azzeccagarbugli. Ma, con stupore e irritazione, si videro restituire dal bottigliere le cento lire che avevano con delicatezza posato sul banco. Alcuni fra quei clienti, a Milano, non vollero più saperne di quel bar, più che accogliente del resto, e in una via centralissima. La loro argomentazione era questa: «Non ammettiamo la [illegible] cizione del nostro senso euforico in un attimo in cui vorremmo che il piacere che ci procura un aperitivo ben presentato fosse condiviso da chi ci porge il bicchiere. Il nostro gesto è un grazie concreto, ecco tutto. E' un diritto al quale non vogliamo rinunciare».

Questo grazie concreto in Inghilterra è detto drink money, in Germania Trinkgeld, in Francia pourboire. Il concetto informatore delle tre locuzioni è identico, e sta in luogo di: «Bevete alla nostra salute, e grazie».

E' scomparsa da poche settimane Anna Gould, vedova del principe Hélie de Talleyrand Périgord, divorziata dal primo marito marchese Boniface de Castellane. Per il suo fasto, e l'eleganza di vivere, per i folli sperperi e il suo spirito Boni de Castellane fu considerato il Petronio del suo tempo, almeno fino al 1906, anno in cui divorziò dalla moglie miliardaria. Anna Gould, figlia del re delle ferrovie del Nord America, aveva dal primo marito imparato ciò che i milioni di dollari del padre non avevano potuto darle: la finezza del tratto. Ricchissima, divenne anche gran signora. Congedandosi, per esempio, da amici presso i quali aveva trascorso la fine settimana aveva cura di deporre su un mobile qualsiasi una busta con un congruo numero di dollari, e diceva al maggiordomo o alla cameriera: «Il mio grazie» accennando con un sorriso appena abbozzato alla busta.

Si chiede, da molti, se questo «grazie concreto» sia dovuto anche al cameriere il cui servizio grava sulla nota, a volte, fino al venti per cento. Ci sembra che i contratti di lavoro del cameriere non abbiano nulla che vedere con chi pranza in trattoria.

Non abbiamo sposato una causa, e nessuno ci ha invitato a farlo. Ma rivediamo l'ombra del principe Boson de Sagan, zio del marchese di Castellane, rivediamo l'ombra di questo gentiluomo che, nonostante fosse sempre alle prese con usurai e uscieri, dopo il crollo del Secondo Impero e fino al 1910 fu considerato il caposcuola della signorilità della belle époque. Costretto molte volte a lasciar in sospeso i conti al Café des Anglais, si preoccupava tuttavia di avere sempre nel taschino la ventina di franchi per il pourboire al cameriere, alla guardarobiera, all'ouvreuse. Buon anno.

Guido Rupignié

Messina: dopo dieci ore di camera di consiglio

Il «reuccio dello Stretto» è stato assolto in appello

Benedetto Bonaffini era accusato di aver fatto sopprimere un suo ex-contabile - Per tale reato i giudici di primo grado lo avevano condannato all'ergastolo unitamente al presunto complice

Messina, sabato sera.

Benedetto Bonaffini, il «reuccio dello Stretto», è stato assolto con formula dubitativa dalla Corte d'Assise d'Appello di Messina dal reato di concorso in omicidio. Con il Bonaffini sono stati assolti anche Francesco Furci, Carmelo Genovese e Domenico Sergi. Il processo, che si è protratto per oltre un mese, si è concluso questa notte alle 3,10, dopo che la Corte era rimasta in camera di consiglio per dieci ore e mezzo. Il Bonaffini, commerciante di pesce all'ingrosso, era stato condannato in primo grado alla pena dell'ergastolo. Alla stessa pena era stato condannato anche il Furci, mentre gli altri due imputati minori erano stati assolti per insufficienza di prova.

I quattro erano stati rinviati a giudizio per l'assassinio dell'ex-contabile del Bonaffini, Giovanni Caravella, che fu ucciso a coltellate la sera del 20 agosto 1957 in via Salandra, mentre in bicicletta si avviava verso la propria casa. Il Caravella in punto di morte disse che ad accoltellarlo era stato «il Calabrese». Su questo elemento e su una vertenza giudiziaria che dal 1953 si era trascinata sino al luglio del 1957 tra il Bonaffini ed il Caravella in seguito al licenziamento di quest'ultimo, le indagini si orientarono ben presto sul «reuccio dello Stretto» e su Francesco Furci, nato a Fiumara di Muro (Reggio Calabria). Successivamente vennero anche arrestati il Sergi e il Genovese. Le indagini si conclusero con il rinvio a giudizio dei quattro. Movente: la vertenza perduta dal Bonaffini, il quale per vendicarsi avrebbe dato mandato all'amico fidato Francesco Furci di eliminare il contabile.

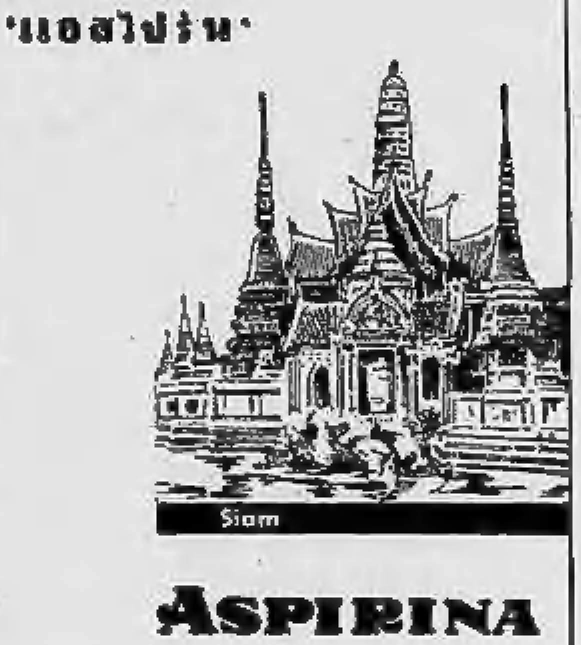
Il processo di primo grado, come abbiamo detto, si concluse con la condanna all'ergastolo del Bonaffini, ritenuto il mandante, e del Furci come esecutore materiale del crimine, in accoglimento delle richieste avanzate dal Pubblico Ministero.

Il 25 novembre scorso aveva inizio presso la nostra Corte d'Assise d'Appello il processo di secondo grado, che ha visto impegnati ben diciassette avvocati tra difesa e parte civile. Il P. M. aveva chiesto la conferma dell'ergastolo per il Bonaffini ed il Furci, trent'anni per il Genovese e l'assoluzione con formula dubitativa per il Sergi.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone delle città).

In tutto il mondo...



ASPIRINA
• calma il dolore
• stronca la febbre
• ridona benessere
BAYER
gode fiducia nel mondo
ASPIRINA
la piccola compressa dal triplice effetto

In casa o al bar
LA SCELTA È FACILE:
un RAMAZZOTTI!
aperitivo: dispone piacevolmente e favorisce l'appetito
digestivo: dopo un buon pasto è quello che ci vuole
corroborante: apporta all'organismo la freschezza di nuove energie
tonico: vi rimette in forma e vi fa sentir meglio
un RAMAZZOTTI fa sempre bene

SALONE DE LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 58.558
NUOVE PUBBLICAZIONI
• Annuario statistico italiano 1960
• Annuario di statistica agraria 1960
• Popolazione e circoscrizioni amministrative dei Comuni al 31-12-1960
• Annuario di statistica forestale 1959
• Le assicurazioni private in Italia 1960

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10 - 511-024

Palazzo "LA GALASSIA"
negli immediati paraggi di PIAZZA BERNINI
(via Trana - via Bruino - via Cozzo)
VENDITA ALLOGGI
IN COSTRUZIONE DI LINEA ARCHITETTONICA SOBRIA E MODERNISSIMA CHE SI DISTINGUE PER:
IL CARATTERISTICO giardino fronteggiante lo stabile
L'ELEGANZA e grandiosità degli ingressi comuni
LA SIGNORILITA' dell'ambiente
LE ACCURATE rifiniture in ogni dettaglio
LA RAZIONALE, confortevole disposizione degli interni
Com.F.A.I. P.za Lagrange ang. v. Guarini 4 Telefoni 527.496 - 528.821

PER GLI OSPITI DI TORINO

I NEGOZI DELLA CORTESIA

ABBIGLIAMENTO Abillement - Clothing
ANNA FANTACCINI (già Tosco): Via Po 37
ASCOT: Via S. Francesco d'Assisi 13, tel. 537-220
DURANDO: Via Roma 77
MARUS: Via Roma 343
Piazza Statuto 24
Via Monginevro 18
Via Nizza 295
MASTER: Via Garibaldi 17
Via Nizza 60
Piazza Statuto 10/a
Corso Orbassano 55
Via M. Cristina 16
Via Cibrario 37
TRUZZI: Via Garibaldi 2 - Via Garibaldi 3

AEROMODELLISMO Aéro-Modele - Model-Aircraft
AEROPICCOLA: Corso Sommeiller 24

ANIMALI Animaux - Animals
TUTTO PER GLI ANIMALI: Via Saccarelli 16, telefono 537-182

ANTIQUARIATO Antiquaries - Antiques
AFRATO: Portici Barbaroux 4, tel. 40-827

ARTICOLI REGALO Cadeaux - Gift items
FROCHET: Via Pietro Micca 6

ARTICOLI SPORT Articles sport - Sporting goods
MELANI Sport: V. Cavour 6 ang. v. Lagrange
ONNISPORT: Via XX Settembre 8
Boutique: Piazza Carlo Felice 26
POST LINOLEUM: Via Garibaldi 22

BIANCHERIE Lingeries - Linen
ARTE FIORENTINA: Via Roma 333
Succ. F.lli NICOLA: via Roma 88

CALZATURE Chaussures - Shoes
SUPERMEC: Via C. Alberto ang. via Mazzini

CAMICERIA Chemiseries - Shirts
GIUSEPPE NERI: Via Roma 8

CRISTALLERIE Cristaux - Glassware
MAGAZZINI PAGLIANO: Via Mazzini 23

DISCHI Disques - Records
ASTORI S. A. s.p.a.: Via Nizza 5
Piazza Castello 9

ELETTRODOMESTICI Arts ménagers Electr. appliances
Fratelli LOTTI: Via Mazzini 41

GALLERIE D'ARTE Galeries d'art - Art galleries
GALLERIA NARCISO (p. C. Felice 18) Personale di Umberto Lilloni

GIOCATTOLI Jouets - Toys
AEROPICCOLA: Via XX Settembre 1
LALLA E MILLY: Corso Peschiera 313

LIBRERIE Librairies - Bookshops
DRUETTO: Portici via Roma 228

MOBILI Meubles - Furniture
S. DOMENICO: V. Milano, ang. V. S. Domenico 8

OTTICA-FOTO-CINE Optique - Optic
A. BENIGNI - Polyoptic Master: Via Roma 258
A. CHIESSI - Forniture generali: Via Po 11

PELLETTERIE Maroquineries - Leather Goods
FIORI LUIGI: Via Po 3

PIANOFORTI Pianos - Pianos
CHIAPPO: Piazza V. Veneto 18, tel. 81-542

PIZZI RICAMI Dentelles broderies - Laces embroideries
FONTE DEI PIZZI: Via delle Orfane 2

PORCELLANE Porcelaines - Chinaware
MAGAZZINI PAGLIANO: Via Mazzini 23

PROFUMERIE Parfumeries - Perfumes
LA TORINESE PROFUMI: V. Doria 8 t. 510-938
SERVETTI e C.: Via Rodi 1

Un prodotto di classe

SABA Schauinsland T 116 V

SABA VISION

IN VENDITA PRESSO: CASA DEL LAMPADARIO PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI 2 - TORINO

CALLI-DURONI

calli molli tra le dita, dita doloranti, callosità, occhi? Eliminateli rapidamente con i Dr. Scholl's Super ZINO PADS [illegible]

Dr. Scholl's Super ZINO-PADS

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/12956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7,88 % globale.
Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.
Per inserzioni in date fisse aumento del 100 %.
Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengono richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.
Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . , Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il noio della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.
Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'inoltro della posta.
Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inoltrate per Posta e sono respinte se caricate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto [illegible] allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 130 per parola

A. LAVOLO, fabbrica [illegible] e vibratori professionali e per dilette. Via Giovanni Ferrari 2, Torino, telefono 876-445. 1178
AUTOGRUES [illegible] ed altre, [illegible] per manifestazioni industriali. Scrivere, telefonare 280-000, [illegible], Torino, [illegible] re 138. 614
CATERPILLAR D 4 vendesi [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8479 — Torino».
MOTORIDUTTORI [illegible]. Telefono 22-743. 7
TELEGALVANOMOTORI [illegible] L'Apparecchiatura Elettrica, Caluli 22, telefono 885-511.
TORNI paralleli [illegible] presse eccentriche tutte potenze, [illegible] presso [illegible], via [illegible] 18, telefono 518-110. 1075

2 ARTIGIANATO L. 90 per parola

ALPHA [illegible] Copriletti [illegible] Cumiana 63, telefono 41-460. 1157
BANDONI [illegible] Fabbrica, Madama Cristina 132.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 150 p. p.

A.A.A.A.A.A.A.A. FINIAUTO, via [illegible] 1, tel. 687-849 (Porta Nuova). Autosovvenzioni immediate anche su sola ipoteca. Prestiti a lavoratori, impiegati artigiani. Riservatezza, rapidità.
A.A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI [illegible], piazza Statuto 24, tel. 485-[illegible], 485-902, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati, su auto, targate Piemonte, Liguria, Lombardia. Prestiti in poche ore a impiegati, operai, artigiani. Serietà, segretezza assoluta. Interpellateci. 1000
A.A.A.A.A.A. ITALFIDI S.P.A., RAPPRESENTANZA REGIONALE TORINO, VIA PRINCIPE TOMMASO 6, TELEFONO 683-301. PRESTITI, AUTOSOVVENZIONI, MUTUI IPOTECARI, TASSI MODICI, RISERVATEZZA ASSOLUTA, RAPIDITA'. ALESSANDRIA, VIA TROTTI 22, TELEFONO 55-890.
A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su auto targate Piemonte, Liguria. Prestiti a dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili residenti Piemonte, Liguria. [illegible] 16, telefono 40-876. 1126
A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI, IMPIEGATI, FUNZIONARI, ARTIGIANI, CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONI 485-[illegible], 485-962.
A famiglia [illegible] cedesi [illegible] adatta 2 persone. Corso Cavour 28.
AFIA, PIETRO MICCA 15, TELEFONO 40-627, CONCEDE PRESTITI A IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI PRESTITI SU IMMOBILI, AUTOMEZZI. SERIETA', SEGRETEZZA, RAPIDITA'.
ASTI e provincia concediamo prestiti a impiegati, operai, artigiani, possidenti. Rapidità e riservatezza. Aprile, piazza Alfieri 66, telefono 52-070, Asti.
AUTORIMESSA officina meccanica, elettrauto, redditizia, cittadina industriale Piemonte. Vendesi, compreso stabile 20 milioni, causa divisione. Occasione. Telefonare 580-722. A101500
AZIENDA stabilimento proprio impianti moderni attività localizzazione interessanti, trattasi combinazione societaria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3351 — Torino». A101648
CANTINA sociale, con licenza vendita vini tipici dell'Albese, cerca gerenti con locali zona di [illegible]. [illegible] Cantina [illegible] corso [illegible] Aprilli 104, telefono [illegible]
CASALINGHI cedo licenza [illegible]. Telefonare 83-353. A101361
CAUSA trasferimento cederei 3.000.000 latteria, cucina casalinga, [illegible], ottima posizione, lungo [illegible]. Alloggio. Massaglia, Milano 10. 842
CAUSA malattia vendo torrefazione, [illegible]. Telefonare 82-004, ore mattino.
CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14690
CENTRALISSIMA cartoleria, ottimo reddito, cedesi ritiro commercio. Massaglia, Milano 10. 942
CENTRALISSIMO fabbricato, [illegible] commerciale, mq. 300 adatto ingrosso, esposizione, vendesi, affittasi. Massaglia, Milano 10. 942
LATTERIE, gelaterie, [illegible], qualunque [illegible]. Cavallera, Saluzzo 21. 1914
MEDIO bar centrale cerca gerente. Scriver offerta e referenze: «Pubblicità Stampa 8366 — Torino».
PRESTITI: fiduciari a privati. Finanziamenti ipotecari su immobili ed autorizzazione concediamo rapidamente in qualsiasi situazione. Com. FAI, via Quartieri 4, telefono [illegible]. 1043
RIVENDITA pane in gerenza offresi a persona pratica. Telefonare 732-358.
STABILIMENTO materie plastiche [illegible] lavoro [illegible] immobili adeguati, cedesi quota capitale 40.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8467 — Torino». A101442
UNOX cedere agenzia, [illegible], zona popolata, causa impegni. Facilitazioni. Telefonare 781-838.
VENDO [illegible] panetteria e pasticceria, ottima posizione, [illegible] controllabili. Tel. 673-116.

Cin Cin... Cinzano!
...questo è il vostro brindisi festoso
questo è il vostro "cin cin"!
Anche quest'anno
per voi e per i vostri amici scegliete
il principe degli spumanti

CINZANO
CASA FONDATA NEL 1757

Riserva Principe di Piemonte

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

ABITABILI aprile vendonsi alloggi signorili, corso Francia 114. 130
ACQUISTEREI centralissimo palazzo vecchia costruzione preferibile paraggi Porta Nuova, Lagrange. Indirizzare: «Pubblicità Stampa 485 — Torino». 1043
ACQUISTO contanti 1-2 camere, cucina, anche vecchia costruzione. Telef. 635-634.
ACQUISTO 1-2 alloggetti 2-3 camere, anche vecchio. Telefonare 582-673.
ALASSIO vendo alloggio 2 camere, cucina, servizi, stabile nuovo vicinanze mare, 3.850.000. Agenzia Vena, Alassio. Telefono 40-486. A102040
ALLOGGETTO paraggi Lingotto due camere cucina terrazzo, causa trasferimento vendo. Telefonare 394-01[illegible], occasione. A101474
ALLOGGI signorili spaziosissimi da 1 a 6 camere tinello cucinino servizi vende direttamente impresa, via Filadelfia 160. Telefonare [illegible]. 60
ALLOGGI signorili vendonsi corso Lecce 110-112. 38
ALLOGGI signorilissimi precollinari, vicinissimi Porta Nuova, camere 4-12, autorimessa, giardino, [illegible] da 2 bis - 11. [illegible]
ALLOGGI [illegible]
ALLOGGIO [illegible]

AUTORIMESSA 200-300 macchine con [illegible], pagamento contanti. [illegible], Portici Barbaroux 4.
AZIENDA importante acquisterebbe terreno industriale 30.000 mq. circa. Trattasi solo direttamente. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1378 — Torino». A101095
CASA tredici camere ed alloggi lusso rendita vende 13.000.000. Regina Margherita, Collegno. Telefonare 779-636.
COMPRASI o affittasi grande locale coperto mq. 3500. Telefonare 593-383.
I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni.
IMPRESA ingegner Daronzi vende alloggi in una casa di modernissima impostazione. Telefonare 690-776. 476
PIAZZA Scipione Africano tra il verde e nella quiete, vendonsi alloggi 3 camere servizi, abitabili aprile. Telefonare 23-010. A102248
POLETTI, telef. 886-807, 687-774, affitta via Vandalino 18, due camere, tinello, cucinino, servizi moderni, 25.000 mensili. 1379
SANREMO vendiamo appartamenti ville due-quattro camere, servizi, tutti prezzi. Rosa, Sanremo. 21701
TERRENI Beinasco vicinissimi Fiat [illegible]

TERRENO Beinasco centrale mq. 3500 possibilità 8 piani vendesi. Telefonare 794-837, 372-307. A101481
TERRENO industriale [illegible] Torino, privato vende. Tel. 513-201.
TERRENO zona Borgaro Torinese mq. 5000, vende 1800 mq. Giletta, Portici Barbaroux 4. A102022
TRE camere ed accessori vendesi via Rivalta. Telefonare 380-514. A102005
[illegible] alloggio 4 camere giardino. Telefonare [illegible], ore 12-15.
VENDESI terreno da costruzione mq. [illegible] zona residenziale Collegno, adiacenze corso Francia. Telefonare 377-342, ore ufficio. A102043
VENDONSI alloggi [illegible] 1-2-3-4 camere, tinello, cucinino, via Guido [illegible] 14-18
VIA Genova, [illegible] bar e negozio, [illegible]. Telefonare 62-288. 730
ZONA S. Paolo vendonsi alloggi 2-3 camere tinello servizi, ufficio con magazzino già affittato, dilazioni di pagamento. Telefonare 30-310. 827

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 120 p.p.

CAMERA cucina possibilmente servizi qualsiasi zona rendimento cerco. Telefonare 44-461. 900
CERCASI [illegible]

CERCASI villetta oppure alloggio villa dintorni Torino, due persone referenziate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3465 — Torino». A101470
[illegible] anche casa vecchia [illegible]. 800
CERCASI 2 vani [illegible], 1° piano zona San Paolo, Francia, studio medico. Esclusi mediatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8239 — Torino». 30148
DISTINTA vedova [illegible], benestante, residenza Torino 35 anni, cerca camera anche cucina possibilmente centro, epoca medica. Telefonare [illegible]
DUE inglesi cercano alloggetto ammobiliato due camere. Telefonare 884-230.
ENTE pubblico affitterebbe appartamento centrale tre-cinque vani uso ufficio. Telefonare [illegible], 593-030.
GIOVANI da sposare cercano alloggio possibilmente nuovo, qualsiasi zona. Telefonare 883-706. A102457
IMPIEGATA cerca camera servizi indipendente. Telefonare 526-767.
REFERENZIATISSIMI [illegible] cercano camera tinello servizi. Telefonare 488-174. A101346

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

A. ALLOGGETTI [illegible] Maddalena 37. [illegible]
A S. Paolo [illegible] 34.000. [illegible]
ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. [illegible] 42. Telefonare 48-438. 1036

SANREMO
RIVIERA DEI FIORI
Una delle zone più temperate d'Europa

PALAZZO SIGNORILE con rifiniture di lusso in zona centrale vicina al mare: vendiamo appartamenti di 2-3-4 camere con doppi e tripli servizi, tutti conforti moderni

Soc. "Santa Croce Betta"

RIVOLGERSI AGENZIA BONA - SANREMO
VIA MATTEOTTI 10 - TELEFONO 85.781 - ABIT. TELEFONO 85.072

ABBISOGNANDOVI alloggi diversi sono [illegible] Gombo, Saccchi 14, tel. 46-411.
AFFITTANSI negozi spaziosi casa nuova, corso Moncenisio. Telef. 753-720.
AFFITTANSI 2 appartamenti signorili Lungo Po Antonelli. Tel. 872-332.
AFFITTASI alloggio centralissimo via Sacchi 16 quattro camere ingresso per uso ufficio o professionista. Visibile telefonare 503-323 ore ufficio. A101304
AFFITTASI alloggio a due negozi zona centralissima. Rivolgersi Giuliano Assicura di Sicurtà. Via Stampatori 21, ore ufficio. A101644
AFFITTASI centralissimo negozio ancora locali Riccardo Canavese via Ivrea 17. Telefonare 22-74.
AFFITTASI locale seminterrato luminosissimo zona Gran Madre. Tel. 873-352.
AFFITTASI magazzino 300-600 mq. e negozi, pronti subito. Telefonare 507-005.
AFFITTASI negozio con retro mq. 80 zona San Paolo. Telefonare 388-507.
AFFITTASI Porta Nuova via Mazzini 4 locali mq. 40 ingresso abitabile adatto ufficio laboratorio. Telefonare ore ufficio 683-023. A102177
AFFITTASI 1° aprile alloggio tre camere tinello cucinino su corso Agnelli 85, secondo piano, 29 mensili. Telefonare 612-627 A101098
AFFITTO conveniente appartamento ammobiliato, [illegible], termosifone. Miotto, Dante 5, Alassio. 30147
AFFITTO regione Parella magazzino o laboratorio con rimessa mq. 180 circa in due piani. Telefonare 528-350.
ALLOGGIO due camere cucina bagno casa civile semicentrale rimodernata affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8350 — Torino». A102178
AUTOTRASLOCHI Accuratissimi, autofurgoni imbottiti, [illegible], concorrenza, preventivi. Tel. 513-321 ufficio, 286-220 abitazione. Mastropietro 1931
AUTOTRASLOCHI Gariglio tel. 783-880 noleggio autofurgoni trasporti voluminosi magazzini condizionatori. Milano Roma. 700
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 273-792, Cigolari.
LAGRANGE 45 affittiamo uffici ed alloggi nuovo centralissimo palazzo. Com. FAI, telefono 638-821. 1043
LOCALE INDUSTRIALE SEMINTERRATO LUMINOSO INGRESSO CARRAIO MQ. 1100 TUTTI SERVIZI AFFITTASI ZONA ITALIA '61. TEL. 345-749.
MANSARDA bella, luminosa, affittasi 7500. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8133 — Torino». A102183
NEGOZIO ampio retro rimesso nuovo, Nizza 36, affittasi. Telefonare 383-254, Burzio. A101487
TRASPORTI celeri con camioncini città provincia. Principe Tommaso 12, telefono 60-564. 12342
17.500 alloggi modernissimi, tutti servizi, borgo Vittoria. Telefonare 299-398, sera. A101763

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 130 per parola

VILLA Sestri Levante otto letti doppi [illegible], scalo mare propria affittasi agosto settembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8479 — Torino». A101399

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 130 p. p.

FINALMARINA, soggiorno signorile, termo, televisione, 1300. Telefono 521-517, Torino. A102105
NUOVO Hotel Svizzera. Arma Taggia (Sanremo), telefono 40-162: lungomare, camere con balcone soleggiate, riscaldamento, sala soggiorno. 39853
VILLA Elvira, Cervo (To). Autunno, inverno [illegible], [illegible], riposo, ogni [illegible]. Telef. 61-30.

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 130 per parola

A. GRATUITAMENTE diventerete pellicciai, acconciatori, estetiste. Fiorano, [illegible], via Po 43, Telefonare 82-906. Allieve frequentino la [illegible].
A. ISTITUTO Aurora, Mazzini 10, telefono 884-748. Sono generale inizio corsi paghe contributi, dattilografia, stenografia, computometri. Sistemazione impiegati.
ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa in piega, taglio, permanente, tintura, manicure, impieghi assicurati, scuola Dante Mario, via Pio V 5, telefono 687-006. 872
ALL'ISTITUTO «Cima» è grande inizio corsi diurni, serali [illegible], dattilografia, [illegible], lingue, paghe contributi, contabilità meccanizzata, lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254. Telefonare 510-354.
ALL'ISTITUTO «Cima» corsi magistero, preparazione esami abilitazione insegnamento stenografia, dattilografia. Via Roma 254, telefono 510-354. 1026
PARRUCCHIERE uomo e pettinatrice in 10 lezioni, imparerete bene taglio ondulazione arte, tintura riflessi naturali, lavoro assicurato. Delmondo, via Frejus 10. Telefonare 40-546. 1004
PETTINATRICE diventerete specialista taglio ondulazione arte, tinture permanenti, corsi accelerati, lavoro assicurato. Delmondo, via Frejus 10. Telef. 40-546.

10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 90 per parola

BELLEFEMTE perfettamente parlo [illegible] desidero lezioni corso San Martino 8. Telefonare 512-025. 793

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 100 per parola

AFFITTO ammobiliata indipendente, ingresso, bagno, persona stabile. Telefonare 585-963. A101344
CENTRALISSIMA elegante spaziosa 2 [illegible], acqua corrente, termosifone offresi impiegati studenti, [illegible] alloggio [illegible]. [illegible], via Colle 18, tel. 552-329.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 60 per parola

COMPUTISTA commerciale 17enne offresi presso seria ditta, referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3464 — Torino». A101370
GEOMETRA lunga pratica ufficio acquisti e vendite ed manutenzione impianti offresi seria azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3342 — Torino».
GIOVANE 20enne serio, abile contabilità buona paga e magazzino offresi seria ditta, militeesente, esonero di guerra. Ottime referenze. Russello Giuseppe, corso Moncalieri 219, Torino. A102175
GIOVANE 22enne, licenza 6ª ginnasiale offresi. Telefonare 384-173.
SIGNORINA inglese, conoscenza lingua italiana, [illegible] presso buona famiglia, [illegible], infermiere bambini. Telefonare 383-612 dopo ore 18.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 110 per parola

A.A.A. GRANDE Compagnia assume subito a completamento quadri per nuove necessità organizzative, elementi da avviare seria, stabile, redditizia carriera ispettiva in possesso seguenti requisiti: buona cultura, attivi, dinamici, bella presenza, possibilmente pratici trattazione affari, militeesenti, lunga residenza Torino, [illegible] da altri impieghi anche parziali, referenziati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 485 — Torino». 827
AZIENDA commerciale Crocetta cerca stenodattilo abile pratica. Manoscrivere dettagli: «Pubblicità Stampa 8355 — Torino». A102188
AZIENDA industriale cerca esperta contabile primanotista. Manoscrivere curriculum a: «Pubblicità Stampa 3342 — Torino». A102011
CERCASI apprendista dattilografa o dattilografa giovane per lavoro ditta estera in Torino. Richiedesi intervista. Piazza E. Toti 12, scala A, piano I.
CERCASI dattilografa 20-25enne, anche primo impiego. Presentarsi: Felt, via Monginevro 226. A102191

(Continua a pag. 14)

SPHERCON
sono le migliori lenti corneali applicate da personale altamente specializzato
PROVATELE SENZA IMPEGNO
ESCLUSIVAMENTE DA
BERRY il "meglio" al giusto prezzo
VIA ROMA 33 - TORINO

LABORATORI specializzati impermeabili nylon offrono la propria lavorazione a ditte interessate.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 490 - Torino

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 9-13, 15-20; fest. 10-12; tel. 48-696

DOTT. ENRICO WISS
MALATTIE VENEREE E PELLE
Via Po 32 - Telefono 83-480
Orario dalle 9 alle 19 (festivi 9-12)

IMPARATE LE LINGUE CON ASSIMIL La méthode facile!
Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo, Russo, Portoghese, Olandese, Italiano
La Pratique de l'allemand
La Pratique de l'anglais
ASSIMIL - c. Sant Uniti, 1 - Torino tel. 41-977 - Prospetto [illegible]

MOBILI GIOVANONE Corso Francia 9

DEPILAZIONE DEFINITIVA
indolore senza traccia con apparecchi scientifici modernissimi - massaggi.
STUDIO DI ESTETICA
Via Camerana, 28 - TORINO
Telefono 437-805

PERTRIX
Made in Germany
Astucci per pile e batterie radio-acustiche
SIEMSY Corso Re Umberto 48 bis

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli - Indagini - Infedeltà.
Esito assicurato.
Santa Teresa 10 - Telef. 511-094

ABBONAMENTI

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.000	18.000*
SEMESTRE L.	5.200	9.350*
TRIMESTRE L.	2.750	4.750*

(*) Per gli Stati non aderenti alla convenzione postale internazionale, i prezzi sono: Anno L. 22.000 Semestre L. 11.200, Trim. L. 5.750

Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de LA STAMPA aggiunga:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1.600	2.550
SEMESTRE L.	850	1.200
TRIMESTRE L.	450	700

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.000	18.000*
SEMESTRE L.	5.200	9.350*
TRIMESTRE L.	2.750	4.750*

(*) Per gli Stati non aderenti alla convenzione postale internazionale, i prezzi sono: Anno L. 22.000 Semestre L. 11.200, Trim. L. 5.750

Per chi desidera l'edizione del LUNEDI' di STAMPA SERA aggiunga:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1.600	2.550
SEMESTRE L.	850	1.200
TRIMESTRE L.	450	700

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di Dicembre.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie

Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, utilizzando le linee urbane del giornale: da 40943 a 40949. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da nostri messi muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 vicinanza, anche nei giorni festivi.

Il sole non ha tradito i turisti invernali

La Riviera gremita di forestieri si prepara a festeggiare il Capodanno

Affluenza senza precedenti nel Golfo del Tigullio per quanto gli alberghi non abbiano ancora registrato il tutto esaurito - Discretamente numerosi gli stranieri - Girandola di veglioni e di cenoni da Lerici a Sanremo - Festa nella notte di San Silvestro anche sui transatlantici in navigazione

Dal nostro corrispondente

Genova, sabato sera.

Il sole non ha tradito i turisti italiani e stranieri che vengono a trascorrere le feste di Capodanno in Riviera proprio con la speranza di trovare bel tempo, e magari di fare il bagno in mare, beninteso se dotati di una sufficiente dose di audacia. Da ieri, infatti, il cielo è tornato sereno su tutto l'arco ligure ed il mare si mantiene calmo. La cosa fa piacere soprattutto agli albergatori, ai proprietari di pensioni e ristoranti nonché a quanti — e nelle località rivierasche sono moltissimi — vivono di attività turistiche.

Bel tempo significa una forte calata di «foresti», soprattutto dal Piemonte e dalla Lombardia: i primi diretti particolarmente sulla riviera di Ponente ed i secondi su quella di Levante. Per gli stranieri, invece, la cosa è diversa: chi viene, viene, indipendentemente dal tempo che farà, richiamato da altre attrattive che non hanno sempre a che vedere con le condizioni meteorologiche. Molti sono già così gli stranieri che hanno preso alloggio in alberghi e pensioni fin da una settimana, per trascorrere una quindicina di giorni su una delle più celebrate riviere del mondo.

Sulle due Riviere fervono intanto i preparativi per organizzare i veglionissimi e i tradizionali cenoni di S. Silvestro. Le personalità più in vista, che attenderanno il 1962 sulle rive del Mar Ligure, risultano finora, a Rapallo, il presidente della Confindustria Furio Cicogna, l'industriale Malabarba, l'attrice Isa Pola. Le personalità sono tutte molto impegnate e in genere giungono all'ultimo momento; logicamente per loro un posto si trova sempre.

Una affluenza forse senza precedenti si è avuta negli alberghi del Tigullio. Il direttore di un grande albergo afferma che queste giornate si possono paragonare al periodo di punta dell'alta stagione. Non c'è ancora il tutto esaurito però, e c'è posto per molte persone ancora. La sola Rapallo può ospitare prima della fine dell'anno ancora almeno duecento clienti.

Vi saranno numerosi veglioni di Capodanno. La notte di S. Silvestro sarà degnamente celebrata a Lerici, nel Golfo spezzino, a Sestri Levante, a Chiavari e nei vari centri del Tigullio. A Rapallo i più importanti veglioni sono stati organizzati all'Excelsior Palace e al Grand Hôtel Savoia, che ha ingaggiato per l'occasione due «assi» della canzone quali Jula De Palma e Joe Sentieri. Al Covo di Nord-Est, tra S. Margherita e Portofino, suonerà una sola orchestra.

Capodanno sarà festeggiato con veglioni e cenoni anche a bordo delle grandi turbonavi di linea come la *Leonardo da Vinci*, che parte oggi da Genova per New York e che la notte di S. Silvestro sarà ancora nel Mediterraneo in rotta per Gibilterra. La *Cristoforo Colombo*, invece, saluterà il nuovo anno con l'ululato delle sue sirene nel porto di Genova, dove giungerà domani pomeriggio.

I genovesi, quelli che non partono per i campi di neve, attenderanno la mezzanotte nel chiuso delle pareti domestiche allineando sul tavoli bottiglie di spumante, pandolci e naturalmente il tradizionale tacchino. Tuttavia non mancano gli appassionati delle veglie e del cotillons per i quali sono pronti diversi locali, come il Circolo della stampa che organizza cenone e veglione, o la Caravella d'oro.

c. m.

300 milioni di danni nel rogo di tavole e tronchi a Vercelli

Si indaga sulle cause dell'incendio nella fabbrica di legno compensato

A dar origine al fuoco, che ha devastato un intero reparto dello stabilimento, sarebbe stato un corto circuito o il ritorno di fiamma di qualche macchina - Il grave rischio corso da tre vigili, bloccati dal crollo d'un muro mentre fronteggiavano l'avanzata delle vampe verso un deposito di carburanti

Dal nostro corrispondente

Vercelli, sabato sera.

Sta proseguendo attivamente l'inchiesta condotta congiuntamente da carabinieri, polizia e vigili del fuoco per accertare le cause del pauroso incendio divampato ieri notte allo stabilimento Ilca di Vercelli (industria per la lavorazione dei compensati), sito in via Cadore, nel cui rogo è andato distrutto un capannone vastissimo contenente migliaia di metri cubi di legname e macchinario. L'indagine è rivolta a conoscere le cause del sinistro ed anche a meglio precisare l'entità del danno. Nulla di preciso in entrambi i casi è emerso nelle ultime ore.

Si ritiene, per quanto concerne l'origine dell'incendio, del tutto accidentale, che il fuoco si sia sprigionato da un corto circuito o dal ritorno di fiamma di una qualche macchina, ma le cause possono essere benissimo anche altre; uno stabilimento come quello della Ilca, per sua natura, è un focolaio potenziale, se così si può dire, anche se ovviamente si usano, da parte dei dirigenti, dei tecnici e delle maestranze, tutte le precauzioni consigliate dalla particolare natura della lavorazione che si svolge su materie prime infiammabilissime. Per ciò che riguarda l'ammontare del danno, questo è stato calcolato approssimativamente in 300 milioni, ma si è propensi a ritenere che la prudente valutazione possa aumentare piuttosto che diminuire.

L'incendio ha destato grande emozione in città e non solo nel rione di Porta Torino, dove si trova un grande deposito di benzina e di nafta della ditta Bresciani, concessionaria di una società di carburanti liquidi, il quale se fosse stato raggiunto dalle fiamme avrebbe determinato verosimilmente un disastro di incalcolabile gravità. Fortunatamente l'abnegazione, la prontezza e la decisione dei vigili del fuoco di Vercelli, Novara e Biella (quelli delle due città vicine chiamati di rinforzo) sono valsi a scongiurare questo tremendo gravissimo pericolo che le autorità non si nascondevano.

Tre vigili del fuoco hanno corso il rischio, mentre stavano bloccando le fiamme dalla parte del deposito di benzina e nafta, di essere travolti dalle macerie di un muretto crollato per l'intenso calore, ma non per questo hanno desistito dalla loro azione e dopo un certo periodo di tempo (che data la precarietà e pericolosità della situazione è sembrato non finire mai) hanno potuto condurre felicemente in porto la loro coraggiosa opera.

Un altro non lieve pericolo era rappresentato dalla pioggia di scintille ricadente dalle lingue di fuoco ruggenti fino ad oltre 50 metri di altezza sui tetti della zona. Per fortuna ogni pericolo di propagarsi delle fiamme è apparso scongiurato dopo circa quattro ore.

Intanto i dirigenti della fabbrica, che dà lavoro ad un centinaio fra operai ed impiegati e che deve lavorare ora a ritmo ridottissimo, avvalendosi del capannone rimasto in piedi, operano di riparare nel più breve tempo possibile le gravi ferite arrecate dall'incendio allo stabilimento.

W. R.

Le fiamme hanno trasformato in un rogo un grande capannone dello stabilimento

Scontro fra due camion moribondo un autista

CHIVASSO, sabato sera.

All'ospedale di Chivasso sta morendo Giuseppe Mocchi, un autista di 31 anni abitante a Novara in via Bellotti 3, in un incidente, sull'autostrada ha avuto un grave trauma cranico, la commozione cerebrale e la frattura di entrambe le gambe.

La sciagura è avvenuta verso le quattro di stamane, duecento metri prima del casello di Rondissone. L'insidia del ghiaccio ha sorpreso l'autista di un autotreno con rimorchio che veniva da Milano, Eliodoro Dastuone, di 33 anni, residente a Sant'Antonio Abate (al suo fianco era il cugino Franco Dastuone, di 26 anni) percepiva uno sbandamento improvviso verso sinistra.

Istintivamente lo correggeva sterzando e tentava una marcia inferiore per cercare di ridurre la velocità. Il rimorchio, slittando, urtava la motrice sospingendola verso destra. Per qualche istante l'autotreno avanzava in diagonale, scivolando sul sottile strato di ghiaccio e ostruendo tutta la strada.

In quel preciso momento giungeva da Torino un camion «Alfa 1000» della ditta Italem, guidato da Giovanni Fiore Freccatone, di 44 anni, abitante nella nostra città in via Paisiello 22. Lo accompagnava, come secondo autista, Giuseppe Mocchi. Lo sbandamento dell'autotreno del Dastuone sorprendeva il Fiore quando era troppo tardi per scongiurare lo scontro. Questi, tuttavia, frenava disperatamente e sterzava verso la siepe che sulla destra costeggia l'autostrada. Sul ghiaccio però le ruote slittavano. Pochi metri dopo la cabina di guida dell'«Alfa 1000» si schiantava contro la fiancata del rimorchio.

Il Mocchi, imprigionato dalle lamiere che gli stritolavano le gambe e si abbattevano sul suo capo, perdeva i sensi. Più fortunato, il Fiore subiva un danno molto lieve: una frattura al dito mignolo.

Un'inchiesta internazionale

Cosa pensano i turisti del centro di Laigueglia

Laigueglia, sabato sera.

(u. c.) Con l'assegnazione dei 62 premi messi in palio dalla locale Azienda di Soggiorno e consistenti in soggiorni gratuiti, viaggi in crociera nel Mediterraneo a bordo di navi o di aerei, s'è conclusa a Laigueglia la interessante «Inchiesta a premi per le vacanze più felici». A questa inchiesta hanno risposto migliaia di turisti che hanno soggiornato l'estate scorsa nella bella località e a ciascuno dei quali era stato consegnato un questionario con otto domande. I due primi premi sono stati vinti dall'industriale di Amburgo Jugo Waldamar, di 60 anni e da uno studente ventiduenne di Brema, Bols Kurt.

Secondo questa inchiesta, il 95 % degli ospiti di Laigueglia ha in animo di ritornarvi. Alla domanda: «Come avete appreso l'esistenza di Laigueglia?», il 64 % ha risposto: «Tramite amici», il 21 % «Tramite le agenzie di viaggio». Alla domanda: «Come sono stati i vostri rapporti colla popolazione?», il 70 % ha risposto «Ottimi». Passando al giudizio sulla ospitalità alberghiera, troviamo il 69 % che l'ha giudicata «ottima» e il 27 % «buona». Il 30 % poi ha trovato negozi e locali di divertimento conformi alle loro aspettative, il 60 %, al contrario, ha rilevato che abbisognano di notevoli innovazioni, il 10 % «proprio scontentissimi» per i prezzi.

Aumentato traffico sulla Ceva-Savona

Savona, sabato sera.

(s.) Nei maggiori centri della Riviera di ponente tutto è pronto per ricevere i turisti di fine anno. Numerosi alberghi hanno riaperto i battenti in previsione di un notevole afflusso di clienti. In alcuni locali è già esposto il cartello «tutto esaurito per il cenone». Il traffico sull'autostrada Ceva-Savona e sull'Aurelia era stamane già intenso e per oggi pomeriggio si prevede che esso aumenterà notevolmente.

Anche nell'entroterra ci si prepara per le imminenti feste con grandi battute al cinghiale, il quale costituirà il piatto forte del cenone di San Silvestro.

Il cielo è parzialmente coperto, ma la temperatura è mite.

Intenso movimento turistico sul Verbano

Stresa, sabato sera.

(a.) Numerosi turisti sono in arrivo sul Lago Maggiore per le festività di fine anno. Le prenotazioni risultano abbondanti soprattutto a Stresa, Belgirate, Pallanza, Arona, Luino. Prenotazioni ed arrivi sono segnalati anche nei centri valligiani come a Santa Maria Maggiore, Ponte Formazza, Macugnaga, Mottarone, ove si prevede una lieta notte di S. Silvestro. Scarso, invece, il movimento turistico nella zona del Lago d'Orta.

Il tempo è incerto: ieri si sono avute schiarite alternate ad annuvolamenti. La temperatura è stazionaria da 48 ore, con minime di poco sotto lo zero e di 7-10 gradi sopra nei centri rivieraschi. In montagna e nelle valli, massime tra lo zero e i + 4 e minime tra i — 4 ed i — 9.

Il mondo al femminile

LA DONNA (studio analitico)

L'uomo ha studiato e sviscerato i più difficili problemi della natura e dello spirito e, bene o male, si è fatto un'idea su una quantità di cose: sull'atomo e sulla struttura dell'universo, sulla vita degli orsi e sull'altra faccia della luna. Sa perfino fornirci molti dati sull'aldilà. Ma provate a chiedergli perché le donne mentiscono con tanta disinvoltura o perché sua moglie si dà periodicamente a spostare i mobili di casa. Non lo sa. Per pigrizia o per incapacità, l'uomo ha rinunziato ad approfondire le sue conoscenze sul misterioso essere con cui ama trascorrere i suoi giorni. Grave è, per le conseguenze, tale lacuna. Prendete Socrate: quanti guai avrebbe evitato, per poco che avesse applicato il suo gran cervello a indagare la vera essenza della consorte.

Per fortuna dei mariti di oggidì, è uscito finalmente un trattato serio e ponderoso sull'argomento. L'ha compilato lo psicologo Richard Curle intitolandolo (austeramente): «Donne, studio analitico». Ecco un breve estratto:

— *Perchè la donna può vestire abiti tanto leggeri quando fa freddo?*

Per due motivi. Primo, è imbottita meglio. La natura l'ha corredata con uno strato di grasso sottocutaneo che agisce da isolante, sia per il calore che per il freddo. Secondo: il metabolismo femminile è di gran lunga superiore a quello dell'uomo, fa aumentare la produzione di calore in inverno e la rallenta in estate. Con il caldo, la donna emana l'otto per cento di calore in meno per ogni centimetro di superficie cutanea che non l'uomo.

— *Perchè le donne mentiscono con tanta disinvoltura?*

Mettiamo le cose a posto, dice Curle. Non è vero che le donne mentiscono più degli uomini. Sono più inclini a «piccole bugie, inganni, dissimulazioni, esagerazioni e scappatoie»; insieme all'intuito, sono queste le antiche armi con cui sopperiscono alla loro debolezza fisica (non biologica). Le donne hanno sempre dovuto fare appello, per difendersi, alla strategia. Hanno affinato la loro percezione, il loro spirito di osservazione e di deduzione, hanno imparato che, messe alle strette, se la cavano meglio ricorrendo all'arte della parola o alla forza dell'immaginazione.

— *Perchè le donne hanno accessi periodici, in cui si danno a pulire la casa e a spostare i mobili?*

Il marito che rincasa e trova che la poltrona prediletta ha cambiato posto, deve prendersela con la ghiandola tiroide della moglie. E' più sviluppata e più attiva della sua e le conferisce più energia e più entusiasmo. Per giunta, la donna ha mentalmente un «impulso a nidificare» che la spinge ad affaccendarsi, per rendere tutto lindo e ordinato.

— *Perchè le donne sentono sempre odore di bruciato o rumore di ladri?*

Pare accertato che i suoi sensi siano più acuti di quelli maschili ed è probabile che oda dei rumori o fiuti degli odori non avvertiti dal marito. Se poi, ne dà un'interpretazione [illegible] ed errata, ciò è dovuto a un gioco della sua fantasia, frustrata da una vita troppo monotona e grigia e dal desiderio inconscio di movimentarla con qualcosa di nuovo ed eccitante.

— *Perchè le donne si appassionano più degli uomini ai concerti e alle manifestazioni «culturali»?*

Per una ragione biologica. Il peso maggiore della donna è distribuito intorno ai fianchi: può stare seduta comodamente per molte ore. L'uomo ha il peso maggiore nelle spalle e nel torace. E' costruito per l'azione, non per stare seduto.

— *Perchè le donne sono più volubili degli uomini?*

Non è vero. Le donne sono più incerte degli uomini e occorre loro più tempo per decidersi. Ma, una volta presa la decisione, di solito tengono duro. Sono gli uomini che cambiano più spesso parere. Un'inchiesta fatta in un'Università americana ha dimostrato che gli uomini cambiano idea due o tre volte di più che le donne.

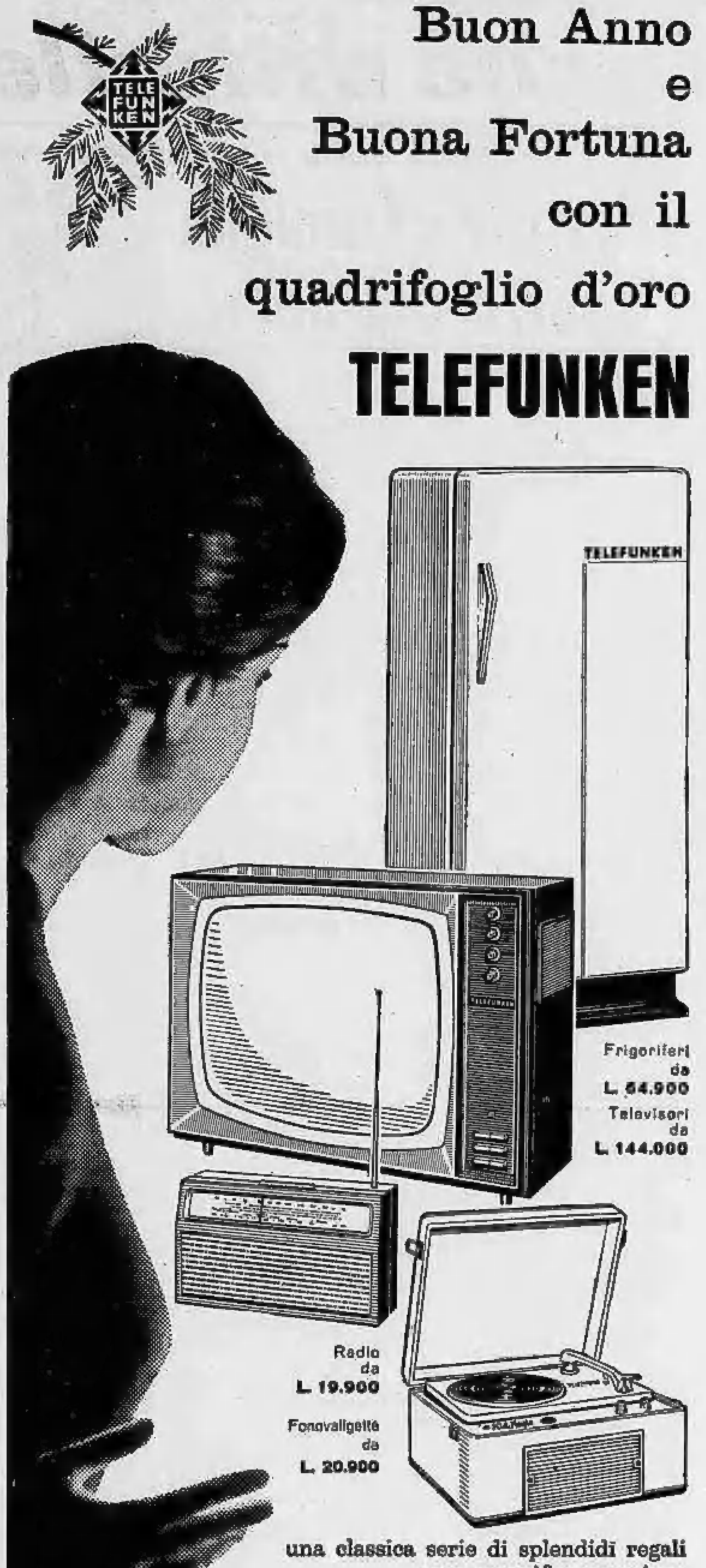
Emancipazione e bugie

Il mondo cambia in fretta e anche la donna. Il trattato del professor Curle, a giudicare da un altro studio uscito contemporaneamente in Svizzera, non vale per la donna emancipata. La donna moderna non ricorre più alle bugie, per difendersi dalla superiorità fisica dell'uomo (forse anche perchè l'uomo non coltiva più i suoi muscoli). La guerra tra i sessi viene combattuta ad armi pari, sul piano intellettuale.

Lo dice una psicologa dell'Istituto di psicologia analitica Carl Jung, di Zurigo, la signora Jacobi. La donna moderna, ha appurato la Jacobi, è due volte più intelligente di sua nonna. Ma non deve rallegrarsene. Ciò che ha guadagnato col cervello, l'ha perso col cuore. Il suo errore: scoprire le armi, uscire dal riserbo, lasciarsi credere altrettanto forte e non più bisognosa dell'aiuto dell'uomo. Il suo castigo: avere perduto il diritto alla galanteria dell'uomo e, ciò che è più grave, il suo amore.

Si può rimediare? No, dice la Jacobi. La donna non riavrà mai più l'invidiabile situazione di prima. All'uomo non resta che accettarla così com'è, e «sforzarsi di amarla non più nell'esaltazione romantica di una volta, ma nella fredda luce della realtà». A noi la questione non pare senza uscita. L'uomo, per innamorarsi, vuole essere ingannato? Che ci vuole, a dirgli qualche piccola bugia?

Misar



una classica serie di splendidi regali
una magnifica occasione
per realizzare i vostri desideri

Partecipate al
quadrifoglio d'oro
vincite per
100 MILIONI
in gettoni d'oro 18 Kr.
oppure, a scelta, in investimenti di qualsiasi bene per pari valore (un arredamento per la vostra casa, un motoscafo, una macchina fuoriserie, gioielli, pellicce, mobili, macchine agricole, ecc.)
Voi acquistate e la Telefunken paga!
Per partecipare al concorso del **quadrifoglio d'oro** basta acquistare un apparecchio **TELEFUNKEN** del valore di **L. 19.900** in su.
Richiedete il regolamento presso i negozi Concessionari **TELEFUNKEN** o direttamente alla **TELEFUNKEN** - Milano

TELEVISORI RADIO FRIGORIFERI
TELEFUNKEN
la marca mondiale

L'Inter riceve la Roma, la Fiorentina gioca sul campo della Samp, il Milan di scena a Catania

Turno difficile per gli squadroni

Le formazioni? Silenzio, sono un segreto

Tra Herrera e Carniglia la "guerra dei nervi„

Nelle file dei giallorossi è possibile l'utilizzazione di Angelillo, irriducibile avversario del tecnico interista Nelle file dei nerazzurri parecchi dubbi per l'attacco

Dal nostro corrispondente

Milano, sabato sera.

Dopo i franchi e preziosi successi conseguiti nelle due trasferte consecutive di Lecco e di Bergamo, l'Inter tornerà domani allo stadio di San Siro per ospitare la Roma, la quale per una singolare coincidenza, sarà in grado di riaffrontare Lojacono e Orlando, che ormai hanno scontato i periodi di squalifica (rispettivamente tre e due domeniche) e che potranno quindi giocare in condizioni di eccezionale freschezza. Se poi Angelillo, giunto ieri sera in ritiro con la comitiva giallorossa (diciassette giocatori) dovesse scendere in campo contro gli ex-compagni e contro Herrera (evenienza tutt'altro che improbabile, come ha precisato ieri sera l'allenatore Carniglia, che sottoporrà domattina il suo «oriundo triste» ad un accurato provino per accertare se il lieve indolenzimento al ginocchio destro sarà completamente scomparso) allora l'atteso confronto, già carico di attrattive e d'importanza, potrà dilagare nel campo delle polemiche, riallacciandosi ai piccanti precedenti che tutti ricordano.

Finora l'Inter ha conquistato 14 punti in casa e 12 in trasferta e ciò tenderebbe a dimostrare come l'undici capolista abbia dovuto superare (subendo tuttavia una sconfitta e due pareggi) le maggiori difficoltà proprio allo stadio di S. Siro, dove talune prove poco convincenti non si sono adeguate alla brillante regolarità di marcia e di rendimento sfoggiate lungo l'arco dei diciotto turni già disputati.

All'assenza di Bolchi, si è aggiunta quella di Bettini; perciò, se il sistema vittoriosamente collaudato a Lecco ed a Bergamo potrà essere confermato, in attesa che Bolchi ritrovi la smarrita efficienza fisica, l'attacco dovrà invece essere ritoccato, mediante l'inserimento di Mereghetti o di Morbello. Da Monza, dove la comitiva nerazzurra è in ritiro fin dall'altro ieri, si è appreso che le preferenze vanno al primo; però il direttore tecnico Herrera deciderà al momento della partita.

Entrambe le squadre, in definitiva, faranno conoscere i rispettivi schieramenti per mezzo dell'altoparlante, e se la Roma, già esentata da speciali responsabilità, almeno rispetto a quelle che assillano la compagine capolista impegnata sul proprio terreno, dovesse ricostituire in pieno la sua prima linea, grazie ai contemporanei ritorni di Lojacono, Orlando e Angelillo, l'attesissima partita sarà certamente disputata nel segno della grande incertezza.

Leo Cattini

L'interista Corso

Senza Rivera e Barison

Il Milan a Catania

MILANO, sabato sera.

L'esaurimento del giovane Rivera, l'influenza del terzino David e l'incerta forma del dinamico Barison hanno fornito, durante la settimana, materia informativa di attualità nei riguardi del Milan. Rivera è stato mandato in montagna (a Courmayeur) per otto giorni, David è guarito a tempo di record grazie ad un'energica cura a base di antibiotici, Barison è rimasto a casa. Coferunato così il sestetto difensivo, le novità per la trasferta di Catania (intrapresa ieri per via aerea) si sono limitate alla prima linea. Dopo due mesi d'imbattibilità, il Milan conta di affermarsi anche sul difficile terreno catanese.

Un intervento volante del portiere romano Cudicini

Arbitri di domani
(inizio alle ore 14,30)

SERIE A (19ª giornata)
Venezia-Atalanta: De Robbio
Samp.-Fiorentina: De Marchi
Bologna-Lecco: Rigato
Udinese-Mantova: Rovere
Catania-Milan: Rosetto
Juventus-Padova: Sbardella
Spal-Palermo: Angonese
Inter-Roma: Lo Bello
Lanerossi-Torino: Angelini

SERIE B (16ª giornata)
Brescia-Prato: Varazzani
Catanzaro-Modena: Righetti
Cosenza-Napoli: Samani
Lazio-Novara: Carminati
Lucchese-Sambened.: Cirone
Parma-Messina: Leita
Pro Patria-Genoa: Genel
Reggiana-Alessandria: Chiaido
Simm. Monza-Bari: Trezza
Verona-Como: Bahtai

SERIE C (girone A)
Biellese - Treviso: Schinetti
Casale - Bolzano: Torre
Cremonese - Marzotto: Benale
Fanfulla - Mestrina: Gonella
Ivrea - Vitt. Veneto: Rimaldi
Legnano - Pordenone: Pacchini
Pro Verc. - Saronno: Tarabori
Savona - Triestina: Saravia
Varese - Sanremese: Frullini

SERIE D (girone A)
Aosta - Sammargh.: Stefanetti
Asti - Derthona: Heisel
Borgomanero - Sestri L.: Motta
Entella - Sestrese: Lenardon
Imperia - Finale: Di Fuccio
Novese - Trinese: Ottonello
Pavia - Viareggio: Rostagno
Pietrasanta-Massese: Marchesi

La gara Albenga-Rapallo, disputatasi domenica scorsa, si era conclusa con la vittoria del Rapallo per 2-1.

Un'ardua trasferta attende i granata

I rischi del Torino a Vicenza

Il ricordo della dura lotta nel girone di andata - Dal "caso Kostic„, ai malanni dell'oriundo Locatelli, Cella e Crippa

Una settimana movimentata per il Torino: si è cominciato con l'espulsione di Baker e la conseguente squalifica, poi si è fatto male Locatelli che doveva essere il sostituto dell'inglese, in allenamento si è infortunato Crippa, e per concludere Cella ha accusato un malanno di natura influenzale. Santos comunque non si è mai preoccupato molto (a parte per la questione Baker) avendo sempre avuto assicurazione che i guai non erano tanto gravi da escludere la partecipazione dei giocatori alla trasferta di Vicenza, una partita difficile senza dubbio dato i precedenti.

Nell'andata, come ricorderete, la gara si è conclusa con l'inconsueto punteggio di 3 a 3, con le espulsioni del granata Baker e del biancorosso Pufo, e con tante polemiche sul gioco duro... A Vicenza i torinesi troveranno un ambiente difficile e non solo per i precedenti, ma anche per l'attuale posizione di classifica dei veneti, che contano appena tredici punti e sono nel pieno della «zona pericolo». Guai a perdere altri punti in casa! E' che l'ambiente vicentino sia piuttosto agitato lo conferma anche il clamoroso «caso» Kostic, scoppiato proprio ieri con il fragore di una bomba. Il consiglio direttivo della società biancorossa, riunitosi in seduta straordinaria, ha preso il provvedimento di sospendere il giocatore jugoslavo Kostic, escludendolo naturalmente dalla prima squadra, e denunciandolo alla Lega Professionale per le sanzioni disciplinari del caso.

Siamo di fronte ad un fatto gravissimo. Perchè Kostic, che è senza dubbio ancora il miglior uomo dell'attacco biancorosso, è stato escluso dalla squadra proprio in questo delicato momento? I motivi sono diversi; c'è chi parla di poca coscienza professionale, chi di continue ed elevate richieste economiche, chi di violente discussioni con i compagni di squadra. Forse di tutto un po'; sta di fatto che Lerici si è visto impossibilitato a utilizzare il forte giocatore; lo sostituirà con il giovane Vastola.

Il «caso Kostic» acuisce senza dubbio i grossi problemi della formazione vicentina, ed accende ancor più il già acceso tifo dei simpatizzanti biancorossi. Si può essere certi che domani a Vicenza «farà caldo». I granata sanno le difficoltà cui vanno incontro. Santos naturalmente si è riservato di decidere lo schieramento in base alle ultime notizie sanitarie. Si può sperare comunque in un ricupero generale. Ecco i nomi dei probabili giocatori torinesi: Panetti; Scesa, Buzzacchera; Rosato, Lanciani, Cella; Gualtieri, Ferrini, Law, Locatelli, Crippa. Riserve Vieri, Gerbaudo, Albrigi e Schiavo.

Respinto il ricorso per il granata Baker

MILANO, sabato sera.

La commissione d'appello della Lega calcio ha respinto il reclamo del Torino per le due giornate di squalifica inflitte al giocatore Baker.

La commissione ha invece accolta parzialmente quello del Catania, per il calciatore Castellazzi, riducendogli la squalifica da due a una domenica.

Due allenatori sempre nei guai

Juventus - Padova: in dubbio Castano

Forse Mazzia al posto di Leoncini - Fra i veneti, Azzini probabilmente riprende le funzioni di battitore libero

I bianconeri juventini hanno un triste ricordo di Padova, di quel famoso 1 a 2, che veniva subito dopo il pareggio in casa con il Mantova, quell'1 a 2 che stava specialmente a significare come la squadra campione avesse già perso il passo... Alla seconda giornata di campionato proprio a Padova suonò per i torinesi il campanello d'allarme. Sono passati quattro mesi circa da allora, e la «situazione-Juventus» non è mutata di molto; la squadra campione è oltre la metà classifica, senza aspirazioni di primato.

L'incontro di domani con i biancorossi veneti dovrebbe pertanto significare un po' la «vendetta» per la sconfitta subita, una vendetta sportiva naturalmente. I torinesi si sono intensamente preparati alla prova, che sarà senza dubbio difficile date le prerogative degli ospiti che adotteranno come al solito il più rigido catenaccio. La formazione dei campioni d'Italia non è nota: Parola si è riservato di decidere all'ultimo momento in base sia allo schieramento dei biancorossi sia alle condizioni del terreno. E' facile pensare all'utilizzazione di Mazzia al posto di Leoncini (o di Emoli), che verrebbe impiegato come terzino. Ecco comunque la formazione probabile dei juventini: Anzolin; Garzena (Leoncini), Sarti; Emoli, Castano (Garzena), Mazzia; Mora, Rosa, Nicolè, Sivori, Stacchini.

Il Padova arriva nel tardo pomeriggio a Torino. L'ultima vittoria casalinga sul Lecco, sebbene conseguita dopo un primo tempo deludente, ha rialzato il morale della squadra, che spera di guadagnare un altro punto nella pur difficile trasferta. L'allenatore Mari si è riservato di annunciare la formazione definitiva solo all'ultimo momento: Azzini, che la settimana scorsa era stato escluso dalla «rosa» per motivi disciplinari, potrebbe riprendere il suo ruolo di battitore libero, che altrimenti verrebbe affidato a Blason come nel secondo tempo contro il Lecco, e Valsecchi potrebbe sostituire Crippa, se si volesse dare alla brillante ala sinistra un turno di riposo, mentre per il ruolo di laterale destro, Rocca è in ballottaggio con Lampredi.

Kaloperovic non sembra fisicamente l'elemento più a posto e Barbolini, dopo l'infortunio, riprende ora cautamente la preparazione, ma di lui si riparlerà fra una decina di giorni. La formazione del Padova per l'incontro di Torino potrebbe dunque essere la seguente: Pin; Cervato, Blason; Scagnellato, Azzini, Piquè (Cello); Arienti, Tortul, Del Vecchio, Kölbl, Crippa (Valsecchi).

Nicolè vuol confermare il suo ritorno alla buona forma

Tra blucerchiati e viola

Duello a Marassi

Genova, sabato sera.

Monzeglio ha deciso: niente Tomasin finto mezz'ala ma praticamente quarto terzino, niente «catenaccio» per la partita contro la Fiorentina. In coppia con Vesdlinovic giocherà Skoglund, cioè una mezz'ala autentica: così ha annunciato ieri sera Monzeglio.

Nessuno fra i blucerchiati si nasconde le difficoltà che presenta la gara con i viola. La Fiorentina protesa alla caccia della capolista Inter non può concedersi il lusso di battute a vuoto e d'altronde non è compagine [illegible]. Quanto alla Sampdoria anch'essa non può permettersi di perdere altri punti in casa dopo gli ultimi passi falsi compiuti a Marassi.

Da Firenze si apprende che la Fiorentina a Marassi presenterà una sola variazione: il rientro del portiere titolare Sarti al posto di Albertosi. L'allenatore Hidegkuti era intenzionato a ripresentare in squadra Rimbaldo per il difficile match con i blucerchiati, ma il mediano ha dimostrato durante il collaudo di metà settimana di non essere ancora pronto.

Serie B: possibile ogni sorpresa

Il Genoa, in formazione immutata, sul campo della Pro Patria - Per l'Alessandria quarto viaggio fuori casa in un mese: i «grigi» a Reggio Emilia con Notarnicola in porta, Sperati al posto dell'infortunato Melideo, Sala all'ala sinistra - Il Novara a Roma contro la Lazio

Che il Genoa non debba avere vita facile, domani a Busto, a casa di cui a Genova si è perfettamente sicuri. D'altra parte, in quanto capolista, la squadra rossoblù è sempre quella da battere, soprattutto in trasferta. E Busto Arsizio è un campo particolarmente difficile in quanto la Pro Patria accoppia a doti agonistiche notevoli anche buone capacità tecniche e lo ha dimostrato vincendo a Roma contro la Lazio, superando il Napoli sul campo amico.

E' indubbio che il Genoa, tecnicamente, è superiore alle altre compagini del campionato e lo ha fin qui dimostrato, ma sui campi di serie B la tecnica da sola non serve: va unita a spirito agonistico ed è sperabile che la formazione che Gei manderà in campo domani a Busto ne riveli molto.

Per l'occasione l'allenatore rossoblù ha deciso di confermare lo schieramento che ha battuto domenica scorsa il Cosenza: Da Pozzo; Bagnasco, Fongaro; Occhetta, Colombo, Giacomini; Bolzoni, Galli, Firmani, Pantaleoni, Bean.

E' una formazione che suscita qualche perplessità in quanto non ha convinto appieno contro i calabresi.

La Pro Patria affronterà il Genoa capolista in questa probabile formazione: Della Vedova; Amadeo, Tagliorettti; Rondanini, Signorelli, Rimoldi; Rovatti, Calloni V., Muzzio, Mollina, Meraviglia (Pagani).

Quattro partite, un solo punto: questo il bilancio dell'Alessandria alla vigilia d'una nuova impegnativa trasferta. Domani infatti i grigi giocheranno contro la Reggiana, tuttora imbattuta sul proprio campo, e come ormai è consuetudine, parecchie sono le novità annunciate per questo incontro.

Rava ha convocato tredici giocatori in partenza nel pomeriggio di oggi e cioè: Notarnicola; Sperati Giacomazzi; Migliavacca Bassi Schiavoni; Vanara Risso Cappellaro Sencini Sala; Cantone e Piazzillo, questi ultimi due in qualità di riserve. Ad Arbizzani è stato concesso un turno di riposo che l'estremo difensore trascorrerà in montagna (ove i dirigenti del sodalizio hanno deciso di inviarlo) mentre sono indisponibili il terzino Melideo, vittima d'un infortunio a Napoli (e per il quale il medico ha diagnosticato dieci giorni di riposo assoluto per trauma cranico) e l'ala sinistra Bettini che risente d'uno stiramento.

«Non chiedetemi quale sarà la formazione — ha detto stamane Facchini alla partenza della comitiva novarese per Roma — ancora non lo so». Non v'è dubbio che l'allenatore novarese abbia detto la verità: gli interrogativi sono anche per lui più di uno.

Fra i tredici giocatori partiti vi sono tre terzini: Miazza, Molinari e Soldo, e quello che sicuramente scenderà in campo sarà il giovane Soldo. Dei quattro mediani (Baira, Zeno, Udovicich e Testa) giocheranno probabilmente tutti, poichè Zeno verrà presumibilmente schierato all'ala destra al posto dello squalificato Montenovo.

Domani, quindi, assente Montenovo: rientrerà «capitan» Baira, e, se le previsioni sono giuste, il Novara adotterà una tattica difensiva ad oltranza: tre soli uomini rimarranno all'attacco, Montani, Mattei e Fumagalli. Alle loro spalle agirà Sanna e, sulla linea dei mediani la «finta» ala Zeno.

Questa la più probabile formazione novarese: Fornasaro; Miazza (Molinari) Soldo; Testa Udovicich Baira; Zeno (Michelotti) Sanna Montani Fumagalli Mattei.

Il genoano Bean

Riprende nel torneo di serie C l'emozionante lotta per il primato

A Savona e a Lodi le gare più attese

La Triestina gioca sul campo ligure, mentre l'altra capolista Mestrina è di scena contro il Fanfulla - La Biellese ospita il Treviso - Impegnate in casa anche Ivrea, Pro Vercelli e Casale - In serie D: Asti-Derthona

La ripresa del campionato di Serie C dopo l'interruzione natalizia, offre la possibilità di nuove sorprese. Triestina e Mestrina, le due squadre di testa, sono infatti impegnate domani in difficilissime trasferte, rispettivamente a Savona e a Lodi, e ciò potrebbe consentire il ritorno al comando dello stesso Fanfulla oppure del Vittorio Veneto che gioca ad Ivrea, ed un buon recupero da parte della Biellese, relegata al terzo posto dopo la dura sconfitta di Mestre.

Tutto dipende, in sostanza, dalle gare Savona-Triestina e Fanfulla-Mestrina. A Lodi la squadra veneta, che ha l'attacco più realizzatore del torneo (26 reti in 13 gare) affronterà la difesa più ermetica (6 goals subiti in 13 incontri): un confronto senza pronostico. A Savona il risultato dipenderà dall'estro dei biancoblù liguri, che soltanto in particolari occasioni (e la gara di domani potrebbe esserne una) riescono ad esprimere compiutamente le loro capacità di gioco.

Se il Savona giocasse domani come sa giocare nelle giornate di vena, anche la Triestina capolista potrebbe trovare disco rosso. Se il Savona giocasse sempre al meglio del suo rendimento, non sarebbe costretto ora a fare appello alla partita con la Triestina per giocare le sue ultime speranze di inserirsi nella lotta per la promozione. I biancoblù comunque avranno domani l'handicap di dover giocare con un centravanti di fortuna (che potrebbe essere Farodi) in quanto sia il titolare Calegari che la riserva Fazzi sono indisponibili.

Altra partita di una certa importanza nei settori alti è quella della Biellese col Treviso. I bianconeri, dopo l'alt di Mestre, contano di riprendersi prontamente. Castello non muterà la formazione, anche perchè il giovane terzino Garagiola, di cui era previsto l'esordio, ha dovuto assentarsi da Biella per l'improvvisa morte della mamma. Sempre nella zona alta della classifica, interessante la trasferta della sorprendente Sanremese sul campo del Varese.

Nel settore di coda, il Casale — che confermerà all'attacco il giovane Turnari, ripresentando Turola e Passarin in mediana — conta di continuare la sua rimonta a spese del derelitto Bolzano, mentre la Pro Vercelli, in formazione immutata, spera di guadagnare un'altra posizione sulla strada della salvezza, ottenendo la terza vittoria consecutiva a spese del Saronno. L'Ivrea infine intende mettere fine alla serie sfortunata anche se l'avversario di domani è il solidissimo Vittorio Veneto: con una nuova sconfitta infatti gli eporediesi potrebbero precipitare al penultimo posto.

Nel girone A di serie D continua l'inseguimento alla capolista Viareggio che, giocando domani a Pavia, spera di mantenere inalterato il suo attuale vantaggio di tre punti sulla Novese, impegnata domani in casa con la Trinese. Il Rapallo, terzo in classifica, ha anticipato a domenica scorsa la trasferta ad Albenga, vincendo per 2-1. Quanto all'Imperia e all'Entella, che occupano il quarto posto, il calendario assegna loro per domani due «derby» casalinghi non insuperabili rispettivamente con Finale e Sestrese.

Nel settore opposto della classifica, oltre a Pavia-Viareggio (i lombardi sono infatti a due punti dal Sestri Levante fanalino di coda) fanno spicco Aosta-Sammargheritese ed Asti-Derthona. Gli astigiani, pur avendo inflitto al Viareggio l'unica sconfitta, sono al tredicesimo posto, in situazione non troppo rassicurante, ed hanno bisogno di battere i rivali tortonesi che li precedono di due punti. Completano il programma Borgomanero-Sestri Levante e Pietrasanta-Massese.

Ufficio Pubblicità Chatillon

✱ negli impermeabili
pratici leggeri
indistruttibili

✱ nelle calze
velatissime morbide
resistenti

✱ nella biancheria
soffice elegante vaporosa

Helion ...CHE FIBRA!
CHATILLON
MILANO - via Conservatorio, 7/13

STUDIO PRO-RA

Sugli stadi e sulle piste: i personaggi e gli avvenimenti, le imprese e le delusioni del 1961

Sfogliando le raccolte di dodici mesi di sport

Soltanto a fine anno, tracciando un bilancio della lunga stagione, ci si accorge di quanti avvenimenti, di quanti motivi di interesse siano ricchi dodici mesi di sport. Gare, risultati, particolari lieti e tristi: un mosaico dal quale è difficile scegliere i pezzi migliori. Di ogni mese, comunque, qualcosa è rimasto più profondamente impresso nel ricordo e nel cuore degli sportivi anche se un personaggio, un avvenimento ogni trenta giorni non sia molto. Dalla nostra breve rassegna sono rimasti fuori nomi come quelli di Duilio Loi, che ha riconfermato nella rivincita con Ortiz il suo titolo mondiale dei welters juniores, di Pambianco, splendido vincitore del Giro, di Van Looy e di Defilippis, protagonisti della volata dei campionati del mondo, di Taccone, rivelazione ciclistica dell'anno e trionfatore del «Lombardia». E solo accenniamo di gran fretta al Santos di Pelé, dominatore in Italia del torneo del Centenario, a Carlo Lievore, nuovo primatista mondiale del giavellotto, a Gardini ed al suo polemico rientro in Coppa Davis, a Morale, «recordman» europeo dei 400 ostacoli al livello degli assi americani, a Tornese, il magnifico trottatore vincitore del Campionato Europeo. I dodici episodi che ricordiamo vogliono soltanto rievocare la validità dello sport del 1961. Fra pochi giorni si ricomincia daccapo: chi meriterà — alla fine del '62 — di essere ricordato come simbolo dell'annata sportiva?

G E N N A I O

Uno sciatore «nuovo» balza sulla scena - Vince tutte le gare, sembra addirittura più bravo del celebre Toni Sailer: è francese, ha 21 anni, si chiama Guy Périllat

Lo sci fa concorrenza al calcio, come ad ogni inverno. Gli sportivi che vanno a respirare aria pura sulla neve — quelli più bravi — cercano con impegno di assumere la posizione «ad uovo» che Guy Périllat va reclamizzando a suon di vittorie nelle maggiori competizioni europee. Il discesista francese offre proprio in questo mese una luminosa conferma delle doti palesate alle Olimpiadi di Squaw Valley (dove vinse la medaglia d'oro della combinata), trionfando nelle prove di discesa libera a Wengen (Lauberhorn), a Kitzbuehel ed a Mégève.

Périllat è il nuovo Sailer, un Sailer più simpatico perché meno altezzoso ed assai modesto. Il suo stile è detto «a uovo» per la posizione aerodinamica con il busto abbassato sulle ginocchia e le gambe divaricate, studiata per ridurre al minimo la resistenza all'aria. Non sono novità assolute (del nostro Colò la gente diceva: «quanto è bravo, vince anche se non tiene le gambe unite!») ma comunque fanno colpo. A Wengen il nuovo asso del discesismo mondiale stacca l'austriaco Nenning, secondo classificato, di 4" e 6/10 e ottiene sui difficili 3880 metri della gara la media di 65 chilometri all'ora. A Kitzbuehel, dinnanzi agli attoniti compaesani di Toni Sailer, supera oltre novanta avversari di diciotto passi. A Mégève, batte largamente il record della pista in possesso del connazionale Duvillard.

Guy Périllat, il fuoriclasse del discesismo mondiale

Il nuovo campione ha ventun anni, è nato nel 1940 a La Clusaz. Le sue vittorie assumono maggiore rilievo se si conoscono le vicissitudini toccategli negli ultimi mesi. Dopo le Olimpiadi del febbraio 1960 negli Stati Uniti, Périllat ha iniziato il servizio militare ed è stato trasferito in Algeria nel mese di aprile; qualche scaramuccia senza danni e poi rischia la morte in un banale incidente: durante la pulizia delle armi dal suo fucile parte una pallottola che lo sfiora ma ferisce a morte un commilitone. Guy pare impazzire. È rimandato in Francia dove è giudicato da un tribunale militare che non ha dubbi nel considerare accidentale la disgrazia. Si avvicina l'inverno e l'atleta è coinvolto in un disastro automobilistico che pare chiuderne la carriera. Périllat reagisce, ma perde l'allegria dei vent'anni. Ritrova il sorriso a gennaio, sulla neve, fra gli applausi di compagni ed avversari.

FEBBRAIO

Si ripetono i miracoli di Monti, il «rosso volante», che colleziona titoli mondiali nel bob a 2 ed a 4

Eugenio Monti vince negli Stati Uniti, sulla pista olimpionica del monte Van Hoevenberg a Lake Placid, i titoli mondiali del bob a due e del bob a quattro. Alla fine dell'ultima «manche», appena toltosi il casco e gli occhialoni, il cortinese dice all'anziano specialista americano Stan Benham ed ai giornalisti presenti: «Chiudo con questi due titoli, la mia carriera nel bob. Sono stanco di girare il mondo e di rischiare continuamente».

Lake Placid è stato quindi per Monti il punto d'arrivo di una carriera eccezionale. Soltanto nella stagione precedente, il 1960, i suoi successi vanno dai «mondiali» di bob a due ed a quattro di Cortina ai campionati internazionali d'America, sulla stessa pista del monte Van Hoevenberg. Quest'anno il cortinese ha dominato nella prova a due; nella competizione a quattro — eliminato l'altro equipaggio azzurro, quello di Zardini favorito della vigilia, per una grave caduta nella quale riportò serie ferite il frenatore Bonagura — ha imposto la sua classe ben netto margine.

A distanza di mesi si può credere che Monti non abbia detto la verità sul motivo della sua decisione, che ancora ha mantenuto. Il «rosso volante» ama la lotta: visioni spezzate da dolorosi incidenti la promettente carriera di discesista, si è dato anima e corpo al bob, ma a Lake Placid — dopo anni di successi — la sua troppo evidente superiorità gli ha tolto il «gusto» della gara. Ora, infatti, giungono da Cortina notizie che vogliono Monti alla guida di auto sportive nella prossima stagione di corse.

M A R Z O

Un favoloso pugilatore negro s'arrende alla furia del suo avversario: Ray Sugar Robinson, nipote di uno schiavo della Georgia, avverte il malinconico peso degli anni

Ray «Sugar» Robinson (a destra) impegnato in un selvaggio combattimento

Sul ring di Las Vegas, la sera del 4 marzo, sotto il selvaggio incalzare dei pugni di Gene Fullmer, è terminata a quarantun anni — almeno per quanto riguarda i combattimenti per il titolo — la carriera di Ray Robinson, il più grande pugile di tutti i tempi. Quando nacque, il 3 maggio 1920 a Detroit si chiamava Walker Smith ed era nipote di uno schiavo della Georgia. Conobbe la miseria e tutti i mestieri più umili prima di appassionarsi alla boxe. Il suo esordio avvenne quasi per caso. In una piccola palestra di di Waterbury nel Connecticut, doveva svolgersi una riunione dilettantistica, ma venne a mancar un pugile, un certo Raymond Robinson: il suo nome e il suo posto sul ring vennero presi da Walker Smith. L'indomani un giornalista locale scrisse: «Henry Armstrong (l'unico pugile al mondo che seppe conquistare tre titoli, quello dei leggeri, dei welters e dei medi) avrà un successore ancora migliore. Armstrong sulla pedana uccide gli avversari con il veleno dei suoi guantoni, invece Ray Robinson li incanta con quel sorriso che sembra zucchero». Da allora Walker Smith si chiamò Ray «Sugar» Robinson.

Campione del mondo dei welters nel 1946 e quindi dei medi nel 1951. Questo significava gloria e soldi; ma Ray Robinson era prodigo: quando si spostava da un paese all'altro portava con sé due segretari, camerieri, un barbiere personale e persino un maestro di golf ed alcuni suonatori di jazz. Tentò nel 1952 la scalata alla corona dei mediomassimi ma venne sconfitto dopo tredici durissime riprese da Joe Maxim. Annunciò il suo ritiro dal ring ed iniziò una nuova carriera questa volta come cantante e ballerino. Il fisco e la nostalgia del ring lo costrinsero però a tornare a combattere all'età di trentasei anni.

Riconquistò il titolo dei medi (impresa questa che finora è riuscita soltanto a lui) a Los Angeles contro Carl Bobo Olson. Fullmer glielo strappò il 2 gennaio 1957, «Sugar» si prese la rivincita a Chicago quattro mesi dopo ma poi venne nuovamente battuto. A Las Vegas, il vecchio Robinson ha fallito l'ultimo assalto ed ora si sta accontentando di qualche «match» di secondo piano. Per i dollari, ma forse anche perché non riesce a staccarsi dal pugilato.

A P R I L E

Dopo anni di successi stranieri, viene alla ribalta un pilota dei «nostri» - Giancarlo Baghetti è un giovane che da «speranza» si traduce in «realtà»

Il giovane Baghetti

Da quattro anni, cioè dai tempi di Musso, un italiano non vinceva un Gran Premio internazionale di «formula uno» e sembrava che si dovesse attendere ancora parecchio prima che un nostro pilota riuscisse a battere formidabili avversari come Moss, Phil Hill, Von Trips, il campione del mondo Brabham, Gurney e così via. Invece avviene il «miracolo». Gian Carlo Baghetti, un giovane di 26 anni, un ragazzo quasi sconosciuto, vince il 25 aprile il G.P. di Sicilia. Vince in modo autoritario, con il piglio sicuro del fuoriclasse, dopo un serrato duello con la Porsche di Gurney e doppiando addirittura Jack Brabham e l'asso inglese Stirling Moss.

E' la prima volta nella storia dell'automobilismo che un pilota conquista il successo al suo esordio nelle gare di «formula uno». Baghetti è riuscito nell'impresa con una Ferrari sei cilindri V di 60°, messa a disposizione dalla Federazione delle Scuderie. L'iniziativa era partita dal noto costruttore Enzo Ferrari che, tramite la Fisa, aveva deciso di assegnare una vettura da corsa ad un giovane pilota degno di fiducia. Gli esperti si erano trovati concordi nel segnalare il nome di Gian Carlo Baghetti. Certamente ve ne erano altri più conosciuti, ma il milanese, nelle rare apparizioni sui campi di gara (esattamente un anno prima il 25 aprile '60 aveva vinto a Monza il Trofeo Vigorelli per vetture junior) aveva dimostrato classe, temperamento, modestia, tutti i requisiti fisici e morali del campione.

Il binomio Baghetti-Ferrari continua anche dopo Siracusa. Da anni in Italia erano scomparsi gli assi dell'automobilismo ed era scemata ad un tempo nel pubblico la passione per le corse. Ora risorge l'entusiasmo di una volta: il giovane pilota italiano viene portato in trionfo a Napoli dove, il 14 maggio, si impone da dominatore nel Gran Premio valevole per il campionato nazionale conduttori. Poi giunge l'esaltante successo di Reims. Nell'albo d'oro della importante corsa francese troviamo soltanto nomi famosi; la vittoria di Baghetti, commovente per la sua giovinezza e la sua tenacia, ricorda i «grandi» del passato.

La fama e la gloria vengono alle volte fin troppo improvvise. Gian Carlo lo sa e non accetta il paragone con Ascari. Deve compiere molta strada ancora, superare momenti difficili, conquistarsi un'esperienza attraverso molte delusioni. La via per diventare campione è altremodo ardua: c'è rischio di fermarsi a metà. Baghetti tutto questo lo capisce e malgrado i successi non ha ancora perduto la modestia, che per una celebrità è forse la dote più bella. Per la prossima stagione da Baghetti e da Bandini, un altro giovane pilota affermatosi quest'anno, si attende una chiara, luminosa conferma.

M A G G I O

Fu il giorno 3, a Treviri - Una convulsa volata nel Giro della Germania, finì in una caduta collettiva - Solo Fantini restò inanimato sull'asfalto - Morì in ospedale dopo una straziante agonia - Aveva ventinove anni

Il mese comincia con una tragica notizia. Alle ore 15 del giorno 5 muore al Mutterhaus Hospital di Treviri, in Germania, Alessandro Fantini; non è stato un campione, ma senza dubbio sarà ricordato fra gli uomini più simpatici del nostro ciclismo. Partecipava al Giro di Germania in corso di svolgimento dal 23 aprile: aveva vinto da campione la quarta tappa Monaco-Holzkirchen battendo in volata uomini della classe di Geldermans e Rudy Altig; era giunto terzo il giorno dopo alle spalle di Post e Van Est. La quinta frazione, il 3 maggio, si stava concludendo in volata a Treviri: Sandrino era nelle prime posizioni e si batteva a gomito a gomito per far valere le sue doti di sprinter. Uno scarto, un urto con il polacco Jaroszewicz e molti corridori cadono in mucchio. Si alzano tutti quasi subito meno il nostro Fantini, che viene ricoverato in ospedale privo di conoscenza.

Nelle ventiquattr'ore che seguono le condizioni del corridore sembrano migliorare, poi viene il collasso, i medici tentano un intervento chirurgico ma tutto è inutile; Sandrino muore fra le lacrime e la disperazione della moglie, giunta la mattinata dall'Italia. Era nato a Fossacesia (Chieti) il 1° gennaio del 1932, si era distinto fra i dilettanti sino ad essere selezionato per i «mondiali» (nel '55, l'anno di Ciancola). Fra i professionisti s'era fatto valere in Italia ed all'estero. Aveva esordito al «Tour» nel '55 cogliendo un ottimo piazzamento e vincendo la tappa di Milano. Nella scorsa stagione era giunto secondo nel Giro di Germania, meritandosi l'invito anche quest'anno. Era apprezzato perché non aveva paura anche negli «sprint» più convulsi: la sfortuna l'ha fermato a cento metri da un traguardo che poteva diventare suo.

Resta negli appassionati di ciclismo il ricordo di un sorriso buono e modesto, un sorriso d'un ragazzo che s'era fatto uomo e che si preparava a godersi i meritati frutti d'una ultradecennale carriera. Ma il destino, il destino crudele, aveva disposto altrimenti.

G I U G N O

La Juventus vince lo scudetto, il dodicesimo di una serie gloriosa - Il «valzer d'addio» di Boniperti, capitano bianconero, che si ritira in bellezza dall'attività

Esce dal campo la Juventus campione d'Italia con capitan Boniperti in testa

Il campionato di calcio offre le ultime emozioni: la Caf decide (sabato 3) di far ripetere l'ormai famosa Juventus-Inter sospesa per l'invasione pacifica dei «comunali», ma il giorno dopo i bianconeri — con la collaborazione del Catania che batte i nerazzurri — chiudono il torneo con due punti di vantaggio sul Milan e tre sugli uomini di Herrera. Il gioco è fatto. Si deve ancora ripetere la gara con l'Inter, ma agli effetti della classifica non potrà cambiare molto. Il trainer nerazzurro manda a Torino i «ragazzi» e la Juventus vince 9 a 1, portando a quattro punti il vantaggio finale sul Milan.

E' il dodicesimo scudetto della società torinese, il quinto di Boniperti (gli altri li ha vinti — tutti in maglia bianconera — nel '50, '52, '58 e '60) che conferma la decisione di abbandonare lo sport attivo. Il capitano lascia la Juventus con 444 presenze e 177 reti segnate in campionato (capocannoniere con 27 goals del torneo '47-'48) ed al termine di una carriera che l'ha portato 38 volte in nazionale A, una in B ed una volta nella rappresentativa continentale. Potrebbe giocare ancora (è nato il 4 luglio del '28 a Barengo) ma preferisce chiudere in bellezza.

L U G L I O

Anquetil, al Tour, scommette di vestir la Maglia gialla la prima tappa e di mantenerla sino allo stop - Ci riesce, ed è un trionfo - Le disavventure di Pizzoglio

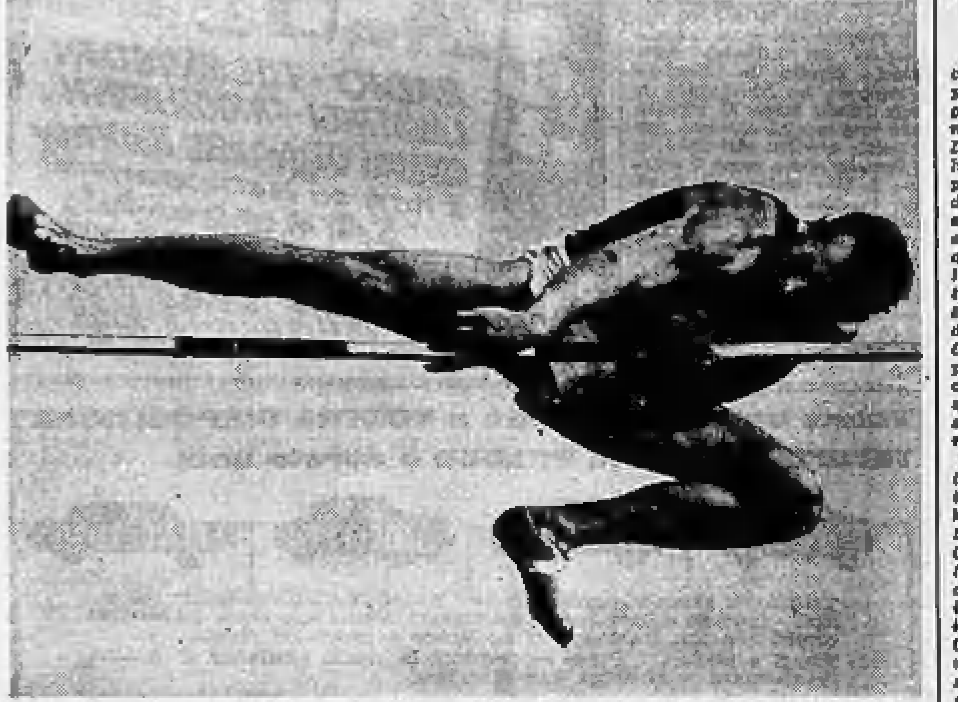
E' il grande mese di Jacques Anquetil. Il corridore normanno aveva deciso di vincere il Giro di Francia in maniera netta, indiscutibile ed è così bravo da togliere praticamente ogni interesse alla corsa. Jacques conquista la maglia gialla a Versailles, cioè al termine della prima giornata e la conserva fino a Parigi. Gli stessi francesi sembrano annoiarsi tanto è evidente la superiorità del loro campione. Anquetil, dopo il successo di Versailles, vince soltanto una sola tappa, la Bergerac-Périgueux, a cronometro naturalmente. Il normanno vorrebbe coronare il suo trionfo giungendo primo al Parco dei Principi, ma sul traguardo sfreccia la ruota di Cassia: Anquetil deve accontentarsi del 2° posto e ci fa ancora una bella figura, quella del capitano che ha concesso un trionfo ambito al gregario più attento e più fedele.

Per gli italiani il Tour 1961, iniziato quasi tragicamente con il grave incidente a Pizzoglio (solo dopo qualche mese il corridore piemontese sarà completamente ristabilito), termina in modo più che soddisfacente. In classifica generale Carlesi è secondo e Massignan quarto. Nel Tour dell'Avvenire, riservato ai dilettanti gli azzurri vincono tappe su tappe ed a Parigi Guido De Rosso è primo davanti allo spagnolo Gabica.

Jacques Anquetil

A G O S T O

Ecco di turno il «prodigio» russo Valerj Brumel: alle Universiadi di Sofia supera l'asticella del salto in alto posta a metri 2,25 - E vuole continuare a salire...



Uno stupendo e plastico balzo del sovietico Brumel, recordman del mondo

L'atleta sovietico Valerj Brumel da il colpo di grazia a chi ne segue con ammirazione e stupore la continua ascesa: alle Universiadi di Sofia passa l'asticella del salto in alto posta a metri 2,25. Il risultato del diciannovenne studente siberiano è avvalorato dalla sua statura, alta ma non eccezionale, di metri 1,87. Brumel è riuscito quindi a saltare ben 38 centimetri al di sopra del proprio capo. Thomas, il negro statunitense che portò il record della specialità a metri 2,22 nel 1960 è ormai lontano ed è pure stato sconfitto nei confronti diretti disputati in primavera, confronti che Brumel è andato spavaldamente a cercare nelle riunioni americane al coperto.

Con Shavlakadze, vincitore ai Giochi di Roma, ed ora con Brumel, la Russia dimostra di avere creato una vera «scuola» di salto, affidata a Vladimir Diatchkov, un allenatore che ha dedicato molto tempo allo studio della specialità. I risultati sono sorprendenti: Brumel dall'inizio del 1960 all'agosto del '61 ha migliorato il suo limite personale di 24 centimetri, da 2,01 a 2,25. Dopo la gara di Sofia, comincia a girare nelle redazioni dei giornali una fotografia nella quale l'atleta — saltando in speciale — tocca con la punta del piede destro il bordo di un canestro da basket, alto da terra 3 metri e 5 centimetri. Nel vedere tanta elasticità, si attendono altri miglioramenti a breve scadenza ma Brumel decide di [illegible]: qualche centimetro — assicura — lo tengo per il '62.

S E T T E M B R E

Un nuotatore brasiliano, Manoel Dos Santos, fa strabiliare: conquista il record mondiale dei 100 metri stile libero nel tempo di 53"6 - Il «mago» dell'acqua

Torna di attualità un nome che gli appassionati di nuoto presenti ai Giochi di Roma e gli spettatori della televisione non hanno dimenticato. Manoel Dos Santos, lo scattista brasiliano che stupì nella finale olimpica dei 100 stile libero (quella dell'incertezza finale fra Devitt e Larson, ricordate?) partendo a razzo e restando in testa sino a venti metri dal bordo, realizza a Rio de Janeiro (20 settembre) l'eccezionale tempo di 53"6 nella piscina di 50 metri del Club Nautico di Guanabara. C'è da restare sbalorditi, sia per il risultato, sia per il fatto che l'atleta rappresenta l'eccezione in un paese come il Brasile, di non grandi tradizioni natatorie.

Dos Santos strappa al diciottenne statunitense Steve Clark il record del mondo che questi ha appena realizzato con 54"4, tempo già considerato favoloso. Come per tutte le imprese sportive d'eccezione, si conia immediatamente un appellativo, ed il giovane brasiliano — è nato il 22 febbraio del '39 a Rio Claro — diventa in breve «l'uomo pesce». In Brasile l'entusiasmo è alle stelle: Dos Santos si affianca al calciatore Pelé, al pugile Eder Jofre, all'atleta Ferreira da Silva, fra gli idoli degli sportivi.

In Europa si cerca di scoprire a cosa si deve l'esplosione di un così eccezionale nuotatore. Viene in aiuto la grande esperienza di Paolo Costoli, allenatore dell'A. S. Roma, nuotatore di vaglia e studioso dei problemi del suo sport. Costoli racconta di una specie di «santone» del nuoto, di un uomo che può paragonarsi all'ormai leggendario Percy Cerutti allenatore del primatista del miglio Herb Elliott. Il mago dell'acqua si chiama Minoru Hirano, è giapponese e nella sua carriera di atleta praticante si ricordano accaniti duelli con Johnny Weissmuller, il popolare Tarzan di tanti films di avventure. Hirano ha sul nuoto teorie assai personali ed ha un segreto infallibile nell'arte del massaggio. I suoi metodi non sono da prendere ad esempio (nei momenti di scoraggiamento fa sì che l'atleta prenda una leggera sbronza, lo manda a letto e riprende al risveglio la preparazione) ma il risultato merita ammirazione. Dos Santos è senza dubbio «l'uomo pesce».

Manoel Dos Santos

OTTOBRE

Longchamp, Arc de Triomphe - Favorito è Right Royal, vince invece il forte Molvedo, figlio di Ribot

Longchamps: nel pomeriggio dell'8 ottobre si disputa l'«Arc de Triomphe», la più importante corsa europea di galoppo. Tutti i «bookmakers» si trovano concordi nell'accordare i favori del pronostico a Right Royal, un cavallo inglese valutato un miliardo e mezzo di lire e considerato da molti come il miglior galoppatore esistente. Ma le migliaia di italiani che in quel pomeriggio nuvoloso sono convenuti a Longchamps sostengono con le loro puntate (si fa il tifo anche nell'ippica) un rappresentante italiano, Molvedo, figlio del grande Ribot (vincitore per due anni consecutivi dell'Arc de Triomphe) e di Maggiolina.

Molvedo, sotto l'esperta guida di Camici, malgrado il terreno pesante corre come il vento. Segue da vicino il battistrada High Hat poi, prima dell'ultima curva, attacca e, una volta, resiste all'incalzare di Right Royal e vince da trionfatore. L'entusiasmo dell'elegante pubblico di Longchamps è indescrivibile. Gli italiani entusiasti invadono la pista e si stringono attorno a Molvedo, Camici e alla signora Bianca Verga, la fortunata proprietaria di un cavallo che vale ora più di un'industria ben avviata.

Dopo la stupenda vittoria sulla pista parigina il figlio di Ribot corre ancora a Milano il Gran Premio Jockey Club. Vince facilmente con parecchie lunghezze di vantaggio ed è questo il suo ultimo successo. L'attende la calma di un tranquillo ritiro: è venuto anche per lui il momento di passare in razza.

N O V E M B R E

Suarez, il calciatore dell'Inter, che vale oltre 300 milioni, si infortuna ad un ginocchio - Dicono che forse non giocherà più - Ma lo spagnolo torna presto in campo

Herrera «saggia» l'ormai famoso ginocchio di Suarez

Il ginocchio di Suarez è l'argomento del mese. L'attaccante spagnolo, infortunatosi il 15 ottobre a S. Siro nella partita della Coppa delle Fiere contro il Colonia, rientrerà in squadra soltanto il 17 dicembre a Lecco. Nessun incidente aveva suscitato tanto discussioni nel mondo del calcio. Il fatto è che Suarez è costato all'Inter una cifra senza precedenti (300 milioni di lire) ed è soprattutto grazie al suo gioco se i nerazzurri sono riusciti a conquistare d'autorità il primo posto in classifica.

In novembre la domanda che, con timore o speranza, tutti si ponevano era: «Riuscirà l'Inter, senza la regia dello spagnolo a conservare il suo primato?». La squadra milanese in molte occasioni non ha convinto ma è riuscita nell'intento. In dicembre, con il rientro di Suarez, è tornato anche il bel gioco ed in tutti la certezza che sarà l'Inter a vincere lo scudetto.

D I C E M B R E

I tennisti azzurri vanno a Melbourne, per disputare la finalissima di Coppa Davis - Sono fiduciosi in un successo: le buscano 5 a 0 ed è una grossa delusione

Dura un mese esatto l'avventura australiana dei tennisti azzurri. Giungono a Melbourne il giorno 1, rientrano stamattina a Roma piuttosto avviliti per il «cappotto» subito. C'è almeno da sperare che siano realmente avviliti e comprendano che non è tanto il 5 a 0 ad indispettire l'opinione pubblica, quanto il modo col quale si è giunti al catastrofico risultato. Se la buona difesa che Pietrangeli e Sirola hanno offerto nella giornata conclusiva si fosse verificata anche nei primi due singolari e nel doppio, il 5 a 0 non avrebbe suscitato tanti duri commenti.

Si ha la sensazione, non nuova del resto, che i nostri tennisti siano ben dotati tecnicamente ma privi dei requisiti atletici e della saldezza di nervi necessari in tutte le grandi battaglie dello sport. Di fronte ai rappresentanti italiani, Emerson, Fraser e Laver sono apparsi dei colossi e non soltanto sul piano del gioco. Severi commenti hanno seguito la prestazioni della nostra squadra di Davis, accusata — e forse non a torto — di avere compromesso con lo sciatto comportamento quella che doveva essere una finale-spettacolo, coincidendo con il cinquantenario della Davis. Una amara conclusione dell'annata sportiva italiana.

(a cura di Bruno Perucca e Piero Gasco)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

GLI AUGURI DI LIDIA ALFONSI

In questo brindisi di Lidia Alfonsi si riassumono gli auguri per il 1962 che tutti gli attori italiani del teatro, del cinema e della tv rivolgono al loro pubblico

STASERA AL CINEMA

Processo a Norimberga contro i giudici nazisti

***Vincitori e vinti* tratta problemi roventi e li risolve con ammirevole equanimità - Una cornice spettacolare e un imponente «cast» di attori al servizio di una nobile causa**

VINCITORI E VINTI, di Stanley Kramer, con Spencer Tracy, Richard Widmark, Montgomery Clift, Burt Lancaster, Maximilian Schell, Marlene Dietrich, Judy Garland. Americano. (Cinema: Astor).

Già si è noto che questo è un film importante e da vedere. Ha tutte le qualità, portate all'eccellenza spettacolare, del gran film processuale americano, col fuoco di fila degl'interrogatori e controinterrogatori, le drammatiche testimonianze, le appassionanti arringhe, e una lunghissima suspense che si scarica al momento giusto. Un Perry Mason al quadrato.

Ma sarebbe gran torto fermarsi a questo, o soltanto volercelo vedere con troppa insistenza. Vincitori e vinti è un nobile documento di cinema civile, tratta problemi roventi, li esamina da tutte le parti con ammirevole equanimità, li risolve in modo che nessun uomo libero e di buona fede può ritenere altro che giusto. Il film è la storia di un vero processo, quello che nel 1948 si tenne a Norimberga per giudicare quattro giudici del Terzo Reich che con le loro servili sentenze avevano concorso alle infamie del nazismo culminanti nei campi di sterminio.

La questione se il concetto di giustizia possa mancare a se stesso per meglio servire gl'interessi della patria, è fondamentale nel film che alla fine, per bocca di Spencer Tracy, le dà una risposta perentoriamente negativa. Ma essa se ne trascina dietro molte altre, compresa quella se l'ignoranza faccia scusa, e se, fino a che punto, un popolo debba considerarsi corresponsabile in solido coi suoi pessimi governanti; questioni che non vengon mai fuori staccate, con ordine pedantesco, ma scaturiscono passionalmente vive dal corso di una sceneggiatura e d'una regia perfettamente calibrate. Qui non si tratta soltanto di stare col fiato sospeso per tre ore, ma di venire via da un film (non accade spesso) meglio disposti e più maturi a ripensare il nostro tragico passato.

Dopo il dibattimento da cui esce in compendio, rievocata da appena due delle sue infinite vittime, la follia del nazismo nell'ordine della conservazione della razza eletta, i giudici alla sbarra sono inchiodati da precise e tremende responsabilità che fruttano loro la condanna a vita. Tre di essi (imbecilli o farabutti) protestano mediante i soliti sofismi; il quarto soltanto, che in passato era stato un giudice onesto e giurista di fama internazionale, approva la fermezza del giudice americano Haywood, che non s'è lasciato smuovere neppure dalle pressioni politiche e militari dell'ultima ora, determinate dal blocco di Berlino da parte dei sovietici. Egli anzi rincara la dose della severità con una fierissima autoaccusa che se giova allo spettacolo fa un po' spiombare il film verso la qualità sempre coltata teatrale.

Da ultimo, quando il giudice Haywood va a trovare il condannato nella cella, anche questo rigido condannatore di se stesso, vorrebbe tirarsi timidamente fuori dalla responsabilità dei campi di sterminio. Ma il pur pietoso giudice l'inchioda: «Dal giorno in cui condannaste un uomo sapendolo innocente, sapevate già tutto».

Così complesso e folto eppur così ordinato, questo film farà bene a molti cervelli, sempre pronti a giustificare ingiustizie e prepotenze e crudeltà col carattere della ragion di Stato. L'interpretazione è degna del resto. Ricordiamo sopra tutti il caro e vecchio Tracy, l'eccellente Maximilian Schell (il fratello di Maria) nella parte dello aitante avvocato della difesa, e una Marlene Dietrich che ai cospicui residui della sua bellezza unisce il piglio dell'attrice di razza.

l. p.

BARABBA (Ambrosio) — Il rozzo brigante protagonista di un ampio film a colori che lo mostra avventuriero, imbattibile gladiatore a Roma, schiavo redento. Con Anthony Quinn, protagonista. Palance, Gassman, Borgnine, Silvana Mangano, Katy Jurado.

MADAME SANS-GENE (Corso) — Versione italo-francese della omonima commedia con l'ascesa da lavandaia a duchessa di un'esuberante popolana in simpatia a Napoleone. Sophia Loren è la mattatrice. Colore e grande schermo.

DIVORZIO ALL'ITALIANA (Cristallo) — Italiano, satirico. Baronetto siculo (un inedito Mastroianni), uccide «per onore» la moglie fedifraga (Daniela Rocca) onde sposare, secondo le sue brame, un'avvenente cugina (Stefania Sandrelli). Regista: Pietro Germi.

LA CARICA DEL CENTO E UNO (Doria) — Disegno animato a colori e a lungo metraggio in cui Walt Disney mescola la parodia e «suspense» in un fantasioso soggetto poliziesco adatto ai bimbi.

EL CID (Ideal) — Americano, storico, leggendario. Il superbo eroe della Spagna cavalleresca di quasi mille anni fa, al centro di avventure di guerra e d'amore, tornei, battaglie, vendette. Protagonista Charlton Heston, con Sophia Loren. Grande schermo e colori.

UNA VITA DIFFICILE (Lux) — Italiano, commedia. Alberto Sordi nella figura, a tinte giallo-rosa, di un individuo privo [illegible] poi accomodante, si da diventare campione del trasformismo [illegible] arrangiarsi. Con lui Lea Massari.

L'OCCHIO CALDO DEL CIELO (Reposi) — Americano, western. Fuori legge alle prese con scorribande e sacrifici vendicativi accetta rassegnato il suo destino dopo tremenda rivelazione riguardante la fanciulla amata. Kirk Douglas, Rock Hudson.

LE AVVENTURE DI TOPO GIGIO (Romano) — Il celebre pupazzo di Maria Perego eroe di avventure miscelatiche in un festoso e fantasioso lungo metraggio a colori.

A CAVALLO DELLA TIGRE (Vittoria) — Italiano, satirico. Galeotto di bassa forza evade e trova parenti inquinati. Si fa riprendere e la famiglia ci guadagna la taglia. Nino Manfredi, Mario Adorf, Valeria Moricoui.

I DUE VOLTI DELLA VENDETTA (Ariston) — Americano, protagonista Marlon Brando, è un western a colori dove un bandito uccide un ex-amico traditore e si innamora della figliastra di lui.

LE PIACE BRAHMS? (Arlecchino) — Americano, commedia. Da un romanzo della Sagan, un elegante bianco e nero dove una morbida quarantenne (Ingrid Bergman) è contesa fra acerbo maschietto (Tony Perkins) e lusingatore uomo di mezza età (Yves Montand).

SPLENDORE NELL'ERBA (Augustus) — Americano, drammatico. Amori giovanili, complicati da una crisi nervosa nella protagonista in cui la vede ritornare la [illegible] Ci sarà un marito di ricambio. Natalie Wood, Warren Beatty. A colori.

IL COMPLICE SEGRETO (Metropol) — Inglese, poliziesco. La crisi di coscienza d'una nobile che manda in fumo un delitto perfetto. Tre capaci interpreti: Stewart Granger, Haya Harareet, Bernard Lee. Bianco e nero.

I MAGNIFICI TRE (Nazionale) — Italiano, comico. In una convulsa repubblichetta sud-americana governata da dittatore feroce e galante, tre sprovveduti sicari (Tognazzi, Chiari, Vianello) concorrono alla sua rovina. A colori.

E' il momento di Ionesco

Valeria Moriconi e Mario Scaccia nella «Lezione» di Ionesco che va in scena all'Alfieri nel pomeriggio di oggi. La compagnia replica la serata «Il rinoceronte»

S. Silvestro e Capodanno nei teatri di prosa torinesi

Chi vuole trascorrere l'ultimo giorno dell'anno, o il primo del '62, in un teatro potrà scegliere tra l'Alfieri, il Carignano e lo Stabile, oltre ai palcoscenici minori.

ALL'ALFIERI recita la «Compagnia del quattro» con gli attori Mauri, Moriconi e Scaccia e del regista Enriquez con i quali è anche Pina Cei. Si replica «Il rinoceronte» di Ionesco stasera, domani (alle 15,30 e alle 21 precise perchè lo spettacolo possa terminare prima di mezzanotte), e a Capodanno (15,30 e 21,15).

Martedì 2 gennaio sarà ripetuto alla sera lo spettacolo che va in scena nel pomeriggio di oggi. Si tratta di una coraggiosa iniziativa della compagnia, già attuata con successo a Milano, Roma e in altre città, per portare a conoscenza del pubblico testi contemporanei che non sempre trovano il modo di essere rappresentati regolarmente. Il programma odierno (l'appuntamento è alle 17 e i prezzi saranno popolari) comprende «L'ultimo nastro» di Beckett (interpretato da Glauco Mauri) e «La lezione» di Ionesco (con Mario Scaccia, Valeria Moriconi e Pina Cei).

Come si è detto, questo spettacolo sarà replicato martedì sera nella recita con la quale la compagnia si congeda (poi tornerà per rappresentare «La Barraca» di Garcia Lorca). Al suo posto, mercoledì 3 gennaio, gli Artisti Associati con «Sacco e Vanzetti» di Roli e Vincenzoni.

AL CARIGNANO, la compagnia della commedia comica di Macario continua le repliche della «Bella Rosin» che sarà rappresentata ancora stasera, domani alle 15,30 e 20,30 (e la recita terminerà prima di mezzanotte), lunedì alle 16 e alle 21,15. Da martedì 2 gennaio, Macario riprenderà «Coniglio lei, donna lei» avendo ancora accanto Maria Fiore e Carlo Campanini.

AL TEATRO STABILE di via Rossini, stasera alle 21,25 e domani sera alle 21 precise, ultime due repliche del «Don Giovanni involontario» di Brancati, mentre continuano le prove di «J. B.» di Mc Leish che andrà in scena il 5 gennaio come secondo spettacolo della stagione.

Tra i palcoscenici minori, oltre all'OFFICINA, va segnalata la riapertura del RIDOTTO DEL ROMANO dove proprio ieri sera la compagnia del «Teatro delle dieci» diretta da Massimo Scaglione ha inaugurato il suo quinto anno di attività con una novità assoluta per l'Italia: quattro atti unici, o «Impromptus» come li chiama il loro autore, di René De Obaldia che sono stati recitati da Piero Cravignani, Elena Magoja, Franco Alpestre, Luciano Donalisio, Carla Torrero, Franco Vaccaro, Giovanni Moretti. Lo spettacolo, che ha avuto cordiali accoglienze, si replica da stasera. *

Il «Piccolo» di Milano alla quattromillesima replica

Milano, sabato sera.

Con lo spettacolo di questa sera, il Piccolo Teatro di Milano raggiungerà la sua quattromillesima replica dalla fondazione, un primato che non ha paragone nella storia del teatro italiano. Il 24 febbraio 1958 erano state raggiunte le 3000 repliche, durante la rappresentazione di «L'anima buona di Sezuan» di B. Brecht.

Quest'anno le celebrazione avvienе mentre stanno per terminare le repliche de «Il nost Milan» e, di Bertolazzi, e mentre stanno per cominciare quelle di «Schweyk nella seconda guerra mondiale» di Brecht.

Il trombettista Chet Baker cerca lavoro in un night?

Lucca, sabato sera.

Chet Baker, il noto trombettista americano, e Carol Jackson, la ballerina della televisione inglese, sono da ieri a Milano. La coppia ha accompagnato la madre della Jackson all'aeroporto da dove è ripartita per Londra. In serata, Baker si sarebbe incontrato col dirigente di un locale notturno di proprietà di Gorni Kramer per stipulare un contratto di ingaggio qualora le autorità italiane accogliessero l'istanza per la sua permanenza in Italia.

ORE 21

TV: una visione veramente nitida, un suono altamente fedele... Un vero piacere...

L'ore più attese da tutti coloro che si godranno in casa pace il programma televisivo con un IRRADIO, la visione che incanta, il televisore sicuro, preciso e totalmente garantito per 1 anno, compreso valvole e tubo. IRRADIO, il televisore che sarà vostro domani, se non lo è già oggi.

IRRADIO

Servetti & C.

IL SUO ASSORTIMENTO... I SUOI PREZZI...

24 rate

RADIO - TELEVISORI LAVATRICI - FRIGORIFERI MACCHINE PER CUCIRE Vigorelli Fantasy E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI

AUGURI

«Lotti vi serve meglio!»

LOTTI VIA MAZZINI 41 VIA LAGRANGE 24 a

Quasi tutti gli attori hanno lasciato la capitale

Come le celebrità del cinema trascorrono il primo dell'anno

Qualcuno forse si sposa (la Girardot e Salvatori), qualcun altro dovrà fare un lungo viaggio (Ferzetti in Cambogia) - Una carovana verso Saint Vincent - La Mangano con il marito sulla Costa Azzurra

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

Molti hanno già deciso. Altri sono ancora in forse, ma nell'insieme hanno diversi progetti da scegliere. Sono comunque tutti molto impegnati con una lunga serie di telefonate agli amici più cari con i quali studiano attentamente le diverse proposte. L'unico attore che non ha problemi del genere è Gabriele Ferzetti. Il Capodanno lo trascorrerà in Cambogia, dovendo raggiungere una troupe cinematografica in mezzo alla quale interpreterà il ruolo di un medico europeo trapiantato in Indocina durante l'ultima guerra.

Per la verità c'è anche Fausto Tozzi il quale pur essendo — com'è noto — fidanzato con Hélène Chanel, ha dichiarato che vuol passare la prima notte del 1962 in raccolta solitudine. Se ne andrà con la canna da pesca in riva al mare e al chiar di luna, meditando s'intende. Ma non sono tutti misantropi, per fortuna. C'è ad esempio una schiera di attori che si è già prenotata per la carovana che li porterà a Saint Vincent, tra le bianche montagne della Val d'Aosta: Marcello Mastroianni, Lea Padovani, Alida Valli, Franca Bettoja, Liana Orfei, Lisa Gastoni, Yvonne Furneaux ed altri.

Fedeli a quella che è ormai divenuta una tradizione, Silvana Mangano e De Laurentiis si rifugieranno nella loro villa da «Mille e una notte» a Cap Martin. Ugo Tognazzi con Raimondo Vianello e Sandro Mondaini faranno invece cose da pazzi in quel di Torvajanica, dove lo stesso Tognazzi divenuto in quest'ultimi tempi anche un uomo d'affari, possiede diversi «cottages» che durante l'inverno restano disabitati. I tre popolari attori contano tra l'altro di cucinare speciali manicaretti e piatti d'eccezione. Non bisogna dimenticare che Ugo è un ottimo cuoco. Per l'occasione si darà da fare con spaghetti alla matriciana, coda alla vaccinara, pollo alla «federale» ed altre leccornie.

Giulietta Masina e Federico Fellini non lasceranno la capitale. Riceveranno qualche amico intimo nella loro casa di via Archimede. Gina Lollobrigida contava di potersela squagliare da Roma, ma i sopraggiunti impegni di lavoro con l'esordiente regista Zagni la costringeranno a restare nella sua magnifica villa sull'Appia Antica, con figlio, marito e qualche invitato. Amedeo Nazzari con la moglie Irene Genna si allontanerà di soli 15 chilometri da Roma per trascorrere la notte di San Silvestro nella sua villa sulla Nomentana.

La Girardot e Salvatori saranno invece a Parigi dove, questa sembra la volta buona, intendono sposarsi sempre che all'ultimo momento non sopraggiungano nuovi ostacoli che potrebbero costringerli a rimandare nuovamente le nozze. Sophia Loren e Carlo Ponti anche alla vigilia di Capodanno sono ancora troppo presi dal lavoro e perciò non hanno ancora un progetto ben definito. Liz Taylor e Eddie Fisher, il marito, invece hanno deciso: due giorni a Parigi. Dal loro «entourage» è trapelata intanto la notizia che per il nuovo anno «Cleopatra» riceverà dal consorte cantante il grazioso dono di un brillante il cui valore supera i cinquanta milioni.

g. b.

La troupe di "Canzonissima,, si trasferisce a Reggio Calabria

ROMA, sabato sera.

L'ultima puntata di «Canzonissima», la trasmissione televisiva abbinata alla lotteria di Capodanno, che andrà in onda il 6 gennaio, sarà quest'anno ispirata alla città ospite, Reggio Calabria.

Durante la trasmissione, che avrà luogo nel teatro «Cilea», si procederà alla estrazione dei biglietti e all'abbinamento con le canzoni finaliste. Nel teatro verranno allestite due urne contenenti una le matrici dei biglietti e l'altra i titoli delle canzoni. La serie e il numero dei biglietti da estrarre saranno stati, frattanto, determinati in una antecedente estrazione fissata per la mattina del 6 gennaio.

Sempre nella stessa mattinata, il Comitato lotto e lotterie, stabilirà in base ai dati definitivi delle vendite dei biglietti, il numero dei premi da assegnare alle canzoni entrate in finale e i premi di consolazione. Tuttavia, dall'andamento delle vendite effettuate finora, si prevede che ai sette premi principali — il primo di 150 milioni, il secondo di 60, il terzo di 25 e gli altri di 15 — ne verranno aggiunti sette per le altre canzoni classificate dall'ottavo al quattordicesimo posto e numerosi premi di consolazione. Effettuato l'abbinamento verranno resi noti i voti riportati da ciascuna canzone, cominciando dall'ultima classificata.

Per il finale è stato preparato un ballo la cui scenografia può adattarsi benissimo a qualsiasi delle 14 canzoni rimaste in gara. La intera «troupe» di «Canzonissima» si trasferirà a Reggio Calabria entro il primo gennaio per iniziare le prove.

Lunedì un'edizione speciale della rubrica del naturalista

Angelo Boglione, il naturalista della tv, e i suoi collaboratori Maria Carla Barberis e G.C. Ferraro Caro hanno preparato una edizione speciale-straordinaria della loro fortunata rubrica (Piccoli animali grandi amici) che andrà in onda il primo dell'anno alle ore 17, con la presentazione di un centinaio di animali che vengono suggeriti come «regalo vivente»: cuccioli, gatti di ogni razza, piccoli leoni, canguri, ermellini, orsetti lavatori, [illegible] tibetano e molti altri animali.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-131

Alfieri: ore 21,15 Comp. G. Mauri - V. Moriconi - M. Scaccia - F. Enriquez dir.; con P. Cei in «Il rinoceronte» di Ionesco.
Carignano: ore 21,15 Macario in «La bella Rosin» con Campanini e Maria Fiore.
Ridotto del Romano: ore 22, il Teatro delle Dieci presenta quattro atti unici di René De Obaldia.
Gianduja Marionette Lupi (nuova sede via Santa Teresa 5): oggi ore 16 «Gianduja '61» e Presepe.
Teatro dell'Officina (tel. 528-940): ore 21,15: «Accadde a Irkutsk» di A. Arbusov.
Teatro Stabile: ore 21,15: «Don Giovanni involontario» di V. Brancati. Ultime recite.

Alcione: Rivista Gennarino - Vollaro ore 16,15 e 21,15.
Maffei Fantasie di Natale. Riv. Ferrero-Colombo-Palumbo 16,15 e 21,15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): chiuso per lavori.

Al Bagatelle Evariste's Club: 21-2 Whisky à gogo più - Strada per Cavoretto n. 3 - Telefono 678-976.
Al Florida Club (piazza Solferino, t. 42-832): 16,30 e 21-1 Lanfranco, cantano N. Genovese e F. Franchi.
Al Nirvana Dance (tel. 45-734 - 580-667): ore 21 canta Vasquez.
Arlecchino Dance: ore 21,15 Eddie Calvert e Renatino.
Augustea: 16,30 e 21 Andreghetti.
Brasa: ore 21 canta Lilly Franca.
Castellino: 16,30 e 21 Giandrix.
Eden Dance: 16,30 e 21 Bertani.
Faro Dance: ore 21 Luis Faverani.
Fortino Dance: 21 serata premi.
Gardin Dance (v. S. Massimo 14): ore 16,30 e 21 Orch. «The 4 Glo».
Domani sera: Veglione.
Gay Sala: ore 17 e 21 Complesso Francis Alberto; [illegible] Lotti
Gay Villa - Whisky à gogo (corso Moncalieri 321): ore 21 danze.
Gran Mago Dance: 21 Nino Spano.
Hollywood: 21 Boccaccio - d'Andri.
La Cicala Dance: ore 21 Ferrarone.
La Perla Dance: 21 Orch. 5 Duca.
La Sirenetta: 21 Compl. Spinardi.

SPETTACOLI A TORINO

Le Roi: «Il re del dancing» ore 21,30: Complesso Donnarelli.
Lido Whisky à gogo (c.so Moncalieri 422, t. 687-918): danze ore 21. Veglionissimo Capodanno. Prenot.
Massena Dance (p.za Massena 20): ore 21 Gianfy e il suo Complesso.
Plateau Dansant Lutrecia: ore 21 Orch. Loris. Scuola ballo gratuita.
Principe Dance: ore 16,30 the studentesco; ore 21 Compl. Rocky.
Samurai Whisky à gogo (p. C. Felice 40): 21-1; sab. e festivi 16 e 21. Domani veglionissimo Capodanno.
Trocadero Dance: ore 16,30 the; ore 21-3 Compl. Righi e Saitta.
Whisky à gogo (v. Volta 6): Veglione Capodanno. Prenot. 43-713.
Whisky Notte (v. Goito ang. via Pio V) Veglionissimo fine anno. Cotillons. Prenotaz.: tel. 687-863.

Chatham (v. T. Rossi 3, t. 510-760): attrazioni Orchestra «I 4 Loris».
Chez Louis, v. P. Tommaso 5: attr.
Columbia Night Club: attrazioni.
Le Perroquet (via Goito n. 15): Attrazioni Jean Willy Quartet.
Monkey's Club - Whisky à gogo (via Gramsci 16, t. 41-573): 21,30-2.
Moulin Rouge (p.za Carlina, telef. 48-770): attrazioni internazionali.
Taverneita: (t. 547-800) attr. int.

Pattinaggio Pellerina: t. 772-135.

Teatri e ritrovi di domani

Alfieri: ore 16,30 e 21 Mauri Moriconi-Scaccia, dir. Enriquez con P. Cei ne «Il rinoceronte» di Ionesco.
Carignano: ore 16,30 e 20,50 precise Macario in «La bella Rosin» con Campanini e Maria Fiore.
Ridotto del Romano: ore 22. Il Teatro delle Dieci presenta quattro atti unici di René De Obaldia.
Teatro Stabile: ore 21 precise: «Don Giovanni involontario» di V. Brancati. Ultima recita.

Alcione: Rivista Gennarino-Vollaro, ore 15-18 e 21,15.
Maffei: «Fantasia di Natale» Rivista ore 16 - 18 - 21,15.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Barabba», Quinn, Mangano, Gassman, Palance, Borgnine, techn. Ult. ore 22.
Astor: «Vincitori e vinti» Tracy, Lancaster, Widmark, Dietrich, Garland, Clift. Or. 14,15-18,15-21,45
Corso: «Madame Sans-Gêne» Sophia Loren, technirama technicol.
Cristallo: «Divorzio all'italiana» Marcello Mastroianni e D. Rocca.
Doria: «La carica dei cento e uno» in technicolor di Walt Disney.
Ideal: «El Cid» technicolor con Charlton Heston e Sophia Loren. Iz spett. 14,50; 18,20; ultimo 21,50.
Lux: «Una vita difficile» con Alberto Sordi e Lea Massari.
Reposi: «L'occhio caldo del cielo» eastmancolor. Rock Hudson, Kirk Douglas, D. Malone e J. Cotten.
Romano: «Le avventure di Topo Gigio» technic. di Maria Perago. Regia Federico Caldura.
Vittoria: «A cavallo della tigre» con Nino Manfredi.

Ariston: «I due volti della vendetta» vistavision tech., Marlon Brando, K. Malden, Katy Jurado.
Arlecchino: «Le piace Brahms?» I. Bergman, Y. Montand, Perkins.
Augustus: «Splendore nell'erba» di Elia Kazan con Natalie Wood, Warren Beatty, technicolor.
Metropol (v. Princ. Tommaso 6): «Il complice segreto» con Stewart Granger, Haya Harareet. Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 e 22,30.
Nazionale: «I magnifici tre» col. Tognazzi, Chiari, Vianello.
Torino: «La guerra di Troia» sc. col. S. Reeves, Barrymore. Ap. 10

Alexandra: «Il padrone del mondo» colori V. Price, C. Bronson.
Capitol: «Il padrone del mondo» colori V. Price, C. Bronson.
Faro: «Il padrone del mondo» a colori Vincent Price, C. Bronson.
Fiamma: «Ben-Hur» scope tech. C. Heston Film dagli 11 Oscar. Orario spett. contin. 17,15 e 21,15.
Hollywood: «Il gladiatore invincibile» R. Harrison, I. Corey, tec.

Maffei: «Fantasia di Natale» Riv. Mario Ferrero - Nella Colombo - Maria Palumbo ore 16,15 e 21,15.
Film: «Furia dei barbari» tech.
Massimo: «I cannoni di Navarone» sc. col., G. Peck, A. Quinn, David Niven. Orario: 13,45-16,30-19,10-22.
Orfeo: «Il gladiatore invincibile» sc. tec. R. Harrison, I. Corey.
Principe: «Il gladiatore invincibile» sc. col. R. Harrison, Corey.
Statuto: «Cannoni di Navarone» sc. col., G. Peck, D. Niven, Anthony Quinn. Orario: 13,45-16,30-19,10-22.

Adriano: «Salomone e regina Saba» tec. sc. Brynner, Lollobrigida.
Alcione: «Policarpo ufficiale di scrittura» e Rivista Gennarino-Vollaro ore 16,15 e 21,15.
Alpi: «Il federale» Tognazzi.
La Pavia: «Il pozzo delle 3 verità» Michele Morgan, J. C. Brialy.
Regina: «Capitani di ventura» cinemascope colori con M. Pelri.

Asti: «Costantino il grande» tec. sc. C. Wilde, Belinda Lee. Ap. 14.
Cravereana: «Stirpe maledetta» tech. Scott Brady, Anne Bancroft.
Olimpia: «Duello tra le rocce» colori Audie Murphy.
Pax: «Il sepolcro dei re» technicolor con Debra Paget.
P. Nuova: «Baccanali di Tiberio» e «Battaglia del Pacifico». A. 10.
S. Felice: «Giuseppe venduto dai fratelli» sc. tec. Horne, B. Lee.

Esperia: «5 marines per 100 ragazze» techn. Tognazzi, V. Lisi.
Giardino: «Giuseppe venduto dai fratelli» tec. sc. B. Lee, G. Horne.
Italiano: «L'appartamento» Jack Lemmon, S. Mc Laine, Mc Murray.
Madonna Rose: «Appuntamento a Ischia» Modugno, Lualdi, Mina.
S. Rita: «Arcieri di Sherwood» sc. col. R. Greene, P. Cushing.
Vinzaglio: «Vento caldo» tech. T. Donahue, C. Colbert, K. Malden.

Arsido: «Pirati della costa» tech. L. Barker, Liana Orfei, Kitzmiller.
Eliseo: «Il federale» Ugo Tognazzi, George Wilson. Aperl. ore 10.
Fréjus: «L'assedio di Siracusa» R. Brazzi, T. Louise, Koscina tec.

Nuovo: «Un taxi per Tobruk» Charles Aznavour, Lino Ventura.
S. Paolo: «Can-can» Todd-ao tec. F. Sinatra, S. Mc Laine, Jourdan.

Artisti: «Le baccanti» tec.
Belgio: «Ercole alla conquista di Atlantide» scope in technicolor.
Corallo: «Si sposi dottore» M. Craig, G. R. Justice.
Eridano: «Il grande dittatore» C. Chaplin, Paulette Goddard; segue «Tom e Jerry» a colori.
La Salle: «Parata dell'allegria» Charlot, B. Keaton, Crick e Crock.
Grappa: «I mongoli» technicolor.
V. Veneto: Joselito canto zaigin.

Astra: «Il federale» con Ugo Tognazzi, George Wilson.
Baretti: «Sotto il sole rovente» tech. Rock Hudson, Addams, Viel.
Ellee: «Nel segno di Roma» Anita Ekberg e George Marshall.
Kendra: «Gaucho» Glenn Ford, Debbie Reynolds.
Excelsior: «Schiava di Roma» col. sc. R. Podesta, G. Madison.
Massaua: «Ben-Hur» scope tech., C. Heston, J. Hawkins e S. Boyd. Film degli 11 Oscar, spettacoli continuati 17,15 e 21,15.
Odeon: «Totòtruffa '62» con Totò, Nino Taranto, E. Blain.
Sar: «South Pacific» in todd-ao. col. M. Gaynor, J. Kerr, Brazzi.

Adua: «Furia e passione» Curtis. Var. Agnello-Pope la Mara 16-21.
Aurora: «Per chi suona la campana» tec. Gary Cooper, Bergman.
Brescia: «Colosso di Rodi» col. sc. R. Calhoun, Massari 15,25-22.
Chatillon: «Sfida del 3° uomo» tec. Michael Rennie, Mc Arthur.
Edelweiss: «Il conquistatore» con Susan Hayward, J. Wayne, techn.
Eri-Dan: «Cimarron» technicol.
Fortino: «Specchio della vita» in tech. L. Turner, J. Gavin, S. Dee. Comp. Teatro Fortino ore 16-22.
Lanteri: «Tempo di vivere» tec. sc., John Gavin, L. Pulver.
Valor: «Torna a settembre» col. Rock Hudson, Gina Lollobrigida.
Nord: «I miserabili» col. Jean Gabin, Delorme. Ap. 16,30, U. 21,30

Palermo: «Mariti a congresso», W. Chiari, Sassard, Lionello. Viet.
Sociale: «Il federale», Tognazzi.
Teoli: «Giuseppe venduto dai fratelli» techn. G. Horne, B. Lee.

Baretti: Grande impostore, Curtis.
Cabiria: «Tutti a casa» Alberto Sordi, S. Reggiani, C. Gravina.
Colosseo: «Una notte movimentata» S. Mac Laine, D. Martin, tec.
Continental: «Il federale» Ugo Tognazzi, G. Wilson, S. Sandrelli.
Flora: «Kapò» Susan Strasberg.
Italia: «Torna a settembre» scope tech., R. Hudson, G. Lollobrigida.
Moderno: «Mezzogiorno di fuoco» e «Annibale» techn. V. Mature.
Piemonte: «Viaggio in fondo al mare» W. Pidgeon, Avalon, tec.
S. Carlo: «5 marines per 100 ragazze» Tognazzi, Vianello, tec. sc.
Spezia: «Le baccanti» tech. sc. S. Koscina, A. Panaro, P. Brice.

Diana: «Rivolta dei mercenari» scope techn. Virginia Mayo.
Dora: «Maciste l'uomo più forte del mondo» sc. tech., M. Forest.
Roma: «Ragazza di mille mesi». Tognazzi, Vianello, D. De Meiz.
Umbria: Giganti Tessaglia, Carey

Alba: «I magnifici sette» tech., Y. Brynner, E. Wallach, M. Quinn
Ambra: «Il mondo di Suzy Wong» William Holden, Nancy Kwan tec.
Apollo: «Il federale» con Ugo Tognazzi e George Wilson.
Cafasso: «Revak schiavo di Cartagine» Jack Palance, M. Vitale.
Edera: «Cavalcarono insieme» in tech. James Stewart, R. Widmark.
Locarno: «Pugni pupe e pepite» tech. scope J. Wayne, S. Granger.
Lotario: «Vento caldo» in tech., T. Donahue, C. Colbert, K. Malden
Massaia: «Reali di Francia» col. Chelo Alonso, Rick Battaglia.
Murialdo: «La tigre» e «Mogli e buoi» Walter Chiari, G. Cervi.
Pio XI (Lucento 3): «La legge del Signore» G. Cooper. In. 19,30-21,45
Splendor: «Tutti pazzi in copertina» tech. scope Pat Boone, Dennis O'Keefe; segue «Tom e Jerry» col.

Ridusioni E.N.A.L. — Teatro Alfieri: Ciclo Compagnie di prosa (speciali abbonamenti all'Enal; biglietti ridotti alla cassa). - Marionette Lupi (biglietti ridotti alla cassa).

Volete un'AUTOVETTURA a VOSTRA DISPOSIZIONE?
TELEFONATE AL N. 513.550 e avrete una:

FIAT 600	FIAT 1100	A.R. GIULIETTA	FIAT 1800
Tariffe per giorno compresi Km. 50 - ASSICURAZIONE: R.C.T. 100 milioni - incendio e furto valore autovettura. Danni alla stessa autovettura coperti con una franchigia di L. 20.000 a carico del cliente. Viaggi a lasciare - Senza supplemento di prezzo possibilità di lasciare l'autovettura in qualsiasi Sede Maggiore.			
L. 2600	L. 2500	L. 2950	L. 3100
PER OGNI CHILOMETRO OLTRE I 50 KM.			
L. 25	L. 30	L. 37	L. 38
Tariffa per giorno chilometraggio illimitato, minimo 7 giorni			
L. 3100	L. 3850	L. 4500	L. 4730

Noleggiare un'auto MAGGIORE è sempre una MAGGIORE economia

TORINO - Via G. Amendola, 5/c - Tel. 513.550
Ufficio Informazioni Stazione Porta Nuova
(Per tutte le altre città consultare l'elenco telefonico)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

— STASERA ALLA TV —

Un'arpista «finta» completa la simmetria di «Studio uno»

E' il risultato paradossale dell'ordinata perfezione che domina nella rubrica - Tutti sono «accoppiati» tranne Mina - Ora i «gemellaggi» avvengono anche in orchestra

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17-18: La tv dei ragazzi. Dal teatro Angelicum in Milano: «Il tesoro del mago Barbadoro», fiaba di Lydia Capeca.
18,30: Telegiornale - Letto.
18,50: I cubisti.
19,20: Uomini e libri a cura di Luigi Silori.
19,50: La settimana nel mondo. Rassegna degli avvenimenti di politica estera.
20,08: Dietro la facciata di vetro.
20,30: Telegiornale.
21,15: Studio Uno con Marcel Amont, i gemelli Blackburn, le Bluebell Girls, il Quartetto Cetra, Don Lurio, le gemelle Kessler, il Trio Mattison, Renata Mauro, Mac Ronay, Mina, Emilio Pericoli.
22,35: Gli stivali delle sette leghe: Malesi e Daiaki.
23,00: Telegiornale.

Secondo Canale

21,15: «Il silenzio è d'oro», film. Regia di René Clair. Interpreti: Maurice Chevalier, Marcelle Derrien e François Périer.
22,50: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore 10,15: La tv degli agricoltori - 11: Santa Messa - 11,30: Rubrica religiosa - 16: Pomeriggio sportivo - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Un avvenimento agonistico - 19,[illegible]: Itinerario quiz - 20,30: Telegiornale - 21,15: «I tre principi», fiaba - 22,25: Passerella 1961 - 22,25: La domenica sportiva - 23,40: Auguri di mezzanotte.

SECONDO CANALE. — Ore 21,15: Allegro finale - 22,15: Telegiornale - 22,35: Un avvenimento agonistico.

Nostro servizio particolare

ROMA, sabato sera.

Settimana in gran parte distensiva, quella appena trascorsa, per i componenti la «troupe» di «Studio uno». L'atmosfera natalizia, i doni offerti e ricevuti, il successo ottenuto fin qui dalla trasmissione, che si avvia ormai verso il suo epilogo, tutto ha contribuito a far sì che in giro si vedessero solo facce serene e sorridenti, persino quelle — abitualmente accigliate — del maestro Canfora e del regista Falqui. Ma il più soddisfatto di tutti era senza alcun dubbio Mac Ronay, che in un ambiente composto quasi esclusivamente di coppie, di gemelli, di trii e di quartetti, si sentiva giustamente come un pesce fuor d'acqua. Ora però anche a lui babbo Natale ha portato una «gemella», una ragazza romana che gli somiglia più che se fosse una vera sorella, e che sarà sua «partner» in uno sketch parodistico da inserire nell'ultima puntata della trasmissione.

Così il supremo ideale di Guido Sacerdote, che pare consista in un mondo fatto di perfezione, dove la simmetria domini sovrana, si avvia a sempre più completa realizzazione. Facciamo un po' di conti: le supergemelle Kessler, i «fratelloni» Blackbourn, i Mattison (che sono tre, ma il troppo non guasta), i quattro Cetra, Emilio Pericoli e Renata Mauro, resterebbe ora da «accoppiare» solo Mina. Quando si provvederà? Questa strana mania del mondo in simmetria ha del resto già portato a qualche risultato paradossale. Come quello dell'arpista finta.

* *

Tutti sanno che ogni orchestra, anche quando si tratti di un grosso complesso sinfonico, dispone di una sola arpa (con relativa suonatrice), che in genere è più che sufficiente per le esigenze di qualsiasi spartito. Invece a «Studio uno» le arpe sono due. Come mai? Non è accaduto niente di particolare; solo che quella suprema esigenza di vedere tutto a coppie ha preso anche qui il sopravvento e, dato che a disposizione c'era purtroppo [illegible] un'arpista vera, si è provveduto a «rinforzarla» con una falsa. Di modo che ogni sabato sera i telespettatori possono ammirare, in fondo all'orchestra, due belle ragazze accanto ai due monumentali strumenti: una suona davvero, mentre l'altra fa soltanto finta. Se il sistema prende piede, sono da prevedere nuove fonti di reddito per lavoratori e lavoratrici disoccupati, con conseguente notevole incremento dell'economia nazionale.

* *

«Studio uno» è agli sgoccioli. Stasera andrà in onda la penultima puntata, poi ci sarà una settimana di riposo per far posto alla finale di «Canzonissima» e la trasmissione conclusiva andrà in onda il 13 gennaio. Ma l'ultimo «Da-da-un-pa» sarà intonato con una settimana di anticipo perchè lo spettacolo verrà registrato regolarmente il 6 gennaio.

Protagonista della trasmissione di stasera, naturalmente, sarà l'anno nuovo. Dalla cartella degli schizzi, destinati al Lido di Parigi, Folco ha tirato fuori un gruppetto di idee che daranno alle coreografie di stasera un tono particolarmente vivace. Folco è uno degli artefici del successo di «Studio uno». Il suo nome scivola rapidamente sul video alla fine della trasmissione e gli applausi vanno tutti alle gemelle, ai gemelli, al balletto, al prestigiatore, a Mina. Ma se non ci fosse Folco «Studio uno» non sarebbe così gradevole, così moderno, così internazionale nel gusto. Folco è uno dei costumisti più celebri del mondo. Ora è a Parigi per preparare lo spettacolo di fine d'anno al Lido, poi andrà a Las Vegas.

* *

La scaletta di stasera non presenta troppe novità. Forse ci saranno delle sorprese, ma gli organizzatori amano ormai circondarsi di mistero. La caccia al divo questa settimana si è conclusa male perchè i grossi nomi non hanno avuto il coraggio di rinunciare agli ingaggi particolarmente lucrosi di fine anno. Ci sarà comunque Bruno Martino, e non è poco. «Spalla» eccezionale di Mina sarà Franca Valeri. Renata Mauro canterà in cinque lingue. Il quartetto Cetra, con la sua fantasia musicale, rievocherà gli anni del dopoguerra fino al «boom» dell'urlo e dei cantautori. Vittima predestinata: Gino Paoli, al quale sarà dedicata una favoletta scritta da Dino Verde, intitolata «Cappuccetto Paoli».

Gran finale con brindisi, quadriglia e auguri per tutti.

s. m.

Ritratto di famiglia per Rossana

Rossana Podestà, di recente tornata dall'Egitto dove ha girato un film, posa per una fotografia natalizia con i figli Stefano e Francesco nella sua casa di Roma

(MOSTRE D'ARTE)

Omaggio a Morlotti

Il nome di Ennio Morlotti che la Galleria Gissi quasi di sorpresa ci ha recato con una mostra importante anche per l'attualità della forma pittorica assunta, non costituisce certo una novità per Torino.

Ognuno ricorda infatti non solo l'ininterrotta sua partecipazione dalla prima all'ultima mostra Francia-Italia, ma anche la frequente presenza alle Quadriennali torinesi dove nel '51 ebbe quel premio «Torino» che a sua volta, nel '57, egli contribuì ad assegnare a Spazzapan. Più profonde consuetudini Morlotti rivela però con l'ambiente subalpino appena si rammenti di quale considerazione godesse il suo nome fin dall'immediato dopoguerra, per la partecipe presenza in «Corrente», che non era una «tendenza» o un «movimento», ma piuttosto l'incontro generoso di [illegible] travolgenti [illegible] ricche spirituali in giovani artisti sensibili alle istanze di un rinnovamento sociale, che proprio in Morlotti s'annunciava allora in una elaborazione figurativa postcubista.

Figlio d'un ferroviere di Lecco, Morlotti non è cresciuto tra gli agi, ma conobbe piuttosto la tristezza della povertà cui fece argine in principio e il suo lavoro di modesto contabile. Non certo per calcolo, quando già aveva ventisette anni, decise di seguire una più forte esigenza spirituale dandosi tutto alla pittura; a costo di compromettere quanto di sicuro aveva già raggiunto.

Ecco forse perchè oggi, che tanto spesso non si sa se in arte conti più seguire una vocazione o rispondere all'attrattiva di una professione da intraprendere, magari anche da ragazzi immaturi, purchè col consiglio appoggio di certi «maestri» sempre disposti ad appoggiare innocue mediocrità, oltre la ristretta cerchia dei pupilli o meglio ancora facendo parte dell'equipaggio d'uno di quelle enclaves capaci d'influenzare il mercato delle opere e quello — anche più importante — dei premi, può far bene incontrare un artista genuino, direi naturale, come Morlotti: un pittore che sembra riconoscere dei limiti alle disponibilità dei compromessi, per rivendicare in sostanza, come una necessità morale, il senso di libertà di cui nutre lo stesso suo mondo poetico.

Le recenti opere pittoriche di Morlotti, appaiono fondamentalmente fedeli ad un antico spirito [illegible] che traduce in immagini ricche di umori e di sentimento, di sensuale abbandono e di liriche effusioni, la realtà della natura che continua ad essere lo sfondo e talora anche il partecipe riflesso della vita e dell'uomo.

Ciò che in esse attrae subito sono le qualità del colore: le sue capacità espressive, il timbro particolarmente suggestivo che se da un lato contribuisce a caratterizzare la sua personalità, dall'altro conferisce alle variazioni luminose dell'impasto una limpida naturalezza. In questi dipinti che Morlotti ha elaborato durante un proficuo soggiorno sull'estrema punta della nostra Riviera ligure, tra Bordighera e Ventimiglia, riverberandone quasi la natura dolce e aspra insieme, nella luce e nei profumi di certe immagini arcadiche, la tavolozza è tutta dominata dalle estreme vibrazioni dell'indaco e del violetto che irrompono incombendo sui verdi e i bruni quasi cupi, tra i bagliori [illegible] con i quali l'ulivo segna talora un'esotica presenza.

m. dra.

LE TRASMISSIONI DEL SECONDO CANALE

Al tempo del cinema muto con i personaggi di René Clair

Alle ore 21,15 va in onda un celebre film: «Il silenzio è d'oro»

Unico spettacolo del Secondo canale sarà questa sera la ripresa di un famoso film di René Clair: Il silenzio è d'oro, che il celebre regista nel 1947 (subito dopo il suo ritorno dal volontario esilio di otto anni in America) realizzò con mirabile dura equilibratezza artistica, affidandone la interpretazione ad attori come Maurice Chevalier, Marcelle Derrien e François Périer.

Il film è di natura satirico-sentimentale e narra la vicenda di un cinquantenne e celibe attore di varietà (epoca 1909-1910) che si è votato al cinema e dirige a Parigi una casa cinematografica, esercitando anche la professione del regista. Nonostante la sua età, Emilio (così si chiama l'ex-attore) ha conservato lo spirito dongiovannesco giovanile e non perde occasione per ricambiare le sue passate conquiste amorose e riconfermare le sue spregiudicate idee sull'amore.

Un giorno, una ragazza diciottenne, Maddalena, figlia di un suo amico anch'egli ex-artista di varietà, bussa alla sua porta ed egli l'accoglie. La ragazza è stata cresciuta in provincia e, ora, sperduta nella grande metropoli, si affida al vecchio amico di suo padre, il quale si sente, per l'occasione, ringiovanito e si affeziona alla ragazza, nutrendo in cuor suo persino l'idea di sposarla.

Nel frattempo Maddalena incontra Giacomo, giovane aiutante di Emilio, il quale, tanto per stare agli insegnamenti del suo capo, circuisce la fanciulla. In poco tempo, però, i due giovani si innamorano seriamente l'uno dell'altra, ma quando Giacomo si accorge che Maddalena è la grande passione di Emilio, cerca, preoccupato della sua carriera, di lasciarla, sia pure a malincuore. L'anziano dongiovanni, venuto a conoscenza della cosa, fa di tutto, però, per rimediare alla disperazione della ragazza e, come un affettuoso padre, si prodigherà per riavvicinare i due innamorati, contribuendo alla realizzazione del loro sogno d'amore.

Alle 22,25 sul primo canale

Tra i cacciatori di teste con *Gli stivali delle sette leghe*

La puntata di stasera de «Gli stivali delle sette leghe» — la nota rubrica di viaggi nei paesi meno conosciuti del mondo — presentata, sul primo canale — dopo «Studio Uno» — i «Mori del mare di Sulus, come erano chiamati dagli spagnoli i malesi, e tra i daiaki, ovvero i cacciatori di teste del Borneo. I primi abitano in palafitte sulle spiagge di Mindanao, [illegible] delle Filippine, aiutano le donne a preparare i cibi e trascorrono la maggior parte della loro giornata sul mare per pescare le perle.

I daiaki sono — come abbiamo detto — gli abitanti del Borneo, che hanno salutato l'arrivo degli operatori cinematografici de «Gli stivali delle sette leghe» con alcuni colpi di un vecchio cannone. I daiaki hanno sorprendenti usanze: nel santuario proibito conservano i crani dei nemici uccisi combattendo. Nel fiume le donne lucidano gli anelli che ornano le loro gambe e si anneriscono i denti con betel e tinture vegetali. L'intera comunità è capitata in un solo padiglione dove si svolgono i principali atti della vita sociale. Qui viene anche celebrato da un sacerdote il rito della benedizione che, mediante una particolare unzione delle gambe degli astanti infonde loro la forza per poter raggiungere l'indomani le arnie delle api e raccogliere il miele.

Circolo della stampa — Nella sede dello Sporting (corso Giovanni Agnelli 45) è in funzione per i soci e familiari la pista di pattinaggio all'aperto.

Le gemelle Kessler compariranno anche stasera in «Studio uno»

Movimentato inizio della tradizionale stagione lirica

Fugge da Parma un tenore scampato alla «fossa dei leoni»

E' Ruggero Bondino che, zittito dal loggione del Regio, si è rifiutato di continuare le repliche della Traviata - Il maestro Basile parla dell'intransigenza del pubblico emiliano

Dal nostro corrispondente

Parma, sabato sera.

L'inizio della stagione lirica al Teatro Regio di Parma è stato molto movimentato. Finora sono stati presentati il Don Carlos e La Traviata. Entrambe le recite sono state accolte assai freddamente dal pubblico, e specialmente da quello del famoso loggione. La prima del Don Carlos, pur non avendo dato luogo a clamorosi dissensi, non ha però soddisfatto nessuno: la primadonna, il soprano Giulia Barrera, è già stata sostituita e stasera nella seconda, lascerà il posto alla De Gama.

Reazioni ben più vistose hanno accompagnato la prima della Traviata: chi ha fatto le spese maggiori (lo spettacolo si avvaleva anche di Rosanna Carteri, uscita tuttavia in [illegible] dalla scorbutica situazione) è stato il tenore Ruggero Bondino che, dopo l'esito per lui disastroso della prima, si è allontanato da Parma, deciso a non ritornarvi neppure per la prosecuzione delle repliche che gli erano state affidate. In più, i disturbi sonori determinati dall'intervento rumoroso del pubblico (specialmente dal loggione) hanno danneggiato, a quanto pare, senza rimedio la registrazione del quarto atto, compiuta dalla televisione, che molto probabilmente non potrà mettere in onda il programma.

Su questo stato di cose il maestro Basile, che ha diretto entrambe le rappresentazioni, ha rilasciato interessanti dichiarazioni. Egli ha detto fra l'altro: «Prendo spunto dal rifiuto categorico del tenore Bondino di ritornare a Parma per dimostrare agli amatori della lirica di questa simpatica città denominata oltre oceano «la fossa dei leoni» quali sono i loro difetti e i loro pregi. Io mi domando perchè quasi tutti i migliori cantanti del mondo si rifiutano di cantare al Regio di Parma. Ho avuto più volte occasione di parlare del Teatro Regio con i grandi della lirica, e la loro risposta è stata quasi sempre la stessa. «Non è possibile — dicono in sostanza — che ognuno di noi possa dare il meglio di sè al Regio di Parma, quando, fra i suoi frequentatori, ci sono persone intransigenti al cento per cento».

«E' questo — riprende il direttore d'orchestra — il giudizio che circola sul Regio, un giudizio che non potrà mutare finchè il pubblico non modificherà i suoi rumorosi ed esagerati atteggiamenti. Si è perduto Bondino. Qualcuno dirà: tanto meglio, ma questo tanto meglio vale anche per i Di Stefano, Del Monaco, Giangiacomo Guelfi, Carlo Bergonzi, Fedora Barbieri e tanti, tanti altri artisti che portano gloria all'Italia nei vari teatri del mondo».

Dopo la simpatica difesa del tenore Bondino, il maestro Basile si è chiesto: «Quale sarà il futuro del Regio di Parma? Continuando in questa maniera, — egli afferma — gli artisti italiani continueranno a negare la loro collaborazione con il Regio e si arriverà così o alla chiusura del teatro o alla condizione forzata di doversi accontentare di elementi dilettanti. Io sono d'accordo col pubblico di Parma sulla necessità di essere drastici con quei cantanti di chiara fama da uno, due milioni per sera, che non vengono a nessuna prova, si presentano soltanto alla generale per fare unicamente bella presenza, senza per altro cantare in voce, e finiscono poi per affrontare lo spettacolo con un senso di irresponsabilità che va a scapito di tutto il complesso dell'esecuzione».

«Ma quando invece — ha concluso Basile — un giovane coscienziosamente dà tutto se stesso e ha le qualità sufficienti per affrontare lo spettacolo, non trovo umano e logico infierire su elementi che sono la speranza della lirica italiana. Parlo di Bondino come di tanti altri giovani».

Anche l'assessore al teatro Regio, dott. Negri, che è anche assessore comunale della pubblica istruzione, ha rilasciato dichiarazioni in cui critica l'intransigenza del pubblico.

Sono ancora in programma, oltre a uno spettacolo formato da un balletto e da un'opera nuova, oltre alla Clementina di Boccherini, il Fidelio di Beethoven, che sarà interpretato da un complesso tedesco, e la Bohème, con Renata Tebaldi.

Aldo Curti

Ripreso per la tv americana il presepe di Rivisondoli

Pescara, sabato sera.

Il presepe vivente di Rivisondoli sarà trasmesso dalla televisione di numerosi Paesi d'Europa e d'America. La decisione è stata motivata dai risultati pervenuti da Paesi dell'America latina e del Nord Europa dove la tipica manifestazione abruzzese riscuote grande interesse.

emissione di

BUONI DEL TESORO 5% 1971

50 MILIONI DI PREMI ALL'ANNO PER OGNI SERIE

ESENZIONI FISCALI

per il

RINNOVO

dei

BUONI DEL TESORO 5% 1962

Le operazioni avranno inizio martedì 2 Gennaio presso: Banca d'Italia, Aziende di Credito, Uffici Postali

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

***Cara provincia*, radiodramma di Felj Silvestri alle ore 22 sul Nazionale - *Elisir d'amore* di Donizetti alle 20,30 sul Secondo**

SABATO 30 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 407,?, Torino m.f. I). — Ore [illegible]: Giornale - [illegible]: Trasmissioni regionali - 15,15: Musica folkloristica italiana - 15,30: Corso di lingua tedesca - 16: [illegible] per gli [illegible].

Ore 16,[illegible]: Le manifestazioni sportive di domani - 17: Giornale radio - [illegible] - 17,30: Il mondo del jazz - 17,50: Musica [illegible] - 18,05: Musica sinfonica - 18,55: [illegible] - 19: Il settimanale dell'industria.

Ore 19,30: [illegible]: «Lungodaino, l'amore delle "Lettere al giornale"» - 19,45: I libri della settimana, a cura di Gabriele Baldini - 20: Album musicale - 20,30: Giornale - sport - 20,55: Applausi a... - 21: Il [illegible] [illegible] - 21,2?: I successi del 1961.

Ore 22: «Cara provincia», radiodramma di Felj Silvestri; compagnia di prosa di Torino; [illegible]. La vicenda: Il giovane Leo [illegible] [illegible]

[illegible] Ore 22,45: La [illegible]

[illegible] cielo, documentario di Nico Sapio - 23,15: Giornale - Musica da ballo - Campione - Album - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria [illegible] m. 100,1). — Ore 14: Tempo di [illegible] - I nostri [illegible] - 14,30: Giornale - 14,40: Angolo musicale - 15: Aiuto: echi degli spettacoli del mondo.

Ore 15,15: Album di canzoni - 16,00: Giornale - 16,45: Dischi - 16: Il programma delle quattro - 17: Canzone 'e [illegible]: album di poesia napoletana scelta e illustrata da Giovanni Sarno; presenta Anna Maria D'Amore. IV. Liriche di Edoardo Nicolardi.

Ore 17,30: Cronista a tavola: cocktail-party musicale di D'Ottavi e Lionello - 18,30: Giornale - 18,35: Dischi - 18,50: Ballate con noi - 19,30: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,30: Zig-zag.

Ore 20,35: «Elisir d'amore», melodramma in tre atti di Felice Romani; musica di Gaetano Donizetti con Renata Scotto e Giuseppe Di Stefano. Orchestra e coro del Teatro Donizetti di Bergamo (edizione Ricordi. Registrazione) - Negli intervalli: Antologia - Radiosera - Al termine: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 210,?, Torino m.f. III). — Ore 17: L'Oratorio nell'Ottocento - 18,10: I Puritani d'America - 18,40: Le opere di A. Schoenberg - 19,30: «Il deluso degli altri», terzetto di Anton Čechov - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera: musiche di Beethoven, Grieg, Asche.

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Concerto diretto da Carlo Franci. Musiche di Clementi, Prokofiev, Bartók. Orchestra sinfonica di Roma - 23,15: La rassegna: Teatro - 23,45: Congedo: da «Il rosso e il nero», di Stendhal.

DOMENICA 31 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 9,30: Santa Messa - 10,30: Trasmissione per le Forze Armate - 11,15: Antologia di canzoni - 11,45: Casa nostra - 12,20: Album musicale - 13: Giornale - 13,30: [illegible] - 14: Giornale - 14,15: Le domeniche di Rico e Gianrico - 14,30: Le interpretazioni di Lauri Volpi - 15,15: Tutto il calcio, minuto per minuto - 17,15: Concerto sinfonico - 19: Incontro Roma-Londra - 19,30: La giornata sportiva - 20,30: Giornale - 21: Incontro con Mina - 22,05: Voci dal mondo - 23,15: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino - 10: Gran gala - 11: Musica per un giorno di festa - 11,45: [illegible] sport - 12: Il signore delle 13 - 13,30: Giornale - 14,05: Tempo di Canzonissima - 15: I dischi della settimana - 15,35: Album di canzoni - 16: Il programma delle quattro - 17: Musica e sport - 18,30: Ballate con noi - 20: Radiosera - 20,30: Un anno in album - 22,30: Radionotte - 21,45: Domenica sport - 22: Gran finale.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 16,15: Musiche di Honegger - 16,45: Racconti per la radio - 17,15: Musiche di Bizet e Ravel - 17,50: «La donna al balcone», un atto di Hofmannsthal - 18,30: La Rassegna - 19: Musiche di Mozart - 19,15: Biblioteca - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: Aspettando la mezzanotte.

La Soc. per Az.

DEORSOLA

TORINO

AUGURA A TUTTI
UN FELICE E PROSPERO ANNO NUOVO

Ricorda, per la felicità di ogni giorno e per
il ristoro di tutte le ore, le autentiche e costanti
MISCELE DI CAFFÈ DEORSOLA
• consiglia di esigere sempre le tradizionali confezioni
con i classici Marchi Deorsola

CAFFÈ DEORSOLA

BUON ANNO!

CITTONE
ANTICA DITTA
TAPPETI D'ARTE
TORINO - Via G. Giolitti 1bis - Tel. 547-550
AUGURA FELICE ANNO

---

soc. az. torinese
industria zincografica
satiz
tel. 518-923
gall. s. federico, 16 - torino
CLICHES IN NERO E A COLORI - FOTOGRAFIE INDUSTRIALI E FOTOCOLOR - DISEGNI - BOZZETTI PUBBLICITARI E RITOCCHI

Alla affezionata Clientela dei Magazzini Calzature
SUPERMEC
l'augurio di un Felice Anno Nuovo

DURANDO
VIA ROMA, 77 - TORINO
MODE
CONFEZIONI
PELLICCERIE
AUGURA BUON ANNO
A TUTTA LA CLIENTELA

IL RAG. **FURBATTO**
Vi augura un contratto...
Compra - Vendita IMMOBILI
P.za Lagrange 1 - Torino - Tel. 44.566

SOLE' & SBARSI
augura Buon Anno all'affezionata Clientela e consumatori del suo BURRO EXTRAFINO
TORINO Via del Ridotto 13

SEMENTI ARBARELLO TORINO
vivissimi auguri
SEMENTI ARBARELLO
CORSO GIULIO CESARE 14

La Ditta **CANAVESIO** Giuseppe
CORSO RE UMBERTO 11 - Telefono 510-077
MACCHINE PER CUCIRE
AUGURA ALLA SUA AFFEZIONATA CLIENTELA BUON ANNO

Servetti & C.
VIA RODI 1
PROFUMERIA, ARTICOLI PER TOELETTA
IL SUO ASSORTIMENTO...
I SUOI PREZZI...
AUGURA BUON ANNO
A TUTTA LA CLIENTELA

La Fabbrica Pelletterie - Valigerie
PAOLO GUZZANO
Via Lagrange 31, Torino, tel. 40-498
Beneaugurando
ricorda il proprio assortimento di
borse guanti valigie ombrelli articoli regalo

La boutique
ELDA ARYA
DI CORSO PALESTRO n. 2
AUGURA BUON ANNO
ALLA SUA AFFEZIONATA CLIENTELA

ORGANIZZAZIONE EUSEBIO
VIA CERNAIA 17 - Telefono 510-377
Bilance - Affettatrici - Bascule industriali
BERKEL
AUGURA BUON ANNO
alla sua affezionata Clientela e comunica il nuovo numero telefonico: 510.377

★ HAPPY NEW YEAR ★
BONNE ANNÉE
La **BERLITZ**
augura Buon Anno ai suoi allievi ed alle loro famiglie
FELIZ AÑO NUEVO
★ FROHES NEUES JAHR ★

BARBIERI ROBAUDI
NEGOZIO SPECIALIZZATO IN TESSUTI DI CLASSE PER UOMO E SIGNORA
sempre all'avanguardia per il vasto assortimento di Drapperie "Astrum Zegna Ermenegildo" le stoffe che dànno personalità all'uomo elegante.
TORINO - VIA MAZZINI 1 angolo VIA LAGRANGE

BORELLO
Pellicce
Piazza Carlo Felice 8 - Tel. 511.562
TORINO
Augura alla Sua affezionata Clientela Buon Anno

G. Barbieri & C. TESSUTI
il SUPERNEGOZIO di B.go S. SALVARIO
TELERIE DI QUALITÀ
PER L'ARREDAMENTO DELLA CASA
BIANCHERIA CONFEZIONATA E SU MISURA
TORINO - VIA BERTHOLLET 8 angolo VIA BELFIORE

PASTICCERIA
dattari e Motta
S.p.A.
TORINO
presenta alla sua affezionata Clientela i migliori auguri di BUON ANNO

L'ACUSTICA VACCA
APPARECCHI PER SORDITÀ
augura Buon Anno
TORINO, via Sacchi 16, tel. 519-992

BOLOGNA MILANO TORINO ROMA
A. BORGHI & C.
STOFFE PER ARREDAMENTI
TAPPETI E TENDAGGI

FOTO - STAMPA - COLOR
per pubblicità industriale e commerciale
REPORTAGE
ALDO MOISIO
Palazzo Ed. «La Stampa»
Telefono 518-[illegible]
Galleria San Federico
Auguri!

TELEVISORI - RADIO - ELETTRODOMESTICI
BRARDA
Piazza Statuto 7 - Piazza Rivoli 11
AUGURA BUON ANNO
ALLA SUA AFFEZIONATA CLIENTELA

ARTE FIORENTINA
TORINO - VIA ROMA 333
TELEF. 518.689

MOBILIFICIO S. DOMENICO
VIA S. DOMENICO, n. 4
TORINO - Telefono 40-[illegible]

AI FEDELI AMICI DI
ALASSIO
l'Azienda Autonoma di Soggiorno
augura BUON ANNO

MOBILIFICIO S. DOMENICO
VIA S. DOMENICO, n. 4
TORINO - Telefono 40-[illegible]

IMPARATE LE LINGUE CON
ASSiMiL
La méthode facile!
Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo, Russo, Portoghese, Olandese, Italiano
La Pratique de l'allemand
La Pratique de l'anglais
ASSIMIL - c. Stati Uniti 2 Torino, tel. 41-[illegible]
Prospetto inform. gratis

STEINWAY & SONS
BECHSTEIN
DAL 1851
CHIAPPO
PIANOFORTI
PORGE I MIGLIORI AUGURI

---

dal 1871
MAGLIERIA ROMANO
Maglierie fini e su misura
VASTISSIMO ASSORTIMENTO
MAGLIERIA INTIMA - ESTERNA - CALZE
Via S. Teresa 2 - Torino - Telefono 42.060

L'Elettrica CASA DEI LAMPADARIO s.r.l.
augura Buone Feste
Piazzetta MADONNA DEGLI ANGELI, 2 (angolo via Carlo Alberto e via Cavour)
TORINO - Telefoni [illegible] - [illegible]

TURINFLEX
PREMIATA FABBRICA DI MATERASSI A MOLLE LANA E CRINE VEGETALE
Sede e Stabilimento: Via Latina, 54 - Tel. 781.026 - Regina Margherita (Torino)
Negozio-Esposizione: Corso Vittorio Emanuele 73 - Telefono 513.262

Vendita diretta al pubblico
Per le feste la TURINFLEX pratica sconti speciali
★
La TURINFLEX offre il letto ideale per il moderno materasso a molle TURINFLEX
AUGURI DI BUON ANNO
TURINFLEX

FRIGORIFERI - TELEVISORI - TELEVISORI a GETTONIERA
F.lli LOTTI
VIA MAZZINI 41
VIA LAGRANGE 24a
AUGURANO BUON ANNO

VARA RADIO
Via del Carmine 23 - Tel. 520-707
TELEVISORI - RADIO
GIRADISCHI - INCISORI
ELETTRODOMESTICI
augura BUON ANNO a tutta la clientela

---

auguri *Facis*

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO L. 110 per parola

(Continua da pag. 8)

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

OFFERTE LAVORO L. 110 per parola

PIAZZISTI, RAPPR. L. 150 per parola

INFORMAZIONI L. 150 per parola

IGIENE E TERAPIA L. 150 per parola

AUTOMOBILI L. 150 per parola

CICLI MOTO SPORT L. 150 per parola

ANNUNCI VARI L. 150 per parola

ULTIME NOTIZIE

Sofia di Grecia giovane esploratrice

La principessa Sofia di Grecia nell'uniforme delle giovani esploratrici, arriva ai Giardini Zappeon di Atene per assistere alla parata delle esploratrici panelleniche alla quale hanno preso parte molte giovani ragazze della Gran Bretagna, Francia ed America. La principessa Sofia, fidanzata a Don Juan Carlos di Spagna, è presidentessa delle esploratrici greche (Telefoto a «Stampa Sera»)

La "convergenza,, terminerà il 27 gennaio

Il governo si dimetterà fuori o dentro le Camere?

Saragat è del parere che non è necessaria una discussione parlamentare - Fanfani sarà libero di presentarsi a Napoli al congresso nazionale dc come *leader* di una corrente - La Malfa esprime seri dubbi sulle reali possibilità del centro-sinistra

Dal nostro corrispondente

Roma, sabato sera.

Le discussioni su quanto avverrà «dopo» il congresso democristiano sono già cominciate con un buon mese di anticipo. Che socialdemocratici e repubblicani siano decisi a ritirare il 27 gennaio la fiducia a Fanfani è cosa ormai scontata e che nessuno mette più in dubbio, poiché esistono deliberazioni di organi responsabili di quei due partiti in tale senso. Il problema sorto in questi giorni era un altro; questo: Fanfani dopo il congresso democristiano aprirà un dibattito parlamentare per dare al Capo dello Stato — in un periodo in cui Gronchi, per la vicinanza della scadenza del suo mandato, non può sciogliere il Parlamento — tutti gli elementi necessari alla formazione di un successivo gabinetto?

I presidenti delle Camere, Merzagora e Leone, si sono detti favorevoli a questo dibattito, ed in tale senso avrebbero espresso il loro avviso a Gronchi quando il Capo dello Stato li consultò prima di iniziare il «semestre bianco» e quando si parlò di una crisi governativa imminente verso la metà di ottobre.

Come si ricorderà, a quel tempo fu riunita in tutta fretta la direzione democristiana proprio per valutare la situazione politica in dipendenza di un eventuale scioglimento delle Camere; ma poi la crisi non ebbe seguito perché — si aggiunse allora — Leone e Merzagora assicurarono Gronchi che anche durante gli ultimi sei mesi del suo mandato egli avrebbe avuto a sua disposizione una serie di «strumenti costituzionali» (fra i quali minero in maggior risalto appunto il dibattito parlamentare) per fronteggiare le difficile situazione parlamentare e governativa.

Saragat si è detto nettamente contrario ad un dibattito parlamentare sulla crisi del governo Fanfani e ne ha spiegato molto chiaramente i motivi in un incontro che ha avuto ieri con i giornalisti a Montecitorio.

«Il 27 gennaio, giorno dell'apertura del congresso democristiano, — ha detto Saragat — il psdi e il pri daranno esecuzione alle loro decisioni, già adottate nei mesi scorsi, di ritirarsi dalla maggioranza. Del resto, c'è un impegno scritto fra i quattro partiti che nel luglio 1960 hanno dato vita all'attuale governo; in base ad esso, ove uno solo dei partiti contraenti si fosse ritirato dalla maggioranza, la convergenza avrebbe dovuto considerare esaurito il proprio ruolo. Fanfani è un uomo troppo leale — lo ricordo non a lui, ma ai suoi avversari — per non avere presente questo impegno e per non regolarsi in conseguenza».

Saragat attribuisce poi le «manovrette» per travisare questa realtà ad ambienti politici della destra democristiana, ostile al centro-sinistra, e aggiunge: «Non si deve dimenticare che se noi abbiamo deciso di uscire dalla maggioranza al momento stesso in cui a Napoli si aprirà il congresso democristiano è perché abbiamo tenuto presente che Fanfani, essendo capo di un governo regolarmente in carica, all'assise nazionale del suo partito non avrebbe potuto parlare con la massima libertà della politica di convergenza e non si sarebbe potuto impegnare in favore del centro-sinistra».

Ed un dibattito parlamentare? *Per Saragat sembra da scartarsi: i governi, ha spiegato Saragat, si presentano al Parlamento per ottenere la fiducia, non per chiedere la revoca. L'ottavo gabinetto presieduto da De Gasperi fu battuto da un voto parlamentare nel luglio 1953, ma quel voto riguardava l'investitura, che secondo la Costituzione tutti i governi devono ottenere dopo la loro formazione per essere abilitati all'esercizio dei poteri.*

Come è pensabile — si è chiesto ancora Saragat — che un governo che sa di non avere più la sua maggioranza, perché il psdi e il pri dal 27 gennaio in poi non ne faranno più parte, possa presentarsi in Parlamento e correre magari il rischio di ricevere, per ritorsione polemica, il voto dei comunisti o dei fascisti?

Senonché il problema, come si diceva all'inizio, non investe soltanto la volontà del presidente Fanfani, poiché potrebbe essere il Capo dello Stato a sollecitare il dibattito, su conforme parere dei presidenti delle Camere; ed evidentemente Fanfani non potrebbe sottrarsi ad una siffatta discussione. Resterà poi naturalmente libero, Fanfani, di accettare o meno l'eventuale nuova investitura con una nuova maggioranza; e questo è, ugualmente, un problema che investe in primis il presidente del Consiglio e, successivamente, la responsabilità dell'intero Gabinetto.

Ma mentre Saragat sembra sicuro che, comunque vadano le cose si arriverà ad una maggioranza di centro-sinistra, La Malfa ha avanzato ieri qualche perplessità a questo proposito. Esauritosi il valore politico e l'attualità storica della formula quadripartita — ha detto in sostanza La Malfa — non rimane, quando si abbia un minimo di responsabilità democratica, che la formula di centro-sinistra, come sola prospettiva democratica valida. Ma quella formula richiede una capacità di analisi, di autocritica e di visione lontana e non contingente che purtroppo la classe politica nel suo complesso non sembra affatto aver acquisito dopo tante amare e controproducenti esperienze. E l'esponente repubblicano ha aggiunto che la formula di centro-sinistra rischia, «sotto i colpi più diversi», di esaurirsi e di perdere ogni suo significato di «profonda rimeditazione dei problemi del Paese, prima ancora di essere realizzata».

Forse La Malfa pensa ai duri attacchi che sta conducendo Scelba contro il centro-sinistra e ai quali stamani rispondono, con ragionevole distacco, i socialisti, i quali respingono anch'essi la tesi del ministro degli Interni, secondo cui meglio sarebbe stato, invece di un incontro con il psi, una collaborazione diretta al governo fra democristiani e socialisti.

Pellecchia

Segni partito da Bruxelles

Bruxelles, sabato sera.

L'on. Segni ha lasciato stamane Bruxelles in aereo per rientrare a Roma, via Parigi, dopo aver partecipato alla riunione del Consiglio dei ministri della Comunità economica europea.

Stanotte a Borgo S. Dalmazzo

Irrompe un'auto in corsa fra i tavoli d'un ristorante

La sala era vuota - Solo danni

Borgo S. Dalmazzo, sab. sera.

Un noto costruttore edile è entrato nella «Luna» in «1100». Stanotte, poco dopo il mezzo tocco, il signor Giulio Ratti, geometra di Borgo San Dalmazzo, rincasando sulla propria auto quando fu davanti al «Ristorante della Luna» ebbe un guasto allo sterzo, e la macchina s'infilò, giusto giusto, nella porta del locale non toccando nemmeno gli spigoli. Gran rumore di vetri rotti: per fortuna però nessuna vittima ma soltanto danni materiali. La clientela, data l'ora avanzata, aveva già lasciato il locale per rincasare. La peggio è toccata alla carrozzeria della vettura.

Il caso di eutanasia di Milano

«L'ho assassinata soltanto per pietà»

L'ottuagenario che ha ucciso la moglie ed ha tentato di togliersi la vita è stato denunciato per omicidio premeditato - Nominato un perito medico legale per accertare come si svolse la tragedia

Milano, sabato sera.

(a.b.) Piantonato nella sua cameretta al reparto neurodeliri dell'ospedale di Niguarda, le braccia sempre avvinte alle sponde del letto, Ettore Zoppi ha trascorso una notte insonne e inquieta. Stamane aveva gli occhi lucidi di febbre e accusava lo choc più di quanto non lo abbia accusato ieri. Si tratta però di una prostrazione fisica perché la mente è sempre lucidissima e la sua coscienza si direbbe serena.

Non ripete più: «Perché non ho potuto morire? Perché non mi avete lasciato andare?». In lui sembra essere subentrata la rassegnazione al destino che ha fatto entrare la donna delle pulizie appena in tempo. Una frase lo proverebbe, la frase sfuggitagli con una infermiera: «Adesso che so la mia Dolfina in pace, non mi dispiace neanche più di essere ancora vivo. L'ho uccisa per pietà».

Intanto la polizia sta per concludere la sua inchiesta, mentre la magistratura ha già avviato la propria. Sono inchieste delicatissime tutte e due, perché la tragedia di un ottuagenario che uccide la moglie «per pietà» e tenta di seguirla nella morte non può misurarsi sul metro consueto, quello che giudica i delitti umani.

Il dramma, maturato lentissimamente in via Paolo Sarpi 8, è scoppiato d'improvviso ieri mattina alle 4,30, appartiene a quelle tragedie umane che sfuggono a una classificazione e si pongono come disperate isole di dubbio in qualunque codice penale. Tuttavia la giustizia umana ha il suo corso da fare. E la polizia, a quanto se ne sa, ha già classificato la pratica come omicidio premeditato, cosicché si può anticipare che quando il vecchio Ettore lascerà l'ospedale — e questo potrà avvenire fra circa una settimana — verrà trasferito direttamente all'infermeria del carcere di S. Vittore.

Ma anche la magistratura, come s'è detto, si è già mossa. Il caso è stato affidato al Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Pasquinoli che, come primo atto d'ufficio, ha incaricato il prof. Cavallazzi di effettuare una perizia clinica sul vecchio.

Oggi stesso il perito esaminerà le ferite prodottesi da Ettore Zoppi ai polsi, per tentare di scoprire se effettivamente il vecchio abbe l'intenzione di uccidersi. Lo stesso dott. Pasquinoli poi ha già interrogato lo Zoppi ieri all'ospedale, per appurare lo stesso elemento. Pare che il vecchio non abbia avuto la forza o il coraggio di spingere forte la lametta da barba nelle vene.

Ma resterebbe comunque il fatto del gas a stabilire la «volontà di morire»: il fatto che dopo aver atteso inutilmente la morte in camera da letto, con i polsi recisi, Ettore Zoppi si sia trasferito in cucina con la moglie, aprendo i rubinetti del gas.

Un pazzo furioso fronteggia medico e tre soccorritori

Alessandria, sabato sera.

Il ventenne Alfredo Margione ha dato improvvisamente in smanie nelle prime ore di stamane, determinando vivo panico tra i familiari. Intervenuto un agente della questura, dopo non pochi tentativi il Margione è stato infine trasportato in auto al pronto soccorso dell'ospedale.

Il medico di turno, l'infermiere, l'agente di servizio e l'autista della macchina non riuscivano a trattenere lo scatenato giovane, che metteva ogni cosa a soqquadro in un pauroso trambusto. Sono accorsi i militi della Croce Rossa che finalmente riuscivano a ridurre all'impotenza il povero dissennato.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Cristianamente munito ai suoi cari

Giovanni Rabbia

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, e il nipote. I funerali avranno luogo domani 31 ore 9,15 partendo dall'abitazione Porta Piacentina, 53.
— Moncalieri, 30 dicembre 1961.

Coraggioso gesto di un giovane australiano

Lotta disarmato con lo squalo che sta sbranando una ragazza

L'arrivo di un altro studente mette in fuga il pescecane - I due protagonisti del grave incidente sono in gravi condizioni - Dovevano fidanzarsi fra poco

Nostro servizio particolare

MELBOURNE, sab. sera.

Margaret Hobbs, l'insegnante diciottenne che giovedì scorso è stata gravemente ferita da un pescecane mentre nuotava in mare presso Mackay, in Australia, lotta disperatamente fra la vita e la morte nell'ospedale di quella città. La giovane, che alterna momenti di lucidità a lunghi periodi di incoscienza, chiede continuamente alle suore dell'ospedale di rivelarle la verità e dirle se riuscirà a sopravvivere. Una delle suore ha detto ad un giornalista: «E' una ragazza ammirevole che dimostra un'insospettata forza d'animo. Ma noi non possiamo far niente. Possiamo solo pregare, attendere e sperare».

Pure in gravi condizioni si trova, in una camera vicina, il giovane che era con la Hobbs al momento della sciagura. Si tratta del ventiquattrenne Martin Steffens, che prendeva il bagno con la ragazza lungo la spiaggia di Lamberth, presso Mackay, in un tratto a meno di quattro metri dalla riva e dove l'acqua era alta circa un metro. Poco lontano dai due giovani era un amico dello Steffens, tale Graham Jorgensen.

Ad un tratto, uno squalo di circa tre metri e del peso di quattro quintali ha assalito la ragazza ed a morsi le ha strappato un braccio e parte dell'altro, addentandola inoltre profondamente alla gamba destra. Lo Steffens ha fatto un disperato tentativo per salvare la giovane Hobbs percuotendo lo squalo a calci e coi pugni, ma è stato a sua volta attaccato dal pescecane che lo ha addentato ferocemente.

Intanto, dalla spiaggia, il Jorgensen, che aveva assistito alla tragica scena, si gettava in acqua ed accorreva in aiuto dell'amico e della ragazza. L'arrivo del giovane ha spaventato finalmente lo squalo che si è dato alla fuga. Con l'aiuto di altri bagnanti il Jorgensen ha quindi trascinato sulla spiaggia i due feriti, che sono stati poco dopo condotti all'ospedale in gravi condizioni. Lo Steffens e la Hobbs avrebbero dovuto fidanzarsi ufficialmente fra alcune settimane. Alla giovane insegnante è stata effettuata ieri una trasfusione di tre litri di sangue, ma i medici affermano che difficilmente riuscirà a salvarsi.

Un incidente analogo è accaduto l'altro ieri presso Durban, sulla costa sudafricana dell'Oceano Indiano. Il diciottenne Glynn Wessels, di Durban, stava nuotando presso la spiaggia del centro balneare di Umhlanga Rock, a nord della città, quando è stato assalito da un pescecane. Il giovane era con alcuni amici a circa ottanta metri dalla riva. Ad un tratto ha gettato un grido, mentre l'acqua intorno si arrossava di sangue: era stato addentato alle gambe dallo squalo che gli aveva reciso alcune vene. Gli altri giovani del gruppo hanno messo in fuga lo squalo e hanno portato a riva il Wessels, che era svenuto per il dolore. Trasportato all'ospedale di Durban, il giovane è stato dichiarato ieri fuori pericolo.

s. m.

Ultime di Sport

Camici all'ottavo posto all'ippodromo di Melbourne

Melbourne, sabato sera.

Il fantino Roy Higgins ha vinto ieri a Melbourne, montando il cavallo «Meadowarri», la prima prova del «campionato mondiale dei fantini» che si sta disputando in Australia. Le prossime due gare avranno luogo ad Adelaide il 2 gennaio prossimo ed a Brisbane il 6.

Al secondo posto si è piazzato Ron Hutchinson (su «Savage»), terzo il francese Roger Poincelet (su «Havelock») e quarto l'italo-americano Eddie Arcaro, il fantino miliardario, che montava «Taboo».

L'italiano Enrico Camici, su «Oswald», è giunto ottavo al traguardo, dopo una corsa mediocre. In effetti, il miglior esponente italiano aveva palesato le sue preoccupazioni sulla possibilità di ben figurare sino dall'altro ieri, quando aveva visto in abbinamento l'animale toccatogli per sorteggio. Camici avrà comunque modo di rifarsi ad Adelaide, martedì prossimo, quando salirà in sella al miglior cavallo del lotto presente ad Adelaide.

La prova di ieri, tatticamente, ha avuto l'esito che si prevedeva. L'italo-americano Arcaro ha spinto a grande andatura il suo cavallo sin dal via ed ha retto al comando per i tre quarti della corsa (lunghezza: metri 2000); poi l'animale ha ceduto di schianto e nel finale è stato superato da tre rivali.

Hanno presenziato all'interessante manifestazione all'ippodromo di Melbourne oltre 50 mila spettatori.

Troppo vaghi i suoi "auguri,, ai francesi

Delusione generale a Parigi per il discorso di De Gaulle

Sulla questione algerina la decisione di ritirare due divisioni nel prossimo mese non è piaciuta né agli «ultras» né ai fautori della pace con l'Fln - "Illusioni" le speranze sul ruolo che il Paese può svolgere nelle trattative internazionali

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato sera.

Il discorso del gen. De Gaulle per augurare il buon anno al Paese non ha portato ai francesi ciò che essi speravano: raramente, infatti, una dichiarazione del Capo dello Stato avrà deluso altrettanto tutte le tendenze.

Parlando con quel tono di superiorità che gli è consueto, il Presidente della Repubblica ha tracciato un bilancio molto ottimistico della situazione interna francese, affermando che la Francia «sa a che punto sta, sa che cosa vuole, ciò che vuole», e quindi proseguirà per la sua strada «nelle condizioni che ha scelto e verso gli scopi che si è prefissa».

Quali sono questi scopi? Mantenimento della stabilità ministeriale e dello sforzo economico che ha risanato le finanze nazionali, conservazione dell'ordine pubblico, pace in Algeria, partecipazione ad eventuali trattative fra Est e Ovest, costruzione dell'Europa; il tutto, però, accompagnato da riserve tali da rendere poco chiare le vere intenzioni golliste.

L'anno scorso, parlando alla radio per porgere ai francesi gli stessi auguri di Capodanno, il gen. De Gaulle aveva promesso che il 1961 sarebbe stato l'anno della pace in Algeria: la stessa cosa egli ha promesso ora per il '62, ma questa volta è stato più perentorio: pur non facendo il minimo cenno a prossime, eventuali trattative franco-algerine, ha dichiarato che il mese prossimo due divisioni saranno ritirate dall'Algeria, altre ancora ne seguiranno l'esempio, e che la Francia intende «in un modo o in un altro» liberarsi dell'impegno attuale in Algeria, sia economico-finanziario che politico-militare.

Questa espressione «in un modo o in un altro» viene interpretata come la decisione di farla finita davvero ed è considerata, con l'annuncio del ritiro di due divisioni, come il solo fatto nuovo rispetto ai discorsi che egli aveva pronunciato fino ad oggi. L'O.A.S. è stata inoltre avvertita che, se nel passato vi furono dei generali che s'inchinarono dinanzi alle minacce, il gen. De Gaulle non cederà: egli ha tacciato, del resto, di «gruppo criminale» coloro che ostacolano la sua politica algerina.

I commenti sono acerbi: «E' sempre la stessa canzone» — scrive *Libération*, giudicando insufficiente il ritiro di truppe per accelerare l'inizio delle trattative franco-algerine; all'altro estremo, l'*Aurore* e *Le Parisien Libéré* temono che lo «sganciamento» annunciato dal Generale costituisca semplicemente l'abbandono. Dal canto suo il *Figaro* scrive che nulla permette di veder chiaro nelle intenzioni dell'Eliseo.

La stessa mancanza di chiarezza ritroviamo nelle dichiarazioni del generale De Gaulle circa la partecipazione della Francia a eventuali conversazioni fra l'Est e l'Ovest. Ad esse — egli ha detto — la Francia potrebbe avere una «partecipazione costruttiva», ma «bisognerebbe che cessassero le minacce». E' questa una condizione sine qua non? De Gaulle non l'ha precisato e probabilmente tale mancanza di precisazione è voluta, affinché al momento opportuno, giocando sulle parole, Parigi possa avere una certa possibilità di manovra per adottare un atteggiamento definitivo.

E' pure delusione a proposito della riconfermata posizione francese relativa alla «Europa delle patrie» e per l'intransigenza verso i soci del Mec attualmente dimostrata di nuovo nelle conversazioni di Bruxelles.

Mentre il generale De Gaulle parlava, l'Oas faceva esplodere bombe al plastico alle stazioni trasmittenti di Tolone, Bordeaux, Nimes e Tolosa, senza riuscire tuttavia ad impedire le emissioni, mentre quelle di Orano sono state interrotte da due esplosioni e subito dopo gli ascoltatori hanno potuto udire... il disco di Henri Tisot sulla «autodecolonisation» nel quale costui imita perfettamente nel tono, nelle parole e nei gesti, il Capo dello Stato. Durante la notte parecchie bombe sono esplose a Parigi e altre in provincia.

L. Mannucci

«Fra giorni» la ripresa delle prove atomiche americane?

WASHINGTON, sab. sera.

Una decisione americana di riprendere le prove con armi nucleari in atmosfera viene definita ora imminente.

Fonti bene informate hanno parlato in termini di giorni o settimane, anziché mesi, nel riferirsi al giorno in cui il presidente Kennedy potrebbe presumibilmente dare il «via».

Il Capo della Casa Bianca, dicono le autorità di Washington, non ha ancora preso la decisione definitiva sulla effettuazione di quegli esperimenti. Le stesse autorità sono però certe della decisione presidenziale in senso affermativo, a meno che non si verifichi qualche importante mutamento nella situazione internazionale.

L'analisi di più di cinquanta esplosioni russe nell'atmosfera (l'ultima serie autunnale) ha dato modo agli occidentali di arguire che i sovietici hanno fatto significativi progressi negli ordigni di innesco (i cosiddetti «triggers» o grilletti) e nei sistemi per aumentare la potenza esplosiva riducendo l'ingombro della bomba.

Una vedova ha vinto trenta milioni al Totocalcio

Bolzano, sabato sera.

A quasi due mesi di distanza si è conosciuto il nome della vincitrice di trenta milioni al Totocalcio con una schedina giocata il 12 novembre scorso presso il bar Luisa di Merano. Si tratta della signora Paola Boni vedova Frisia, abitante in via Carducci 20. La donna ha ritirato il premio presso un istituto bancario della città soltanto ieri.

Il caso di vaiolo sull'aereo a Fiumicino

Nessun allarme a Roma per il «Comet» infetto

Rintracciati e vaccinati i cinque passeggeri che viaggiarono col giovane pakistano ammalato - Stanno tutti bene - Un comunicato del ministero della Sanità

Roma, sabato sera.

Le autorità sanitarie di parecchi paesi del mondo, fra cui l'Italia, sono in allarme in seguito alla scoperta di un ammalato di vaiolo proveniente dal Pakistan che aveva viaggiato a bordo di un «Comet» il giorno di Natale facendo scalo all'aeroporto di Fiumicino per poi proseguire fino a Londra. L'ammalato, il ventiquattrenne Iskat Khan, potrebbe infatti aver contagiato i compagni di viaggio e le altre persone con le quali è venuto in contatto durante le tappe del viaggio e nella città di arrivo.

L'aereo che ha ospitato il viaggiatore infetto recava inoltre a bordo cinque passeggeri che sono scesi a Roma quando l'aereo ha fatto sosta a Fiumicino. Due di essi sono di nazionalità cinese e rispondono ambedue al nome di Tong Siang Yung. Il terzo è un cittadino tedesco, Ingo Wilmes, ripartito il 26 dicembre alla volta di Düsseldorf. Gli altri due sono infine gli italiani Luigi De Giorgi di 22 anni abitante a Roma e Leonardo Lollia di 27 anni, domiciliato a Borgo Monte Nero presso Latina.

In relazione a queste circostanze, il Ministero della Sanità italiana ha intanto comunicato: «Cinque dei viaggiatori sono discesi a Roma, dei quali tre, di nazionalità straniera, sono già ripartiti. Di essi è stata data notizia alle autorità sanitarie dei paesi di destinazione. Gli altri due di nazionalità italiana, sono stati rintracciati, visitati e riscontrati al momento indenni. Su di essi sarà mantenuta la prescritta sorveglianza da parte delle autorità sanitarie locali.

«A scopo precauzionale sono state rintracciate, vaccinate e sottoposte a sorveglianza sanitaria, tutte le persone che per ragioni di servizio hanno avuto contatto con l'aereo. Tale trattamento profilattico precauzionale viene esteso a tutte le persone che, per qualsiasi titolo, operano nella zona riservata ai passeggeri in transito.

«La breve permanenza del malato sul nostro territorio, i tempestivi provvedimenti adottati dalle autorità sanitarie centrali e locali e lo stato di protezione contro il vaiolo della popolazione italiana, dovuto all'osservanza dell'obbligo della vaccinazione, consentono di ritenere l'episodio perfettamente controllato».

Billy Rose sposa l'ex moglie da cui divorziò due anni fa

Il noto impresario americano ha 62 anni - La sposa non è nuova a queste repliche: è alle quinte nozze, ma per due volte si è unita con lo stesso uomo

New York, sabato sera.

Il noto impresario teatrale e miliardario Billy Rose ha sposato ieri per la seconda volta l'ex-artista Joyce Mathews. La cerimonia, che ha avuto carattere di semplicità, si è svolta in casa di comuni amici. Per Rose, che ha sessantadue anni, si è trattato del quarto matrimonio, mentre per la quarantunenne Matthews è stato il quinto.

Billy Rose, che dalle baracche dell'*East Side* salì fino a diventare il maggior azionista della *Telephone and Telegraph Co.* e ad accumulare parecchi milioni di dollari, si sposò la prima volta con l'attrice Fanny Brice, deceduta nel 1950 dopo il loro divorzio. Egli sposò allora la nuotatrice Eleanor Holm, ma il matrimonio venne sciolto nel 1952.

Quando i due coniugi decisero infine di dividersi amichevolmente e mettere fine a quella che era stata definita «la guerra dei Rose», parafrasando il conflitto che lacerò l'Inghilterra nel XV secolo, Eleanor ottenne dal marito la somma di 250 mila dollari all'anno, pari a quasi 160 milioni di lire. Durante il dibattito, la Matthews venne nominata come amante del Rose. A causa di ciò, la giovane donna si chiuse a chiave nel bagno dell'appartamento di sei camere che il Rose aveva sopra il Teatro Ziegfeld e si tagliò i polsi con una lametta di rasoio.

I due finirono per sposarsi nel 1956; tuttavia, trentasette mesi dopo, la Matthews ottenne il divorzio nel Messico per incompatibilità di carattere.

Per quanto, come si è detto, il matrimonio di ieri sia stato il quinto per la Matthews, la donna ha sposato solo tre uomini diversi. La prima volta, nel 1938, Gonzales Gomez, figlio di un dirigente politico venezolano, ma il matrimonio durò poco e i due divorziarono l'anno seguente. Il suo secondo e terzo matrimonio li celebrò con l'attore Milton Berle, dal quale divorziò nel 1948 per risposarlo un anno dopo e divorziare nuovamente nel 1949.

s. s.

Precisazioni e rettifiche a proposito de "I tipo seta,, di Giuseppe Gaidano

Nel lontano novembre del 1906 veniva costituita in Chieri fra i sigg. Gaidano Giovanni, Ecclesia Francesco, e Gonetti Carlo una società in nome collettivo, la quale con la ragione sociale «Successori di Giovanni Cucco», risalente allo scorso secolo, continuò la produzione di tessuti di cotone, lino e lana, e di coperte, affermandosi saldamente per serietà e importanza in Italia e all'estero.

Nell'anno 1921, per la recessione del socio Gonetti Carlo dalla Soc. Giovanni Cucco, i soci rimasti continuarono la loro attività industriale in società, sotto la ragione «Cotonificio Gaidano & Ecclesia», ditta che notevolmente e costantemente aumentò di importanza e di consistenza, e presso la quale Giuseppe, Francesco e Giuseppina Gaidano, figli del socio Gaidano Giovanni, iniziarono la loro attività industriale, collaborando rispettivamente per la parte tecnica e per la parte amministrativa, ed apprendendo dal Padre quei sani principi di onesta serietà che sono essenziali nella vita industriale e commerciale, ed ai quali sempre è stata improntata l'attività di questa azienda.

In seguito al recesso del socio Ecclesia, l'azienda si consolidò nel sig. Gaidano Giovanni e divenne il «Cotonificio Gaidano Giovanni». La collaborazione dei figli assunse importanza sempre maggiore, fino a quando, nel marzo del 1944, morto il sig. Giovanni Gaidano, i figli rimasero in comunione incidentale.

Nel settembre del 1960 la comunione incidentale fu sciolta ed i figli si riservarono di svolgere in proprio analoga attività, ma si inibirono reciprocamente l'uno verso l'altro di usare il nome Gaidano Giovanni per qualsiasi loro eventuale futura attività commerciale e industriale.

FRANCESCO GAIDANO costituì la «Francesco Gaidano & Figlio S.n.C.» avente per oggetto l'esercizio di industria della tessitura e generi affini.

GIUSEPPE GAIDANO a sua volta costituì la ditta individuale «Tessitura Gaidano Giuseppe» avente lo stesso oggetto.

Entrambe le ditte hanno sede nello stabile che in precedenza era stato di Gaidano Giovanni; per fare ciò essi hanno provveduto a dividere il fabbricato (del quale l'ala destra è stata assegnata a Gaidano Giuseppe, e l'ala sinistra a Gaidano Francesco), compiendo spese di adattamento per meglio ottenere la divisione.

Nell'inserzione pubblicitaria apparsa su «Stampa Sera» dell'11-12 marzo 1961, era stata riprodotta la fotografia (fotomontaggio) dello stabile quale era al tempo in cui vi esisteva soltanto il Cotonificio Gaidano Giovanni, senza tenere conto delle modificazioni apportatevi per effettuare la divisione di esso fra i fratelli Francesco e Giuseppe Gaidano.

La «Tessitura Gaidano Giuseppe» e la «Manifattura Francesco Gaidano & Figlio», per la lunga esperienza dei titolari acquisita nell'arte tessile e per i rimodernamenti apportati alle attrezzature, sono ora in grado di soddisfare pienamente le richieste della Clientela più esigente e raffinata nel campo delle più moderne fantasie dell'abbigliamento femminile e maschile.

La presente pubblicazione è fatta di comune accordo tra i Fratelli Giuseppe e Francesco Gaidano, per rettificare alcune inesattezze contenute nella inserzione pubblicitaria comparsa sul n. 60 di «Stampa Sera» di sabato 11, domenica 12 marzo 1961, pag. 13.